



CORPORATE GOVERNANCE 2013



INDICE

CORPORATE GOVERNANCE 2013

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI 2013 **1**

Introduzione	5
Assetti Proprietari	9
Governo Societario	17
Allegati	63

RELAZIONE ANNUALE SULLA REMUNERAZIONE 2013 **93**

Introduzione	95
Sezione Prima	99
Sezione Seconda	107
Proposta di delibera	115

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
2013**

INDICE

INTRODUZIONE	5
Premessa	6
Profilo del Gruppo	7
Struttura di Governance	8
ASSETTI PROPRIETARI	9
Struttura del capitale	10
Composizione	10
Diritti delle categorie di azioni	10
Deleghe ad aumenti di capitale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	11
Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento	11
Azionariato	11
Partecipazioni rilevanti	11
Diritti speciali di controllo	11
Meccanismo di esercizio del voto in un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti	11
Restrizioni al diritto di voto	11
Accordi rilevanti ai sensi dell'art. 122 TUF	12
Clausole di cambiamento del controllo	12
Finanziamenti	12
Accordi commerciali	12
Patti parasociali	13
Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento	13
Altre informazioni	14
Norme applicabili alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, nonché alla nomina e sostituzione degli amministratori	14
Norme applicabili alla composizione, al funzionamento, alla nomina e alla sostituzione del Collegio Sindacale	14
Norme applicabili al funzionamento dell'assemblea e relativi diritti degli azionisti	14
Norme applicabili alle modifiche dello statuto	15
GOVERNO SOCIETARIO	17
Adesione a codici di comportamento	18
Consiglio di Amministrazione	18
Ruolo del Consiglio di Amministrazione	18
Esame ed approvazione dei Piani	19
Definizione del governo societario e della struttura di gruppo	19
Definizione della natura e del livello di rischi compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente	20
Valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	20
Valutazione del generale andamento della gestione e informativa da parte degli organi delegati	21
Approvazione delle operazioni significative della Società e delle sue controllate	21
Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	22
Funzionamento del Consiglio di Amministrazione	23
Riunioni e informativa agli amministratori	24
Nomina degli amministratori	26
Composizione del Consiglio di Amministrazione	27
Presidente e amministratori esecutivi	29
Amministratori indipendenti	29
<i>Lead Independent Director</i>	30
Comitati interni al Consiglio di Amministrazione	31
Comitato Indipendenti e operazioni con parti correlate	31
Attività del Comitato Indipendenti nel corso del 2013	34
Comitato per la Remunerazione e remunerazione degli amministratori	35
Comitato per la Remunerazione	35
Remunerazione degli amministratori	38
Indennità ad amministratori	38

Comitato Controllo e Rischi	38
Sistema di controllo interno e di gestione rischi	41
Soggetti coinvolti	41
Consiglio di Amministrazione	41
Amministratore incaricato di sovrintendere la responsabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	41
Comitato Controllo e Rischi	42
Direzione <i>Internal Audit</i>	42
Altri soggetti coinvolti	43
Collegio sindacale	43
Elementi caratterizzanti il sistema di controllo interno	43
Elementi strutturali dell'ambiente di controllo	43
Strumenti a presidio degli obiettivi operativi	44
Strumenti a presidio degli obiettivi di <i>compliance</i>	46
Strumenti a presidio degli obiettivi di <i>reporting</i>	48
Strumenti di monitoraggio dei controlli interni	48
Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e Dirigente Preposto	48
Valutazione complessiva dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	50
Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	50
Trattamento delle informazioni societarie	51
Collegio Sindacale	53
Composizione e nomina del Collegio Sindacale	53
Composizione del Collegio Sindacale nel corso del 2013	54
Compensi del Collegio Sindacale	54
Funzionamento del Collegio Sindacale	55
Rapporti con gli Azionisti	56
Assemblee dei Soci	57
Convocazione dell'Assemblea	57
Funzionamento dell'Assemblea ordinaria	57
Funzionamento e competenze dell'Assemblea speciale dei portatori di azioni di risparmio	58
Diritto di intervento in Assemblea	58
Svolgimento dell'Assemblea	58
Altri diritti degli azionisti e modalità del loro esercizio	59
Società di Revisione	60
Competenze della Società di Revisione	60
Compensi della Società di Revisione	61
ALLEGATI	63
Consiglio di Amministrazione	65
Sintesi struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	66
Cariche ricoperte dagli amministratori al 31.12.2013	67
Curricula amministratori in carica al 31.12.2013	68
Curricula amministratori cessati nel corso del 2013	74
Collegio Sindacale	77
Sintesi struttura del Collegio Sindacale	78
Cariche ricoperte dai sindaci al 31.12.2013	79
Curricula sindaci in carica al 31.12. 2013	80
Statuto	83
Statuto vigente	84

INTRODUZIONE

PREMESSA

Come già precisato nella Relazione dello scorso esercizio, a far data dal 24 maggio 2012 il controllo di Edison è stato assunto da Electricité de France Sa ("**EDF**"), a seguito del perfezionamento dell'acquisizione, da parte della sua controllata WGRM Holding 4 Spa ("**WGRM**") della quota pari al 50%, posseduta da Delmi Srl ("**Delmi**"), società controllata al 51% da A2A Spa, del capitale sociale di Transalpina di Energia Srl ("**TdE**"). TdE era peraltro già l'azionista di controllo di Edison, con un possesso del 61,3% del capitale ordinario. In conseguenza di ciò, TdE diede corso all'adempimento dell'obbligo, sorto in capo ad essa, congiuntamente a WGRM e MNTC Holding Srl ("**MNTC**"), anch'essa controllata al 100% da EDF e allora proprietaria del 19,4% del capitale ordinario di Edison, di promuovere un'offerta pubblica di acquisto ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 1, del decreto legislativo 58/1998 ("**TUF**"), avente ad oggetto le azioni ordinarie Edison non detenute da società del gruppo EDF (l' "**Offerta Obbligatoria**") e, successivamente, di acquistare ai sensi dell'art. 108, comma 1 del TUF, le restanti azioni ordinarie Edison ad essa offerte in vendita dagli azionisti diversi dalle società del gruppo EDF (l' "**Obbligo di Acquisto**"). Al termine delle citate procedure, EDF si trovò quindi a detenere, per il tramite di TdE e MNTC, il 99,5% del capitale ordinario di Edison.

Si ricorda anche che, in conseguenza dei risultati dell'Offerta Obbligatoria e dell'adempimento dell'Obbligo di Acquisto sopra menzionati, con provvedimento n. 7544 del 7 agosto 2012, Borsa Italiana Spa ("**Borsa italiana**") dispose la cancellazione delle azioni ordinarie Edison dalla quotazione sul mercato telematico azionario ("**MTA**") con effetto dal 10 settembre 2012. In seguito, in ossequio alla previsione dell'art. 6 dello statuto di Edison, nel periodo dal 2 novembre 2012 al 30 novembre 2012, si diede luogo alla conversione volontaria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria per ogni azione di risparmio posseduta (la "**Conversione Volontaria**"), che si concluse con la conversione di n. 437.573 azioni sul totale delle n. 110.592.420 azioni di risparmio originariamente in circolazione. All'esito della Conversione Volontaria, le restanti azioni di risparmio sono rimaste quotate sul mercato MTA.

Pertanto, Edison resta assoggettata al regime giuridico delle "*società con azioni ammesse ad un mercato regolamentato*" e, quindi, mantiene lo *status* di "*emittente quotato*" ai sensi della legislazione nazionale.

Al riguardo si segnala che la Società ha effettuato la scelta di continuare ad aderire al codice di autodisciplina promosso da Borsa Italiana, nei termini in seguito precisati e di derogare all'adempimento di pubblicare il documento informativo in ipotesi di operazioni significative di acquisizione, cessione, aumenti di capitale mediante conferimenti di beni, fusioni e scissioni.

Si precisa che, in conseguenza della revoca dalla quotazione delle azioni ordinarie e perdurando la quotazione delle azioni di risparmio, con delibera dell'assemblea straordinaria del 22 marzo 2013, con effetto dal 4 aprile 2013 (data di iscrizione presso il Registro delle Imprese della relativa deliberazione), taluni articoli dello statuto sono stati modificati per tenere conto della differente disciplina applicabile alle, e ai rispettivi portatori delle, azioni ordinarie e azioni di risparmio, in relazione al differente regime di negoziazione delle due categorie di azioni.

Si rammenta, altresì, che Edison ha attualmente in circolazione obbligazioni per complessivi 1.800 milioni di euro, emesse in più riprese nell'ambito di programmi a medio termine (*Euro Medium Term Note*) a suo tempo approvati dal Consiglio di Amministrazione. Le caratteristiche dei prestiti obbligazionari in essere e le relative scadenze sono riepilogate nelle note illustrative al bilancio separato e al bilancio consolidato. Tali obbligazioni sono quotate alla Borsa del Lussemburgo. Sino alla scadenza di detti prestiti, Edison è quindi, in ogni caso, assoggettata, alle disposizioni previste per tale tipologia di emittenti.

Da ultimo si precisa che, nel corso del 2013, a seguito di una serie di operazioni societarie che hanno coinvolto MNTC, TdE e WGRM, tutte le azioni ordinarie di Edison possedute dal gruppo EDF sono state concentrate in WGRM attraverso, dapprima, la scissione a beneficio di quest'ultima, di MNTC e, successivamente, la incorporazione di TdE, con effetto dall'1 gennaio 2014, da parte della medesima WGRM, che ha anche assunto la denominazione dell'incorporata e trasferito la sede da Torino in Milano, (in seguito **TdE Spa**).

PROFILO DEL GRUPPO

Edison è tra le principali aziende energetiche italiane ed opera nell'esplorazione e approvvigionamento di idrocarburi; nella produzione e vendita di energia elettrica e nella commercializzazione di entrambi in Italia e all'estero. La Società è presente in Europa, Africa e Medio Oriente.

Edison dispone di 7,7 GW di potenza elettrica installata con centrali idroelettriche e termoelettriche, campi eolici e fotovoltaici e impianti a biomasse. Nel 2013 Edison ha prodotto 18,7 TWh di elettricità coprendo una quota del mercato nazionale pari al 6,7%.

Nel settore idrocarburi Edison ha una presenza integrata, dall'esplorazione alla produzione, importazione, distribuzione e vendita prevalentemente di gas naturale, ma anche di olio. La Società dispone di riserve di idrocarburi per 50,0 miliardi di metri cubi equivalenti. Essa ha inoltre una disponibilità pari a 15,7 miliardi di metri cubi di gas annui, con cui copre oltre il 22,5 % del fabbisogno totale italiano. Edison possiede 109 titoli minerari in Italia e all'estero (Egitto, Norvegia, Croazia, Algeria e Isole Falkland) e 3 centri di stoccaggio (Collalto, Cellino e San Potito-Cotignola).

Dal 2009 è in funzione il rigassificatore Adriatic LNG di Rovigo (il primo costruito *offshore* a livello mondiale) ideato da Edison, che consente di importare 8 miliardi di metri cubi di gas all'anno, pari al 10% del fabbisogno italiano, di cui 6,4 commercializzati da Edison. Oltre a ciò Edison è promotrice di 2 infrastrutture chiave per la diversificazione e la sicurezza degli approvvigionamenti europei di gas: il gasdotto Galsi, che potrebbe collegare l'Italia all'Algeria portando 8 miliardi di metri cubi di gas all'anno e il gasdotto ITGI (*Interconnector TurkeyGreeceItaly*) che potrebbe collegare l'Italia alle aree del Mar Caspio per assicurare fino a 10 miliardi di metri cubi di gas all'anno.

Risultati finanziari del Gruppo Edison (al 31-12-2013)

(in milioni di euro)	2013
Ricavi di vendita	12.335
EBITDA	1.009
EBIT	344
Risultato netto di Gruppo	96

Alla data del 31 dicembre 2013 il gruppo risulta articolato in 36 controllate (di cui 28 italiane); in 12 società in *joint control* (di cui 2 italiane) e 17 collegate (di cui 13 italiane).

STRUTTURA DI GOVERNANCE

La struttura di *governance* di Edison, società di diritto italiano con azioni di risparmio ammesse alle negoziazioni del MTA ed obbligazioni ammesse alle negoziazioni della Borsa del Lussemburgo, si fonda sul modello organizzativo tradizionale e si compone dei seguenti organismi: Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione (che opera per il tramite dell'Amministratore delegato e degli amministratori con rappresentanza ed è assistito dai Comitati istituiti nell'ambito dello stesso Consiglio), Collegio Sindacale, Società di Revisione e Organismo di Vigilanza 231. A tali organismi si aggiungono l'Assemblea speciale dei portatori di azioni di risparmio e quelle degli obbligazionisti.

La *Governance* è integrata e attivata attraverso la struttura manageriale della Società i cui elementi essenziali sono rappresentati da:

- un Comitato Esecutivo guidato dall'Amministratore delegato e composto dai Direttori delle Divisioni rappresentative delle principali aree aziendali;
- Comitati manageriali a supporto del vertice per la gestione di specifici e rilevanti processi decisionali e/o temi particolari;
- la struttura organizzativa operativa articolata in *Business Units* e Direzioni, rispettivamente dedicate a gestire rilevanti ed omogenee aree di *business* o aree di supporto e servizi alle aree di *business*; al riguardo si fa rinvio alla rappresentazione grafica contenuta nella Relazione sulla gestione;
- il Codice Etico, gli specifici modelli, protocolli e sistemi di gestione in materia di decreto legislativo 231/2001, 262/2005, tutela della *privacy* e della sicurezza lavoro e ambientale, le procedure operative interne ed il sistema di attribuzione dei poteri e delle deleghe interne ed esterne;
- la Direzione *Internal Audit*, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, che opera anche con funzione di supporto e collegamento delle attività dell'Organismo di Vigilanza e il cui coordinamento operativo è stato affidato al *General Counsel*, al quale il Consiglio di Amministrazione ha attribuito la responsabilità di assicurare i rapporti tra la Direzione *Internal Audit* e il medesimo Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza.

Infine, la Società incentra da anni le proprie azioni alla creazione di una crescita economica, mitigando contestualmente gli effetti delle proprie attività sull'ambiente e sul contesto sociale; e predisponde annualmente un Rapporto sullo Sviluppo Sostenibile.

STRUTTURA DEL CAPITALE

Composizione

Il capitale di Edison, alla data del 12 febbraio 2014, risulta pari ad euro 5.291.700.671,00, diviso in 5.181.545.824 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, rappresentative del 97,92% del capitale sociale complessivo, e in 110.154.847 azioni di risparmio del valore nominale di euro 1 ciascuna, rappresentative del 2,08% del capitale sociale complessivo.

Non esistono strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione. Non esistono opzioni assegnate a dipendenti del Gruppo aventi ad oggetto il diritto di sottoscrivere azioni Edison a prezzi prefissati (Piani di *stock option*) e pertanto non esistono aumenti di capitale destinati a tale scopo.

Diritti delle categorie di azioni

Le azioni ordinarie, che sono nominative, danno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società secondo le norme di legge e di statuto, e attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.

Le azioni di risparmio possono essere al portatore o nominative a scelta dell'azionista, salvo quelle possedute da amministratori, da sindaci e dall'eventuale direttore generale, che devono essere nominative. Sono prive del diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria. Ad esse lo statuto attribuisce i seguenti ulteriori privilegi e caratteristiche rispetto a quanto stabilito dalla legge:

- la riduzione del capitale sociale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni;
- le spese necessarie per la tutela dei comuni interessi dei possessori di azioni di risparmio, per le quali è deliberato dalla loro assemblea speciale la costituzione del fondo, sono sostenute dalla Società fino all'ammontare di euro 25.000,00 annui;
- in caso di loro esclusione dalle negoziazioni, le azioni di risparmio conservano i diritti ad esse attribuiti dallo statuto ovvero possono essere convertite in azioni ordinarie nei termini ed alle condizioni stabilite dall'assemblea, da convocare entro due mesi dall'assunzione del provvedimento di esclusione;
- gli utili netti, risultanti dal bilancio regolarmente approvato, prelevata una somma non inferiore al 5% per la riserva legale sino a raggiungere il quinto del capitale sociale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore a tale valore, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei quattro esercizi successivi;
- qualora alle azioni di risparmio non venga assegnato un dividendo per cinque esercizi consecutivi, esse possono essere convertite alla pari, a semplice richiesta dell'azionista, in azioni ordinarie tra il 1° gennaio e il 31 marzo del sesto esercizio;
- gli utili che residuano, di cui l'assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 3% del valore nominale dell'azione;
- in caso di distribuzione di riserve, le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni; tuttavia, in carenza di utile d'esercizio, i privilegi sopraindicati con riguardo alla destinazione degli utili per le azioni di risparmio, possono essere assicurati con delibera dell'assemblea mediante distribuzione di riserve;
- allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale;
- le deliberazioni di emissione di nuove azioni di risparmio aventi le stesse caratteristiche di quelle già esistenti, sia mediante aumento di capitale sia mediante conversione di azioni di altra categoria, non richiedono l'approvazione da parte dell'assemblea speciale della categoria.

Per completezza si segnala infine che, come specificato in Premessa, in caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie, le azioni di risparmio potevano essere convertite, a semplice

richiesta dell'azionista, in azioni ordinarie, alla pari, nei termini e con le modalità definiti dal Consiglio di Amministrazione e comunicati al mercato. In particolare, mette caso di richiamare che la Conversione Volontaria è stata consentita nel mese di novembre 2012 e pertanto tale diritto statutario non è più esercitabile da allora.

In caso di aumento del capitale sociale i possessori di azioni ordinarie e di azioni di risparmio hanno diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria categoria e, in mancanza o per la differenza, azioni di altra categoria.

Le azioni di risparmio della Società sono negoziate sul MTA gestito da Borsa Italiana dal 2 dicembre 2002, mentre le azioni ordinarie, che pure erano negoziate sul MTA, vennero cancellate dal 10 settembre 2012 per effetto di quanto precisato in Premessa.

Deleghe ad aumenti di capitale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non ha facoltà di aumentare il capitale ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e di emettere strumenti finanziari partecipativi, nè è autorizzato ad acquistare azioni proprie.

Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento

Lo statuto non prevede restrizioni al trasferimento o limitazioni al possesso delle azioni, né clausole di gradimento.

AZIONARIATO

Partecipazioni rilevanti

Sulla base delle risultanze del libro dei soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e delle altre informazioni a disposizione alla data del 12 febbraio 2014 nessun soggetto ad eccezione del gruppo EDF detiene, direttamente o indirettamente, anche per interposta persona, società fiduciarie e società controllate, partecipazioni superiori al 2% del capitale con diritto di voto (**"Partecipazioni Rilevanti"**).

La partecipazione del gruppo EDF nel capitale rappresentato da azioni ordinarie di Edison si articola come segue:

	azioni ordinarie	% sul capitale ordinario	% sul capitale sociale
TdE Spa (Ex WGRM)	5.154.369.098	99,48	97,40
Totale Gruppo EDF	5.154.369.098	99,48	97,40

Le Partecipazioni Rilevanti sono consultabili sul sito della Società (www.edison.it *Investor Relations* Capitale e azionariato) e sul sito della Consob (www.consob.it).

Diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi, né esistono possessori di titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Meccanismo di esercizio del voto in un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti

Non esistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

Restrizioni al diritto di voto

Lo statuto non prevede restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

Accordi rilevanti ai sensi dell'art. 122 TUF

Per quanto a conoscenza della Società, non esistono accordi rilevanti ai sensi dell'art. 122 TUF.

Clausole di cambiamento del controllo

In merito agli accordi significativi dei quali Edison o le sue controllate ai sensi dell'art. 93 del TUF sono parti alla data del 31 dicembre 2013 e che potrebbero acquisire efficacia, essere modificati o estinguersi in relazione al cambiamento del controllo di Edison, si segnala quanto segue:

Finanziamenti

Il cambiamento del controllo, inteso come assunzione dello stesso da parte di soggetti non appartenenti ai gruppi facenti parte dell'attuale struttura di controllo di Edison, potrebbe sortire effetti significativi nei seguenti casi:

1. Contratto di prestito di euro 250 milioni concesso ad Edison dalla Banca Europea per gli Investimenti nel dicembre 2010, destinato al finanziamento della conversione di alcuni giacimenti di gas di proprietà di Edison Stoccaggio Spa in stoccaggi sotterranei di gas (cfr. note illustrative al bilancio separato e consolidato). Laddove la Banca Europea per gli Investimenti dovesse ritenere ragionevolmente che si sia verificato o si stia per verificare un cambiamento del controllo, come sopra definito, tale circostanza potrebbe legittimare la richiesta di rimborso anticipato della linee di credito.
2. *Facility agreement* di euro 800 milioni sottoscritto in data 9 aprile 2013 tra Edison e EDF IG. Nell'ipotesi in cui Edison dovesse cessare di essere controllata direttamente o indirettamente da EDF, dovrà darne tempestiva informazione e qualora il finanziatore lo richieda, dovrà procedere al rimborso anticipato di capitale, interessi ed ogni altra somma dovuta ai sensi del contratto (cfr. note illustrative al bilancio separato e consolidato).
3. *Contrat de financement Ligne de credit* di euro 600 milioni sottoscritto in data 9 aprile 2013 tra Edison e EDF. Nell'ipotesi in cui Edison dovesse cessare di essere una "filiale" di EDF, il Contratto si risolverà di diritto con effetti dalla data in cui cesserà di essere tale e Edison dovrà immediatamente rimborsare le somme che le sono state erogate ed ogni altra somma dovuta ai sensi del Contratto (cfr. note illustrative al bilancio separato e consolidato).
4. *Facility Agreement* di euro 500 milioni sottoscritto in data 10 luglio 2013 tra Edison ed un *pool* di banche. Nell'ipotesi in cui Edison dovesse cessare di essere controllata direttamente o indirettamente da EDF, dovrà darne tempestiva informazione e qualora uno dei finanziatori lo richieda, dovrà procedere al rimborso anticipato della quota propria di detto finanziatore, per capitale, interessi e di ogni altra somma dovuta ai sensi del contratto (cfr. note illustrative al bilancio separato e consolidato).

Quanto al finanziamento sindacato di euro 1.500 milioni concesso ad Edison da un *pool* di banche nell'aprile 2006, di cui si era dato conto sino alla Relazione di *Governance* del precedente esercizio, va segnalato che lo stesso è stato interamente rimborsato nell'aprile 2013 (cfr. note illustrative al bilancio separato e consolidato).

Accordi commerciali

Nell'ambito di tali accordi, una modifica dei soggetti che hanno il controllo di Edison potrebbe avere effetti rilevanti nell'ipotesi in cui essa determinasse un significativo peggioramento del *rating* creditizio con riguardo a:

- contratto di trasporto di gas, annuale, sottoscritto con Snam Rete Gas Spa in data 19 settembre 2007: in tal caso Edison sarebbe obbligata, per mantenere l'accesso alle infrastrutture di trasporto, al rilascio di una garanzia bancaria a prima richiesta per un ammontare pari ad un terzo del massimo corrispettivo annuo di capacità di trasporto;

- contratto di rigassificazione sottoscritto con Terminale GNL Adriatico Srl in data 2 maggio 2005 per una durata di 25 anni a partire dalla prima consegna di GNL al terminale (2 novembre 2009): in tal caso Edison sarebbe obbligata, per mantenere l'accesso all'infrastruttura, al rilascio di una garanzia bancaria a prima richiesta per un ammontare pari alla metà del massimo del corrispettivo annuo dovuto.

Con specifico riguardo ai contratti di acquisto di gas a lungo termine, i due contratti di importazione di gas sottoscritti con Sonatrach (società partecipata dallo Stato algerino) rispettivamente in data 25 luglio 2006, e in data 15 novembre 2006, con avvio, quanto al primo, avvenuto nella seconda metà del 2008, a seguito del completamento della prima fase di potenziamento del gasdotto che collega l'Algeria all'Italia attraverso la Tunisia e, quanto al secondo, con avvio previsto subordinatamente alla realizzazione del gasdotto che verrà costruito da Galsi (società partecipata da Sonatrach, Edison e altri soci di minoranza), e che collegherà l'Algeria alla Sardegna e alla Toscana ed il cui progetto è in fase di sviluppo prevedono che, nel caso di cambiamento del controllo di Edison, Sonatrach abbia il diritto di recesso senza obbligo di risarcimento.

Patti parasociali

Il patto parasociale stipulato in data 3 luglio 2008 tra Edison International Holding NV (100% Edison), Hellenic Petroleum Sa e Hellenic Petroleum International Ag (100% Hellenic Petroleum) relativamente ad Elpedison BV (già Edison Nederland BV società partecipata per il 50% da Edison International Holding e per il restante 50% dal gruppo Helpe), alla quale nel 2009 erano state conferite, per il tramite della controllata greca Elpedison Power (già TPower), le centrali greche a ciclo combinato di Thisvi, all'epoca in corso di costruzione, e di TPower, all'epoca già operativa, contiene una clausola per la quale, in caso Edison cessi di essere l'azionista di controllo di Edison International Holding NV, Hellenic Petroleum Sa avrà il diritto di esercitare una "Call Option" sul 50% della partecipazione ad un prezzo i cui criteri di determinazione sono stabiliti nello stesso patto parasociale.

Il patto parasociale stipulato l'11 giugno 2008 tra Edison International Holding NV (100% Edison) e la società greca DEPA Sa relativamente a IGI Poseidon Sa, società greca costituita per lo sviluppo, la costruzione e l'esercizio del metanodotto di collegamento Grecia-Italia, che coprirà un tratto marino di 200 chilometri tra la costa pugliese e quella greca, prevede che, nel caso in cui (i) Edison International Holding NV cessi di essere controllata direttamente o indirettamente da TdE e (ii) l'entità che viene a controllare Edison International Holding sia detenuta o controllata dal governo di uno Stato che non sia Membro dell'Unione Europea, DEPA avrà il diritto di acquistare, ad un prezzo i cui criteri di determinazione sono stabiliti nello stesso patto parasociale, un numero di azioni tale per cui la partecipazione di Edison International Holding, a seguito dell'acquisto, si riduca a non più del 20%.

Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento

Il controllo della Società ai sensi dell'art. 93 del TUF è stato assunto da EDF Sa a far data dal 24 maggio 2012.

Nè EDF, né le società da essa controllate che nel corso del 2013 possedevano la partecipazione diretta in Edison, e cioè TdE e MNTC hanno esercitato peraltro attività di direzione e coordinamento nei confronti di Edison. Ciò in quanto, da un lato, TdE e MNTC si configuravano quali mere *holding* di partecipazioni, prive di struttura organizzativa. Dall'altro lato, Edison ha mantenuto sostanzialmente inalterate le proprie caratteristiche di autonomia gestionale, disponendo di una articolata organizzazione, in grado di assolvere a tutte le attività aziendali; di un proprio, distinto, processo di pianificazione strategica e finanziaria; di capacità propositiva propria in ordine alla attuazione e alla evoluzione del *business* e, anzi, avendo assunto, nell'ambito del gruppo EDF, un ruolo di indirizzo e di coordinamento delle attività nel settore dell'esplorazione, produzione e approvvigionamento di idrocarburi e, in particolare, di gas; e ciò a motivo del suo posizionamento geografico e delle caratteristiche tecnico-professionali del suo *management*. La situazione non si è modificata con l'assunzione del controllo diretto di Edison da parte di TdE Spa (ex WRGM).

Viceversa, la quasi totalità delle società italiane controllate direttamente o indirettamente da Edison ha dichiarato che quest'ultima esercita nei loro confronti l'attività di direzione e coordinamento. Fanno eccezione talune società partecipate anche da soci terzi o sottoposte dalla normativa di settore a particolari requisiti di indipendenza gestionale e le controllate soggette a restrizioni permanenti (quali le società in amministrazione straordinaria o in fallimento).

ALTRE INFORMAZIONI

Norme applicabili alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, nonché alla nomina e sostituzione degli amministratori

La composizione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione sono disciplinati dai seguenti articoli dello statuto: 14 (Consiglio di Amministrazione), 16 (Cariche sociali - Comitati), 17 (Poteri), 18 (Convocazione, riunioni e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione). Si rinvia a quanto di seguito dettagliato nei corrispondenti paragrafi.

In tema di composizione e di meccanismi di funzionamento dei Comitati del Consiglio di Amministrazione, si rinvia, oltre che a quanto previsto dal citato art. 16 dello statuto, al paragrafo "Comitati interni al Consiglio di Amministrazione".

La nomina e la sostituzione degli amministratori sono disciplinate dal già citato art. 14 (Consiglio di Amministrazione) dello statuto. Si rinvia altresì al successivo paragrafo "Nomina degli amministratori".

Si segnala che, in considerazione della revoca dalla quotazione delle azioni ordinarie, si è proceduto ad eliminare le disposizioni statutarie che richiedono e disciplinano la presentazione di liste per la elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e a modificare quelle relative alla sostituzione degli amministratori in corso di mandato. Con l'occasione si è anche intervenuti su alcune disposizioni relative al funzionamento dell'organismo. Tali modifiche sono state approvate dall'assemblea del 22 marzo 2013, e sono divenute efficaci dal 4 aprile 2013.

Norme applicabili alla composizione, al funzionamento, alla nomina e alla sostituzione del Collegio Sindacale

La composizione, il funzionamento del Collegio Sindacale nonché la nomina e la sostituzione dei sindaci sono disciplinati dall'art. 22 (Collegio Sindacale) dello statuto. Si rinvia a quanto di seguito dettagliato nei corrispondenti paragrafi.

Si segnala che il citato articolo è stato modificato da ultimo con effetto dal 4 aprile 2013, poiché, in considerazione della revoca dalla quotazione delle azioni ordinarie, si è proceduto ad eliminare le disposizioni statutarie che richiedono e disciplinano la presentazione di liste per la elezione dei componenti del Collegio Sindacale e a modificare quelle relative alla sostituzione dei sindaci in corso di mandato.

Norme applicabili al funzionamento dell'assemblea e relativi diritti degli azionisti

La convocazione, il funzionamento dell'assemblea e i relativi diritti degli azionisti, oltre che dalla legge, sono disciplinati dal titolo III dello statuto. Si rinvia a quanto di seguito dettagliato nei corrispondenti paragrafi.

Si rammenta che taluni degli articoli contenuti nel suddetto titolo III sono stati modificati da ultimo con effetto dal 4 aprile 2013, per tenere conto della differente disciplina applicabile alle azioni ordinarie e azioni di risparmio, in relazione al differente regime di negoziazione delle due categorie, conseguente alla revoca dalla quotazione delle sole azioni ordinarie.

Norme applicabili alle modifiche dello statuto

Lo statuto può essere modificato con delibera dell'assemblea straordinaria e, come previsto dall'art. 17 dello statuto, limitatamente alle modifiche in adeguamento a disposizioni normative, con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Come segnalato in Premessa, con effetto dal 4 aprile 2013, a seguito, da un lato, alla introduzione con il decreto legislativo 18 giugno 2012, n. 91, di una serie di disposizioni legislative che hanno modificato ed integrato il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n.27, recante attuazione della direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate e alla emanazione, da parte della Consob di disposizioni regolamentari in attuazione del citato decreto legislativo e, dall'altro, alla revoca dalla quotazione delle azioni ordinarie, sono state sottoposte all'assemblea una serie di modifiche dello statuto che hanno, tra l'altro, eliminato la previsione del voto di lista per la nomina degli amministratori e dei sindaci; modificato le disposizioni in materia di loro sostituzione nonché modificato i *quorum* deliberativi del Consiglio di Amministrazione e taluni articoli riguardanti l'assemblea.

Le modifiche dello statuto sono state analiticamente illustrate nella relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione per l'assemblea, e pubblicata in un apposito fascicolo consultabile sul sito *internet* della Società (www.Edison.it *Governance*/Assemblea degli Azionisti/Assemblea degli Azionisti del 22 e 23 marzo 2013/Documentazione).

Lo statuto in vigore è allegato alla presente Relazione.

GOVERNO SOCIETARIO

ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO

Come precisato in Premessa, nel corso del 2012 intervenne un significativo cambiamento nella struttura del capitale della Società, in quanto EDF ne assunse il controllo pressoché esclusivo e, a seguito dell'espletamento della procedura di Offerta Obbligatoria e dell'Obbligo di Acquisto, Borsa Italiana dispose la revoca dalla quotazione sul MTA delle azioni ordinarie Edison con effetto dal 10 settembre 2012. Permane invece la quotazione sul MTA delle azioni di risparmio Edison.

Il Consiglio di Amministrazione della Società decise comunque di continuare ad osservare, su base volontaria, e con le eccezioni che verranno in seguito rappresentate, il codice di comportamento in materia di governo societario promosso da Borsa Italiana; codice che Edison aveva mutuato dalla controllata quotata Montedison sin dalla propria ammissione a quotazione, intervenuta nel dicembre 2002 a seguito dell'incorporazione di tale controllata.

Ne consegue che la struttura di *corporate governance*, e cioè l'insieme delle norme e dei comportamenti atti ad assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo è risultata, nel tempo, sostanzialmente conforme alle raccomandazioni contenute nel codice ed è stata, via via, adeguata ai cambiamenti dello stesso. Da ultimo, nel corso del 2012 e 2013 la *governance* di Edison è stata oggetto di una serie di modifiche, sia per effetto della decisione da parte del Consiglio di Amministrazione di recepire le nuove disposizioni del Codice, sia per effetto dei cambiamenti intervenuti nella compagine sociale di Edison e nella organizzazione della stessa Società.

L'attuale *governance* di Edison risulta quindi conforme, con le precisazioni appresso indicate, alle regole contenute nell'edizione 2011 del codice (il "**Codice**"). Il Codice è pubblicato sul sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Nella presente sezione della Relazione è riprodotta la struttura di *governance* esaminata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12 febbraio 2014 e si dà conto, volta a volta, delle raccomandazioni del Codice che si è ritenuto di non adottare, fornendone la relativa motivazione. La sezione è integrata con informazioni richieste dalle disposizioni di legge e regolamentari in tema di *governance*.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della Società e del gruppo ad essa facente capo ed ha la responsabilità di governarne la gestione. A tal fine è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dello scopo sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente e unicamente all'assemblea. Il Consiglio ha attribuito, nei termini nel seguito indicati, parte delle proprie competenze gestionali all'Amministratore delegato.

Come si era già dato conto nella precedente Relazione, successivamente alla assunzione del controllo di Edison da parte di EDF, e quindi al passaggio da un controllo congiunto tra più soggetti (il Gruppo EDF e i soci partecipanti al capitale sociale di Delmi) ad un controllo "solitario", dal giugno 2012, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione operano tre Comitati, tutti con funzioni propositive e consultive: il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Indipendenti, mentre ha cessato di operare il Comitato Strategico.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione spetta, anche attraverso gli organi da esso delegati, il governo della Società.

Al fine di rafforzarne il ruolo gestorio, sono stati mantenuti in capo al Consiglio di Amministrazione e quindi non hanno formato oggetto delle deleghe di attribuzione ad amministratori esecutivi una serie di decisioni riguardanti materie e operazioni particolarmente significative, che si aggiungono alle competenze ad esso attribuite dalla legge e dallo statuto.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare e opera in modo da garantire efficacemente le proprie funzioni, anche mediante l'attività istruttoria svolta dai Comitati istituiti nell'ambito dello stesso Consiglio.

Esame ed approvazione dei Piani

Il Consiglio di Amministrazione è competente ad esaminare ed approvare i piani strategici, che vengono elaborati su base consolidata e che includono anche i piani industriali e finanziari, e ne monitora periodicamente l'attuazione.

Con riguardo all'esercizio 2013, come peraltro accaduto negli ultimi anni, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno approvare unicamente il *budget*, che peraltro costituisce anche il primo esercizio considerato nei Piani di medio/lungo termine, ritenendo preferibile una programmazione focalizzata sul breve periodo, in considerazione della estrema incertezza e variabilità degli scenari economici di riferimento. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha ritenute valide, ai fini delle analisi di *impairment* riguardanti il bilancio 2013, gli assunti di evoluzione economica e le ipotesi previsionali incorporate nel piano industriale utilizzato a questi fini.

Relativamente all'esercizio 2014, il Consiglio ha esaminato e condiviso le principali assunzioni riguardanti l'evoluzione dei diversi settori di attività del gruppo, e le ipotesi relative agli scenari di riferimento, approvando il *budget* e focalizzando la propria attenzione per il medio termine sul programma di investimenti e sull'ordine di grandezza dei risultati industriali dei singoli *business*. Ciò in considerazione della rifocalizzazione del *business* e della riorganizzazione delle attività attuate a seguito del riassetto azionario; nonché delle grandi incertezze esistenti, in generale, nel contesto economico e, nello specifico, nei mercati in cui opera la Società.

Quanto alla attività di monitoraggio, è prassi consolidata del Consiglio di Amministrazione confrontare i risultati conseguiti con quelli programmati, desumibili dal *budget* approvato, generalmente in occasione dell'approvazione trimestrale delle situazioni contabili di periodo.

Definizione del governo societario e della struttura di gruppo

Al Consiglio di Amministrazione spetta la definizione del governo societario e della struttura del gruppo.

Nel 2013, all'esito delle modifiche intervenute nel corso del precedente esercizio nella struttura di controllo della Società, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno sottoporre all'assemblea dei soci del 22 marzo 2013, convocata per l'approvazione del bilancio, talune modifiche dello statuto, che hanno completato il processo di adeguamento della *governance* di Edison, avviato nel 2012, a seguito dell'assunzione del controllo di TdE, e quindi di Edison, da parte di EDF.

Le modifiche, che sono divenute efficaci il successivo 4 aprile 2013, hanno essenzialmente riguardato i meccanismi di nomina e le regole di funzionamento del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Si ricorda che già nel 2012 il Consiglio di Amministrazione aveva validato e condiviso la ridefinizione della struttura organizzativa e delle responsabilità del *top management* della Società, che aveva comportato, tra l'altro, la riformulazione delle competenze del *Chief Financial Officer* e una differente

allocazione delle attività facenti capo al *Chief Operating Officer*, nonché l'istituzione di un "Comitato Esecutivo" composto dai direttori delle principali aree di *business* e *corporate*, nell'ambito della nuova missione individuata per Edison, maggiormente orientata al settore degli idrocarburi.

Definizione della natura e del livello di rischi compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente

Il Consiglio di Amministrazione è competente a definire la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici.

Edison ha sviluppato un modello aziendale integrato di gestione dei rischi che si ispira ai principi internazionali dell'*Enterprise Risk Management* (ERM), in particolare al *framework* COSO, come meglio precisato nel paragrafo "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", per la identificazione dei rischi prioritari dell'azienda, e per valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi nonché intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

Nell'ambito di tale modello integrato, in considerazione del fatto che il gruppo Edison è esposto al rischio di oscillazione dei prezzi di tutte le *commodities* energetiche trattate (principalmente energia elettrica, gas naturale, prodotti petroliferi, titoli ambientali), nonché al rischio di cambio per quelle *commodities* energetiche denominate in valuta estera, la Società ha da tempo assunto una *Energy Risk Policy*. La *policy*, che definisce l'ambiente di governo, monitoraggio e controllo di tali rischi, prevede l'adozione di specifici limiti di rischio in termini di Capitale Economico, riferito all'intero portafoglio di asset e contratti di Gruppo (il "**Portafoglio Industriale**"), misurato periodicamente tramite il *Profit at Risk* (misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del margine atteso in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, con un dato orizzonte temporale e intervallo di confidenza). Al fine di contenere l'esposizione al rischio *commodity* nei limiti del Capitale Economico approvato, è previsto l'impiego di strumenti derivati finanziari. All'interno delle attività caratteristiche del gruppo, sono consentite anche attività di *trading* fisico e finanziario su *commodities*. Tali attività devono avvenire nel rispetto di apposite procedure e devono essere segregate in appositi portafogli (i "**Portafogli di Trading**"), separati rispetto al Portafoglio Industriale, che vengono monitorati attraverso stringenti limiti di rischio. Al riguardo è prevista l'assegnazione di un limite massimo di Capitale Economico, misurato tramite il *Value at risk* (misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del *fair value* del portafoglio in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, con un dato orizzonte temporale e intervallo di confidenza) ed un limite di *stop loss*.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base della mappatura dei principali rischi aziendali, determina annualmente, in concomitanza con l'approvazione del *budget*, il limite massimo del Capitale Economico sia per il Portafoglio Industriale, sia per i Portafogli di *Trading*. Relativamente al 2013, la decisione è stata assunta nella riunione del 30 novembre 2012 e, relativamente al 2014, la decisione è stata assunta nella riunione del 13 dicembre 2013.

Valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione esamina e valuta periodicamente, in genere in occasione della approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, anche sulla base delle attività istruttorie condotte dal Comitato Controllo e Rischi e delle verifiche effettuate dal Collegio Sindacale, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Con specifico riguardo alla gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite delle verifiche svolte dal Comitato Controllo e Rischi, è sistematicamente informato dei, e condivide i, risultati

delle analisi condotte con il modello integrato di gestione dei rischi adottato dal Gruppo. Sul punto si rinvia a quanto precisato nel paragrafo "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi". Relativamente al 2013 la valutazione è stata condotta nella riunione dell'8 febbraio 2013 e del 29 luglio 2013.

Valutazione del generale andamento della gestione e informativa da parte degli organi delegati

Come richiesto dal Codice e dalla disposizioni normative vigenti, il Consiglio di Amministrazione esamina periodicamente la gestione, in primo luogo approvando, ogni trimestre, le situazioni contabili del periodo. Inoltre, come pure richiesto dal Codice, oltre che dalla legge e dallo statuto, gli organi delegati riferiscono al Consiglio e al Collegio Sindacale circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe con cadenza almeno trimestrale. In proposito si precisa che l'Amministratore delegato ha istituito, da tempo, la prassi di prevedere espressamente, in occasione di ogni Consiglio di Amministrazione, e indipendentemente dall'intervallo temporale trascorso rispetto alla precedente riunione, tra le materie all'ordine del giorno, un'informativa, da parte dello stesso Amministratore delegato, in ordine all'attività svolta e alle principali operazioni compiute dalla Società e dalle sue controllate non sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio.

Approvazione delle operazioni significative della Società e delle sue controllate

Oltre a quanto sopra indicato, sulla base delle disposizioni dello statuto e della decisione assunta, da ultimo, dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione è competente a deliberare sulle sottoindicate materie, ritenute particolarmente significative, che si aggiungono alle attribuzioni previste dalla legge e non suscettibili di delega a singoli amministratori, ovvero da specifiche procedure interne:

- a) riduzione del capitale sociale in caso di recesso del soggetto legittimato;
- b) decisioni inerenti all'approvazione del *business plan* e del *budget*;
- c) istituzione o soppressione di sedi secondarie della Società;
- d) indicazione di quali amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- e) adeguamenti dello statuto della Società a disposizioni normative;
- f) fusioni e scissioni nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505**bis**, del codice civile, anche quali richiamati dall'art. 2506**ter**, del codice civile;
- g) emissione di obbligazioni;
- h) trasferimento della sede nel territorio nazionale;
- i) contratti di cessione e di acquisto di gas di durata superiore a 36 mesi, se di ammontare superiore, per quantità, di gas equivalente a 10 TWh/y per singolo contratto;
- l) contratti di cessione e di acquisto di energia elettrica di durata superiore a 36 mesi, se di ammontare superiore, per quantità, a 5 TWh/y per singolo contratto;
- m) contratti di cessione e di acquisto di altre materie energetiche, vapore, petrolio greggio e suoi derivati, carbone, titoli rappresentativi di certificati verdi, diritti di emissione di CO₂ e altri titoli o diritti similari di durata superiore a 36 mesi, se di ammontare superiore a euro 150 milioni (o il suo equivalente in altra valuta) per singolo contratto;
- n) contratti per l'acquisto di beni o atti dispositivi di beni (diversi dai beni espressamente menzionati in altre lettere), accordi commerciali ed industriali, contratti per la prestazione di servizi ed in genere ogni altro accordo o contratto avente ad oggetto beni e servizi strumentali alla gestione operativa dell'impresa sociale, per un ammontare superiore a euro 200 milioni (o il suo equivalente in altra valuta) per singolo contratto o accordo;
- o) concessione, assunzione e rimborso anticipato di finanziamenti, assunzione di debiti finanziari ed altri contratti bancari e finanziari di qualunque natura, di ammontare superiore a euro 200 milioni (o il suo equivalente in altra valuta) per singolo contratto;
- p) contratti aventi ad oggetto strumenti negoziati sui mercati monetari e strumenti finanziari derivati,

- finalizzati o meno alla copertura del rischio delle variazioni dei tassi di cambio, tassi di interesse o prezzi di *commodities*, per un ammontare superiore a Euro 200 milioni (o il suo equivalente in altra valuta) per singolo contratto;
- q) contratti aventi ad oggetto investimenti (diversi da quelli di cui alla successiva lettera per un ammontare superiore a euro 50 milioni (o il suo equivalente in altra valuta) per singolo contratto;
 - r) contratti aventi ad oggetto acquisti, acquisizioni a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma (per esempio anche a seguito di aumento di capitale o costituzione di società), trasferimenti o altri atti di disposizione (in tutto o in parte, sotto qualsiasi forma e qualsiasi titolo, ivi inclusi senza alcuna limitazione la costituzione o concessione di pegni, garanzie, vincoli, usufrutti o altri diritti di terzi) di valori mobiliari, partecipazioni e interessenze in società, imprese o altri enti, di aziende e rami di azienda e di beni strumentali all'esercizio dell'impresa sociale, per un ammontare superiore a euro 50 milioni (o il suo equivalente in altra valuta) per singolo contratto;
 - s) concessione di, o liberazione da, vincoli, pegni, garanzie reali e personali, altre garanzie o diritti affini su beni materiali e immateriali (diversi da vincoli, pegni, garanzie o diritti contemplati in altre lettere) per un ammontare superiore a euro 50 milioni (o il suo equivalente in altra valuta) per singola operazione;
 - t) operazioni con Parti Correlate qualificabili di "Maggiore Rilevanza" secondo la procedura per la Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione del 3 dicembre 2010;
 - u) ogni altro contratto o atto non espressamente menzionato alle lettere precedenti che comporti impegni di spesa di ammontare superiore a 50 milioni di euro (o il suo equivalente in altra valuta) per singolo contratto o atto.

Nella riunione del 22 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha altresì confermato i criteri volti alla individuazione delle operazioni di significativo rilievo riferite alle controllate da sottoporre alla propria preventiva approvazione identificati nella riunione del 26 ottobre 2012, dove aveva stabilito che, ove poste in essere da controllate, devono essere previamente approvate dal Consiglio di Amministrazione di Edison le materie che non rientrano nelle competenze proprie dell'Amministratore delegato di Edison.

Come nel passato, in considerazione del numero e delle attività svolte dalle controllate, non sono stati fissati criteri qualitativi/quantitativi per la individuazione delle controllate: la previsione si applica pertanto a tutte le controllate, con la sola esclusione di quelle sottoposte al regime di *unbundling* funzionale.

Nel corso del 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato tre operazioni rilevanti poste in essere da società controllate.

Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Nel corso del 2013, riprendendo quanto effettuato negli anni passati ad eccezione del 2012, il Consiglio di Amministrazione ha convenuto di effettuare una autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

Come già avvenuto per le precedenti autovalutazioni, gli amministratori indipendenti sono stati incaricati del processo con il supporto del segretario del Consiglio di Amministrazione e della struttura ad esso facente capo. Anche in questo caso è stato predisposto un questionario che, rispetto al passato, è stato adattato sia alla nuova composizione del Consiglio di Amministrazione della Società, sia alle nuove indicazioni del Codice. Il questionario è stato distribuito ai singoli consiglieri e ha riguardato i seguenti aspetti: dimensione, composizione e competenze del Consiglio; svolgimento delle riunioni, funzionamento ed efficienza del Consiglio e dei suoi Comitati, organizzazione aziendale e *Governance*.

I risultati sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione del 12 febbraio 2014.

Gli esiti del questionario hanno evidenziato, come per il passato, una valutazione complessivamente positiva sul funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati, e sulla *governance* della Società, come in seguito sintetizzato.

In ordine alla composizione del Consiglio di Amministrazione, la stessa è stata ritenuta adeguata in termini di numero di amministratori, incluso quello degli indipendenti, e *mix* di competenze, e ne è stata rilevata l'elevata professionalità. Anche la preparazione degli amministratori è stata ritenuta idonea e sono state valutate con apprezzamento le attività svolte dalla Società per migliorarne le conoscenze. Con riguardo alle attività del Consiglio, le materie riservate alla sua competenza sono state ritenute esaustive ed è stata espressa una positiva valutazione circa le sue modalità di funzionamento.

In tema di documentazione e flussi informativi è stata confermata l'accuratezza della documentazione predisposta per il Consiglio, ed è stato registrato un miglioramento dei tempi del suo invio preventivo, nonché l'apprezzamento in ordine al supporto del Portale informatico. In miglioramento anche i flussi informativi tra l'Amministratore delegato e il Consiglio. Infine è stata confermata l'accuratezza della verbalizzazione delle sedute e l'adeguatezza della motivazione delle deliberazioni.

Positivi anche i giudizi sulle procedure adottate dalla Società con riguardo alla gestione delle informazioni privilegiate, delle parti correlate e della gestione dei rischi.

Il numero dei Comitati e le rispettive competenze sono stati ritenuti adeguati, ed il loro funzionamento è stato ritenuto efficiente, anche con riguardo all'attività istruttoria svolta dagli stessi nei riguardi delle decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Infine, in tema di organizzazione aziendale, l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile è stato ritenuto adeguato, come pure la relativa informativa resa al Consiglio di Amministrazione; inoltre la struttura di *governance* è stata valutata efficace.

Dall'analisi sono emersi una serie di suggerimenti, della cui implementazione il Consiglio di Amministrazione ha incaricato l'Amministratore delegato.

Da ultimo, il Consiglio, considerato che i risultati dell'autovalutazione hanno messo in evidenza una composizione del Consiglio nella quale sono rappresentate e riflesse le professionalità e le competenze ritenute necessarie per una buona conduzione dell'azienda, e avuto riguardo alla *governance* esistente, ha ritenuto, allo stato, di non individuare suggerimenti per l'azionista di controllo, pressoché totalitario, circa l'adeguata composizione del Consiglio. Al riguardo si rinvia al commento nel paragrafo "Composizione del Consiglio di Amministrazione".

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Gli amministratori di Edison agiscono e deliberano con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo.

Essi, tenuto conto delle rispettive professionalità, dedicano allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, considerate anche le attività svolte nell'ambito dei Comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Diversamente da quanto raccomandato dal Codice, il Consiglio di Amministrazione ha preferito non esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi compatibili con un efficace svolgimento della carica di amministratore di Edison, in quanto ha ritenuto che tale valutazione spetti, in primo luogo, ai soci in sede di designazione degli amministratori e, successivamente, al singolo amministratore all'atto di accettazione della carica.

In tema di divieto di non concorrenza, si rappresenta che l'Assemblea cui lo statuto demanda la decisione di attivare, in sede di nomina degli amministratori, l'osservanza del divieto ove lo ritenga opportuno, non si è avvalsa di tale facoltà e che il Consiglio di Amministrazione non ha rilevato, nel corso dell'anno, criticità meritevoli di essere segnalate all'Assemblea.

Si rammenta inoltre che, come già precisato nelle precedenti relazioni, nell'ambito del Modello 231 è stato predisposto un apposito protocollo denominato "Operazioni con parti correlate" dove sono state previste regole di comportamento per disciplinare la posizione degli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione da attuare da parte della Società. In particolare, qualora l'operazione sia soggetta alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, l'amministratore interessato è tenuto a comunicare l'esistenza dell'interesse, la sua natura, i termini, l'origine e la portata del medesimo. Qualora, per contro, l'operazione non sia soggetta alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, ma rientri nei poteri delegati all'amministratore interessato, anche attraverso l'esercizio di procura specifica da questi rilasciata, quest'ultimo si astiene comunque dal compiere l'operazione, fa in modo che i propri delegati si astengano dal compiere l'operazione e sottopone l'operazione alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione. In ogni caso, la delibera del Consiglio di Amministrazione deve contenere adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la Società all'operazione.

Riunioni e informativa agli amministratori

Il potere di convocare il Consiglio di Amministrazione e di definirne l'ordine del giorno spetta statutariamente sia al Presidente che all'Amministratore delegato.

Il Consiglio di Amministrazione può inoltre essere convocato dal Collegio Sindacale ovvero individualmente da ciascun membro del Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio è inoltre convocato su richiesta di almeno due amministratori. Tali facoltà non sono mai state utilizzate nel corso dell'esercizio.

L'avviso di convocazione deve essere inviato mediante comunicazione scritta almeno cinque giorni o, in caso di urgenza, due giorni prima di quello fissato per la riunione.

Le riunioni sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da altro soggetto designato dal Consiglio di Amministrazione, che ne guida lo svolgimento e ne coordina le attività.

Al fine di agevolare la partecipazione degli amministratori, le adunanze possono anche tenersi per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e siano in grado di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare i documenti. Gli amministratori che si collegano mediante mezzi di comunicazione a distanza sono comunque, di norma, una minoranza rispetto a quelli che partecipano di persona.

Il Consiglio è validamente costituito con l'intervento della maggioranza degli amministratori in carica e con le modifiche recentemente apportate allo statuto, delibera con il voto favorevole della maggioranza degli amministratori intervenuti, escludendosi dal computo gli astenuti. In precedenza occorreva invece il voto favorevole della maggioranza degli amministratori in carica e, in caso di astensione dal voto di taluno, il Consiglio deliberava all'unanimità dei votanti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore delegato, quest'ultimo in quanto responsabile diretto delle attività/operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione, ed esso

stesso soggetto statutariamente legittimato a convocare il Consiglio di Amministrazione, provvedono, per il tramite del Segretario del Consiglio di Amministrazione, affinché siano fornite adeguate informazioni sulle materie da trattare in ciascuna riunione. Segnatamente, essi si adoperano per assicurare che la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare. In genere, tale documentazione (disponibile sempre anche in versione inglese o francese, considerate le nazionalità degli amministratori presenti in Consiglio) viene inviata entro il giorno successivo all'inoltro dell'avviso di convocazione, salvo i casi di urgenza o quando vi sia la necessità di salvaguardare particolari esigenze di riservatezza; in tale circostanza è comunque assicurata un'esauriente trattazione degli argomenti.

Al fine di agevolare l'organizzazione della documentazione riguardante le riunioni del Consiglio di Amministrazione, è stata inoltre predisposta, da alcuni anni, una "area di lavoro condivisa", mediante l'adozione di uno specifico portale informatico destinato alla gestione di tale documentazione, che ha ridotto i tempi relativi alla trasmissione/consultazione e archiviazione ed aumentato la rapidità e sicurezza dell'accesso ai documenti riservati al Consiglio, ottimizzando il processo. La documentazione afferente a ciascuna riunione viene infatti istantaneamente classificata, indipendentemente dalla data di invio del singolo documento, sulla base dell'ordine degli argomenti in agenda, e mantenuta sempre disponibile *on line*, agevolandone la consultazione anche successiva. L'accesso al portale, che è gestito dalla struttura facente capo al Segretario del Consiglio di Amministrazione, è protetto da *user* e *password* personali.

Nel corso del 2013 la documentazione è stata inviata, per la maggioranza dei documenti, con un anticipo di almeno una settimana, rispetto alla data della riunione.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di fissare un termine per la messa a disposizione della informativa preconsiliare, avendo valutato che le modalità e l'intervallo temporale di messa a disposizione della documentazione nel corso del 2013 siano stati congrui, e che l'informativa preconsiliare acquisita, per come eventualmente integrata durante le riunioni, sia stata adeguata ed esaustiva.

L'esperienza professionale maturata dai componenti l'attuale Consiglio di Amministrazione mette gli stessi nella condizione di conoscere adeguatamente i compiti e le responsabilità inerenti la carica. Pertanto, nel corrente esercizio si è ritenuto opportuno svolgere una serie di incontri da dedicare ad attività formative nei riguardi degli amministratori con specifico riguardo al settore E&P, agli investimenti e all'analisi del piano industriale. Comunque, con specifico riguardo ai doveri propri del Consiglio di Amministrazione, la Società ha da tempo predisposto una "Guida informativa per gli Amministratori" che sintetizza le principali disposizioni normative, regolamentari e di autodisciplina riguardanti il Consiglio di Amministrazione e i diversi Comitati interni al Consiglio. Per una agevole consultazione, la Guida contiene anche i principali documenti societari di riferimento (statuto della Società, deleghe di attribuzione agli amministratori esecutivi, norme di funzionamento dei Comitati, ecc.). La guida è attualmente in corso di aggiornamento.

Nell'anno 2013 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 7 riunioni, con una durata media di circa un'ora e quaranta minuti per riunione. La presenza media degli amministratori alle riunioni è stata dell'87,2%. Il dettaglio è riprodotto nella tabella alla pagina seguente:

Amministratori	Numero presenze alle riunioni del Consiglio nell'anno 2013	Percentuale
<i>In carica al 31 dicembre 2013</i>		
Henry Proglorio	6 su 7	85,71
Bruno Lescoeur	7 su 7	100
Béatrice Bigois	6 su 7	85,71
Paolo Di Benedetto	6 su 6	100
Philippe Esper	6 su 6	100
Gian Maria Gros-Pietro	7 su 7	100
Pierre Lederer	3 su 7	42,86
Denis Lépée	6 su 6	100
Jorge Mora	3 su 7	42,86
Thomas Piquemal	6 su 7	85,71
Nathalie Tocci	6 su 6	100
Nicole Verdier-Naves	7 su 7	100
<i>Cessati nell'esercizio 2013</i>		
Mario Cocchi	1 su 1	100
Bruno D'Onghia	1 su 1	100
Gregorio Gitti	1 su 1	100
Adrien Jami	1 su 1	100
Steven Wolfram	1 su 1	100

Nella tabella riportata nel paragrafo "Collegio Sindacale" sono indicate le presenze dei sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel 2013.

Il calendario delle riunioni nelle quali vengono esaminati i risultati dell'anno e di periodo viene annualmente comunicato a Borsa Italiana, di norma entro il mese di dicembre per il successivo esercizio, e pubblicato sul sito della Società (www.edison.it *Investor Relations* Calendario finanziario). Come di consueto, la pubblicazione del calendario 2014 è stata effettuata nel mese di dicembre 2013 e la Società ha confermato la prassi degli ultimi anni di riunire il Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del bilancio nella prima parte del mese di febbraio. Per l'esercizio 2014 sono state previste altre cinque riunioni, oltre a quella che si è già tenuta.

Nelle adunanze del Consiglio di Amministrazione i componenti del Comitato Esecutivo sono invitati ad illustrare le operazioni facenti capo alle loro dirette responsabilità gestionali. Alle riunioni ha presenziato permanentemente il *General Counsel*.

Nomina degli amministratori

In materia di nomina degli amministratori, a seguito della revoca dalla quotazione delle azioni ordinarie, si è proceduto a far approvare dall'assemblea del 22 marzo 2013, una serie di modifiche dello statuto riguardanti la eliminazione delle disposizioni in esso contenute che richiedevano e disciplinavano la presentazione di liste per la elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e a semplificare quelle relative alla sostituzione degli amministratori cessati per qualsiasi motivo in corso di mandato. Ciò anche in considerazione del chiarimento interpretativo della Consob secondo cui le disposizioni del TUF riguardanti la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e di controllo risultano applicabili alle sole società "in cui risultino quotate le azioni che di fatto hanno la possibilità di concorrere alla nomina degli organi di amministrazione e controllo, tra cui non sono comprese le azioni di risparmio".

Le modifiche, efficaci dal 4 aprile 2013, prevedono che le candidature, corredate dalla documentazione richiesta dalle disposizioni di legge e regolamentari, devono essere depositate presso la sede della società entro il termine e secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, in mancanza delle suddette indicazioni, possono essere presentate direttamente in assemblea.

Unitamente alle candidature sono fornite: informazioni relative alla identità dei soggetti che presentano la candidatura; *curricula* professionali dei singoli candidati, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società e con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come consiglieri indipendenti ai sensi della normativa applicabile; dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità, di ineleggibilità o di decadenza, nonché di esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo statuto per la carica; accettazione della carica.

Successivamente alle modifiche intervenute nel Codice, il Consiglio di Amministrazione ha confermato la scelta, effettuata nei precedenti esercizi, di ritenere non opportuna la istituzione di un Comitato Nomine con le competenze ad esso assegnate dal Codice, in considerazione della struttura, fortemente concentrata, dell'azionariato esistente.

Il Consiglio di Amministrazione ha anche valutato di non adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, non ritenendo che la individuazione di soggetti cui assegnare tale ruolo ovvero l'adozione di criteri per la relativa selezione, possano essere effettuate in anticipo rispetto al momento in cui si rende necessaria la sostituzione. La scelta di un nuovo amministratore esecutivo richiede, infatti, valutazioni *ad hoc*.

Gli amministratori sono nominati per un periodo massimo di tre esercizi, e sono rieleggibili. Lo statuto non prevede meccanismi di scadenze differite nella durata della carica dei singoli amministratori.

Le proposte di nomina per il Consiglio di Amministrazione in carica sono state rese pubbliche, non appena ricevute le indicazioni dall'azionista di controllo TdE, in data 12 marzo 2013. A tale data TdE deteneva l'80,12% del capitale con diritto di voto. La relativa documentazione è stata invece acquisita dalla Società e, quindi, resa disponibile, in occasione dell'assemblea e pubblicata nel sito *internet* della Società ([www.edison.it/Governance/Assemblea degli Azionisti/Assemblea Straordinaria e Ordinaria degli Azionisti del 22/23 marzo 2013/Documentazione](http://www.edison.it/Governance/Assemblea%20degli%20Azionisti/Assemblea%20Straordinaria%20e%20Ordinaria%20degli%20Azionisti%20del%2022/23%20marzo%202013/Documentazione)). In assemblea TdE ha anche formulato le proposte riguardanti la durata nella carica e il compenso degli amministratori.

Per quanto sopra precisato, tutti gli amministratori nominati dall'assemblea del 22 marzo 2013 sono stati proposti dall'azionista di maggioranza TdE. La citata assemblea ha nominato l'attuale Consiglio di Amministrazione per la durata di tre esercizi e quindi esso scadrà con l'assemblea di approvazione del bilancio 2015. Il Consiglio in carica sino a tale data era invece stato nominato dall'assemblea del 24 aprile 2012 per un solo esercizio.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Con le modifiche apportate allo statuto entrate in vigore dal 4 aprile 2013, il numero degli amministratori può variare da un minimo di cinque ad un massimo di tredici componenti; il precedente statuto prevedeva invece un numero minimo e massimo degli amministratori, rispettivamente, di otto ovvero sette, e di quattordici ovvero tredici, a seconda che fossero o meno votate liste di minoranza.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve essere conforme ai criteri indicati dalle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra i generi e di numero minimo di amministratori indipendenti. Lo statuto non indica peraltro requisiti ulteriori rispetto a quelli indicati dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, né prevede specifici requisiti professionali o di indipendenza mutuati dal Codice.

Il Consiglio di Amministrazione in carica si compone di dodici amministratori, di cui tre indipendenti e tre donne; mentre quello in carica sino all'assemblea del 22 marzo 2013 si componeva di tredici amministratori di cui tre indipendenti e due donne.

Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari

Alla data del 31 dicembre 2013 ricoprivano la carica di amministratore i signori:

Nominativo, caratteristiche e incarichi	Data ultima nomina	Data prima nomina (se precedente da data ultima nomina)
Henri Proglío (Presidente) Amministratore non esecutivo	Assemblea del 22 marzo 2013	Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2010. Nominato Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2012
Bruno Lescoeur (Amministratore delegato) Amministratore esecutivo		Consiglio di Amministrazione del 14 gennaio 2011. Nominato Amministratore delegato dal Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2011
Béatrice Bigois Amministratore non esecutivo Presidente del Comitato Controllo e Rischi		Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2012
Paolo di Benedetto Amministratore non esecutivo ed indipendente Presidente del Comitato per la Remunerazione e componente del Comitato Controllo e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza		
Philippe Esper Amministratore non esecutivo		
Gian Maria Gros-Pietro Amministratore non esecutivo ed indipendente Lead independent director Presidente del Comitato indipendenti e componente del Comitato Controllo e Rischi del Comitato per la Remunerazione e dell'Organismo di Vigilanza		Assemblea del 28 ottobre 2005
Pierre Lederer Amministratore non esecutivo		Consiglio di Amministrazione del 26 ottobre 2012
Denis Lépée Amministratore non esecutivo		
Jorge Mora Amministratore non esecutivo		Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2012
Thomas Piquemal Amministratore non esecutivo Componente del Comitato Controllo e Rischi		Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2010
Nathalie Tocci Amministratore non esecutivo Componente del Comitato Indipendenti e del Comitato per la Remunerazione		
Nicole Verdier-Naves Amministratore non esecutivo Componente del Comitato per la Remunerazione	Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2012	

In precedenza, nel corso del 2013, avevano ricoperto la carica di amministratore i signori:

Nominativo, caratteristiche e incarichi	Data ultima nomina	Data prima nomina (se precedente da data ultima nomina)
Mario Cocchi Amministratore non esecutivo	Assemblea del 24 aprile 2012	Consiglio di Amministrazione del 2 aprile 2008. In precedenza aveva ricoperto la carica di Amministratore dal 10 ottobre 2002 al 28 ottobre 2005
Bruno D'Onghia Amministratore non esecutivo	Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2012	
Gregorio Gitti Amministratore non esecutivo	Assemblea del 24 aprile 2012	Assemblea del 2 aprile 2008
Adrien Jami Amministratore non esecutivo	Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2012	In precedenza aveva ricoperto la carica di Amministratore dal 26 aprile 2011 al 21 dicembre 2011
Steven Wolfram Amministratore non esecutivo	Assemblea del 24 aprile 2012	Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2011

Ancorché, come sopra precisato, lo statuto non richiede specifiche caratteristiche professionali per gli amministratori, tutti i consiglieri che si sono succeduti nel corso del 2013 sono risultati dotati di adeguate competenza e professionalità. La rispettiva preparazione spazia, infatti, dalle materie giuridiche, a quelle economiche, finanziarie e gestionali organizzative, nonché a quelle più specificamente afferenti ai *business* sviluppati dall'azienda e dal gruppo. I relativi *curricula* sono allegati alla presente Relazione. In una tabella, pure allegata alla presente Relazione, sono indicati gli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dagli amministratori in carica alla data del 31 dicembre 2013 in società quotate nonché in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Presidente e amministratori esecutivi

Lo statuto prevede che al Consiglio di Amministrazione spetti, ove non vi abbia provveduto l'assemblea, la nomina del Presidente e che il Consiglio possa delegare proprie attribuzioni ad uno dei suoi membri e costituire un Comitato esecutivo ed altri Comitati, con specifiche funzioni, fissandone compiti, poteri e norme di funzionamento.

Lo statuto attribuisce al Presidente e all'Amministratore delegato la legale rappresentanza nei confronti dei terzi ed in giudizio.

L'assemblea del 22 marzo 2013 ha confermato nel ruolo di Presidente Henri Proglio, Presidente e direttore generale dell'azionista di controllo EDF, che era stato in precedenza cooptato e nominato nella carica dal Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2012.

Per tutto il 2013 il ruolo di Amministratore delegato è stato ricoperto da Bruno Lescoeur, carica che questi aveva assunto il 26 aprile 2011. Tale soggetto non ricopre incarichi di amministratore in altri emittenti non appartenenti al gruppo EDF.

L'organo amministrativo, in ossequio alle raccomandazioni contenute nel Codice, e come già avvenuto nel passato, ha confermato la scelta di non attribuire deleghe operative al Presidente, riservando allo stesso compiti istituzionali, di indirizzo e di controllo, e ha altresì confermato le deleghe di attribuzione dell'Amministratore delegato ad egli conferite nel 2012.

All'Amministratore delegato il Consiglio di Amministrazione ha attribuito ampi poteri per la gestione della Società. Questi può quindi compiere, a firma singola, tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, salvo le limitazioni di legge, e con esclusione delle operazioni che la legge o il Consiglio di Amministrazione hanno riservato alla competenza del Consiglio stesso, come indicato nel paragrafo "Ruolo del Consiglio di Amministrazione".

Sin dal febbraio 2007 il Consiglio di Amministrazione aveva altresì incaricato l'Amministratore delegato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, curando tra l'altro l'identificazione dei principali rischi aziendali e verificando l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema, come più dettagliatamente illustrato nel paragrafo relativo al "Sistema di controllo interno e gestione dei rischi". La competenza è stata estesa, dal 2012, alla gestione dei rischi.

Tenuto conto di quanto sopra precisato, è quindi qualificabile amministratore esecutivo, ai sensi del Codice, unicamente l'Amministratore delegato, che è quindi il principale responsabile dell'impresa.

Amministratori indipendenti

L'attuale Consiglio di Amministrazione si compone di tre amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza specificati dalla legge e da ritenere indipendenti anche sulla base dei criteri indicati dal Codice: Paolo Di Benedetto, Gian Maria Gros-Pietro, e Nathalie Tocci. Anche nel precedente consiglio in carica sino al 22 marzo 2013 gli amministratori indipendenti erano pure tre, e cioè: Mario Cocchi, Gregorio Gitti e Gian Maria Gros-Pietro. Nelle autovalutazioni condotte dal Consiglio di Amministrazione, tale numero è stato ritenuto adeguato.

La procedura seguita dal Consiglio ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione delle candidature nonché all'atto dell'accettazione della nomina, e accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina. I risultati vengono quindi resi noti al mercato con un comunicato stampa. L'amministratore indipendente assume altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito, mentre non si impegna a mantenere l'indipendenza durante il mandato e, se del caso, a dimettersi. In sede di approvazione della Relazione di *Governance*, il Consiglio di Amministrazione rinnova la richiesta agli amministratori interessati, di confermare la sussistenza dei requisiti, quali previsti dalla legge e dal Codice. Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale procedono rispettivamente, alla verifica del contenuto di tali dichiarazioni e alla verifica della corretta applicazione dei requisiti e della procedura predetti. In particolare, a partire dal 2006, nell'effettuare tale esame si è tenuto conto della nuova definizione di amministratore indipendente del Codice e, dal 2008, di quella introdotta dal TUF. Il Consiglio ha peraltro deciso di non fissare a priori criteri quantitativi ai fini della valutazione del requisito di indipendenza. Infatti ha ritenuto che gli elementi informativi richiesti agli amministratori indipendenti al momento dell'accettazione della carica, con la compilazione di una apposita scheda all'atto della sottoscrizione della attestazione di indipendenza (che viene richiesto di aggiornare almeno una volta all'anno), siano sufficientemente analitici per consentire al Consiglio di svolgere le opportune valutazioni circa la sussistenza o meno del requisito.

Con riguardo al Consiglio in carica, la verifica circa la sussistenza dei requisiti di indipendenza è stata effettuata successivamente alla nomina, nella riunione del 22 marzo 2013, nonché il 12 febbraio 2014, in occasione della riunione di approvazione della presente Relazione. In tale ultima circostanza, con specifico riferimento alla permanenza ininterrotta nella carica per più di nove esercizi da parte dell'amministratore Gros-Pietro, il Consiglio di Amministrazione ha concordato sulla considerazione che nella valutazione del requisito di indipendenza si debba avere riguardo a criteri sostanziali e non formali, tenuto anche conto di un orientamento diffuso tra le società quotate.

In tale prospettiva, valutati le qualità etiche e professionali dell'interessato, nonché il suo agito nella carica e la sua autonomia di giudizio, il Consiglio ha ritenuto sussistente, in capo a detto amministratore, il requisito di indipendenza ai sensi del Codice.

Quanto ai controlli svolti nell'esercizio da parte del Collegio Sindacale, i risultati sono resi noti nella sua relazione all'assemblea alla quale si rinvia.

Nel corso del 2013 si è tenuta una riunione di soli amministratori indipendenti, promossa dal *Lead Independent Director*, nella quale sono state acquisite informazioni dalla Società di Revisione circa le attività di verifica da essa svolte ed è stato impostato il processo di autovalutazione del Consiglio.

Relativamente alle riunioni del Comitato Indipendenti costituito dal Consiglio di Amministrazione per valutare le operazioni con parti correlate si rinvia al paragrafo "Comitato Indipendenti e Operazioni con Parti correlate".

Lead Independent Director

Da ultimo si segnala che, successivamente alla assunzione del controllo da parte di EDF della Società, il Consiglio di Amministrazione ha individuato, dall'ottobre 2012, tra gli amministratori indipendenti, un *lead independent director*, con i compiti indicati nel Codice, nella persona dell'amministratore Gian Maria Gros-Pietro. Infatti, interpretando in maniera sostanzialistica il Codice, ha ritenuto si fossero determinati i presupposti per la nomina di tale figura. Ciò avuto riguardo alla circostanza che il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Edison ricopre anche la carica di Presidente e direttore generale di EDF. Tale amministratore è stato confermato nel ruolo dal Consiglio che si è tenuto dopo l'assemblea con la quale, nel 2013, è stato nominato il Consiglio di Amministrazione in carica.

COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al fine di agevolare il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, dal dicembre 2002, data di avvio delle negoziazioni delle azioni Edison presso il MTA, risultano costituiti, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo Interno, ridenominato Comitato Controllo e Rischi nel 2012, e il Comitato per la Remunerazione, come raccomandato dal Codice. A questi Comitati si è aggiunto, dall'1 gennaio 2011, il Comitato Indipendenti, istituito in ottemperanza a quanto richiesto dal regolamento Consob disciplinante le operazioni con parti correlate. Per le ragioni precisate nel paragrafo "Nomina degli amministratori" non è invece stato istituito un Comitato Nomine.

Non vi sono Comitati che abbiano un numero di componenti inferiore a tre, e i lavori di ciascuno di essi sono coordinati da un Presidente.

I compiti e le regole di funzionamento di ciascun Comitato sono stabiliti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione e sono stati nel tempo modificati e integrati, sempre con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, di norma, previa valutazione del Comitato interessato.

Ogni Comitato può svolgere le proprie riunioni anche in audio/video conferenza ed è assistito, nella sua organizzazione, da una specifica funzione aziendale. Delle riunioni dei singoli Comitati viene redatto un verbale a cura del segretario del Comitato. Ciascun Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività svolte.

COMITATO INDIPENDENTI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Comitato Indipendenti svolge i compiti ad esso riservati dal regolamento Consob disciplinante le operazioni con parti correlate e previsti nella procedura interna relativa a tali operazioni, adottata dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2010 (la "**Procedura Parti Correlate**"), in attuazione di quanto prescritto dalla Consob nel regolamento disciplinante la materia, entrata in vigore l'1 gennaio 2011. Tale procedura è pubblicata sul sito *internet* della Società ([www.edison.it/Governance/Parti Correlate](http://www.edison.it/Governance/PartiCorrelate)). Le relative regole di funzionamento del Comitato sono peraltro state adattate - con decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione il 22 marzo 2013, e con l'avviso favorevole degli stessi componenti del Comitato - per tenere conto della nuova organizzazione assunta dalla società a fine 2012. In quella sede è stato anche deciso - sempre con il parere favorevole del Comitato Indipendenti - di avvalersi della facoltà, contemplata nel Regolamento Consob Parti Correlate, di escludere dall'applicazione delle disposizioni di detto regolamento le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche, in considerazione della circostanza che a partire dall'esercizio 2013 risultavano soddisfatte le condizioni previste dall'art. 13, comma 3 lett. *b*) del citato regolamento.

La Procedura Parti Correlate norma il procedimento decisionale e la disciplina informativa riguardante tali operazioni.

Come richiesto dal citato regolamento della Consob, l'organo amministrativo ha la esclusiva competenza in ordine all'approvazione delle operazioni con parti correlate qualificabili come Operazioni di Maggiore Rilevanza, poste in essere direttamente da Edison o per il tramite delle sue controllate.

La Procedura Parti Correlate ha confermato i parametri indicati dalla Consob per la qualificazione delle **Operazioni di Maggiore Rilevanza**. Ricadono in tale classificazione le operazioni di importo maggiore della soglia del 5%: (i) del patrimonio netto consolidato della Società (e quindi, alla data del 1 gennaio 2013, le operazioni con controvalore superiore a 352,8 milioni di euro) ovvero (ii) del totale dell'attivo consolidato (e quindi, alla data del 1 gennaio 2013 le operazioni che hanno ad oggetto un

attivo o un passivo superiore a 743,7 milioni di euro). Non rientrano in tale classificazione le operazioni che, pur superando i limiti appena indicati, sono di natura ordinaria, in quanto effettuate a condizioni di mercato o *standard* (le “**Operazioni Ordinarie**”) ovvero realizzate con controllate e collegate senza il coinvolgimento di interessi significativi (le “**Operazioni Infragrupo**”).

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare in ordine al compimento di un'Operazione di Maggiore Rilevanza solo previo parere motivato favorevole del Comitato Indipendenti. Il parere è vincolante: un parere negativo impedisce l'esecuzione dell'operazione, in quanto nella Procedura Parti Correlate non è stata utilizzata l'opzione consentita dal regolamento della Consob di investire della questione, previa modifica dello statuto, l'assemblea dei soci.

In presenza di tale categoria di operazioni, il Comitato Indipendenti deve essere coinvolto anche durante lo svolgimento delle trattative, con l'invio a tale organismo di un ampio e tempestivo flusso di informazioni e con la possibilità, per quest'ultimo, di richiedere ulteriori chiarimenti.

Nella circostanza in cui l'Operazione di Maggiore Rilevanza ricada nell'ambito delle materie di competenza deliberativa dell'assemblea, la procedura stabilisce che la definizione della proposta da sottoporre all'assemblea è comunque di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

La Procedura Parti Correlate stabilisce altresì che, ove al Consiglio di Amministrazione (o ad altro soggetto appartenente alla Società cui spetti il potere decisionale) siano sottoposte operazioni di importo inferiore a quello atto a qualificare le stesse di Maggiore Rilevanza, e che non siano qualificabili come Ordinarie o Infragrupo (le “Operazioni di Minore Rilevanza”), il Consiglio o tale altro soggetto possono deliberare solo previo parere obbligatorio (ma non vincolante) del Comitato Indipendenti. Un'Operazione di Minore Rilevanza può pertanto essere attuata anche in presenza di un parere negativo, ma in tale evenienza deve essere pubblicato, entro i termini stabiliti nel regolamento della Consob, un documento informativo che illustri l'operazione e che rechi in allegato il parere del Comitato.

Il parere motivato del Comitato riguarda l'interesse della società al compimento delle sopracitate operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza con Parti Correlate, nonché la convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni delle operazioni stesse.

La Procedura Parti Correlate prevede che il Comitato Indipendenti si componga di tre amministratori non esecutivi ed indipendenti. I componenti del Comitato devono anche risultare non correlati rispetto alla singola operazione sulla quale il Comitato è chiamato ad esprimere il proprio parere. Nel caso di correlazione o comunque di rapporti tali da ledere, nella specifica operazione, l'indipendenza dalla controparte, da parte di più di uno dei componenti del Comitato, da accertare secondo il procedimento indicato nella Procedura Parti Correlate, il parere è rilasciato da un Presidio Alternativo Equivalente, che viene attivato nella circostanza. Costituiscono Presidi Alternativi Equivalenti, da attivare nell'ordine:

- (i) i restanti amministratori indipendenti componenti del Comitato Indipendenti, a condizione che tra di essi vi siano almeno due amministratori indipendenti non correlati;
- (ii) gli amministratori indipendenti non correlati (non componenti del Comitato Indipendenti), a condizione che ve ne siano almeno due, e sino ad un massimo di tre;
- (iii) un esperto indipendente nominato di comune accordo dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore delegato. In caso di disaccordo, esso è nominato dal Collegio Sindacale che delibera a maggioranza.

Al riguardo si richiama la disposizione della Consob che prevede che, ove il Presidio Alternativo non possa essere costituito da amministratori, ma da un esperto indipendente, il parere emesso - sebbene comunque obbligatorio - non è mai vincolante.

La procedura stabilisce anche che il componente del Comitato Indipendenti che abbia un interesse, per conto proprio o di terzi, nell'operazione con parti correlate, deve comunque darne notizia agli altri componenti, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

Il Comitato si considera costituito con l'intervento della maggioranza dei suoi componenti, a condizione che il componente eventualmente assente abbia espresso il proprio consenso alla tenuta della riunione, e delibera a maggioranza dei componenti, escludendosi dal computo gli astenuti ovvero, qualora sia attivato il Presidio Alternativo Equivalente composto da due amministratori, all'unanimità. Nel caso di astensione di un componente del Comitato, ovvero nel caso di attivazione del Presidio Alternativo Equivalente composto da due soli amministratori, e i due amministratori votanti esprimano voto divergente, il parere è demandato ad un esperto indipendente.

Il Comitato ha facoltà di farsi assistere, a spese della Società, da uno o più consulenti indipendenti di propria scelta. Il limite di spesa è fissato in euro 350.000 per le operazioni di Minore Rilevanza, mentre non sono previsti limiti per le Operazioni di Maggiore Rilevanza, in relazione alle quali i costi non dovranno comunque risultare manifestamente irragionevoli.

I consulenti indipendenti che assistono il Comitato possono essere invitati alle riunioni. A fini meramente informativi possono essere invitati anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore delegato nonché dirigenti e dipendenti della Società.

Il Comitato può delegare il Presidente o altro componente ad essere coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria delle Operazioni di Maggiore Rilevanza. Con riferimento a tali operazioni, i componenti delegati hanno facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni agli organi sociali ovvero ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Il Comitato riceve una adeguata informativa con riferimento alle caratteristiche delle operazioni sulle quali sia chiamato ad esprimere il proprio preventivo parere, ed è tenuto a trasmettere il proprio parere senza indugio al Consiglio di Amministrazione ovvero al soggetto che ha la competenza decisionale. Modalità e tempi di tali flussi informativi sono disciplinati nella Procedura Parti Correlate.

Il Comitato è assistito nello svolgimento delle sue attività dalla Direzione *Corporate Affairs*, che ha istituito un presidio dedicato.

Per consentire al Consiglio di Amministrazione l'adozione delle proprie determinazioni in materia di Parti Correlate, sono stati disciplinati, in termini di tempestività e completezza, i flussi informativi da fornire agli amministratori in merito alle caratteristiche dell'operazione, con particolare riguardo a quelle di Maggiore e di Minore Rilevanza.

I contenuti dei verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione (i) aventi ad oggetto l'approvazione di un'Operazione di Maggiore o di Minore Rilevanza devono fornire una adeguata motivazione sull'interesse della società al compimento della stessa nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni e (ii) quelli riguardanti le deliberazioni aventi ad oggetto l'approvazione di un'Operazione Ordinaria o Infragruppo (ove esse fossero comunque sottoposte al Consiglio di Amministrazione), devono contenere elementi che comprovino, rispettivamente, la natura ordinaria dell'operazione ovvero la insussistenza di interessi significativi della parte correlata.

La procedura ha infine previsto che, con cadenza almeno trimestrale, gli amministratori e i sindaci ricevano un flusso informativo sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate e - come peraltro era già in uso da parte della Società - che il bilancio annuale e la relazione intermedia sulla gestione prevedano un'apposita sezione dedicata alle Operazioni con Parti Correlate.

Si segnala altresì che il Modello 231 contempla dal 2008 un apposito Protocollo in materia di Operazioni con Parti Correlate; protocollo nel quale sono state successivamente trasfuse le principali disposizioni della Procedura Parti Correlate.

Attività del Comitato Indipendenti nel corso del 2013

Nel corso del 2013 il Comitato Indipendenti ha subito modifiche nella propria composizione. Esso si compone dei seguenti amministratori indipendenti: Gian Maria Gros-Pietro (Presidente), Paolo di Benedetto e Nathalie Tocci. Sino all'assemblea del 22 marzo 2013 che ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, ne facevano parte lo stesso Gian Maria Gros-Pietro, sempre con funzioni di Presidente, Mario Cocchi e Gregorio Gitti.

Nel 2013 il Comitato Indipendenti ha tenuto quattro riunioni nel corso delle quali ha esaminato cinque operazioni con parti correlate, di cui quattro di Minore Rilevanza e una Ordinaria di "Maggiore Rilevanza". Relativamente a quest'ultima, il Comitato si è espresso poichè il Consiglio di Amministrazione, in considerazione dell'entità dell'operazione, ha ritenuto opportuno far sì che essa venisse esaminata preventivamente dal Comitato Indipendenti. Su tutte le operazioni esaminate il Comitato si è espresso favorevolmente.

Nel 2013 la presenza media degli amministratori alle riunioni del Comitato Indipendenti è stata del 100%. Il dettaglio è riprodotto nella seguente tabella.

Riunioni del Comitato Indipendenti al 31 dicembre 2013

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni del Comitato nell'anno 2013	Percentuale
<i>In carica al 31 dicembre 2013</i>		
Gian Maria Gros-Pietro	4 su 4	100
Paolo di Benedetto	3 su 3	100
Nathalie Tocci	3 su 3	100
<i>Cessati nell'esercizio 2013</i>		
Mario Cocchi	1 su 1	100
Gregorio Gitti	1 su 1	100

La durata media di ciascuna riunione è stata di circa cinquanta minuti.

Le operazioni con Parti Correlate effettuate nel 2013 sono commentate nella sezione "Altre informazioni" del bilancio separato e consolidato.

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Comitato per la Remunerazione

Dopo la nomina da parte dell'assemblea del 22 marzo 2013 del nuovo Consiglio di Amministrazione, lo stesso Consiglio ha provveduto alla nomina dei componenti del Comitato per la Remunerazione ridefinendone al contempo funzioni e competenze e adeguandone le norme di funzionamento alla nuova organizzazione assunta dalla società a fine 2012. A tale riguardo, verificate e valutate soddisfatte le condizioni previste dell'art. 13 comma 3 lett. b) del Regolamento Consob Parti Correlate, si è ritenuto non più sussistere la condizione pregressa che aveva determinato la decisione di attribuire al Comitato per la Remunerazione anche le funzioni di Comitato Indipendenti relativamente alla materie riguardanti la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Al Comitato per la Remunerazione spettano attualmente le seguenti funzioni di natura consultiva e propositiva, a supporto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione in materia:

- a) formulare pareri in ordine alla politica per la remunerazione degli amministratori;
- b) formulare proposte sulla remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore delegato, degli altri amministratori che rivestono particolari cariche nella Società (inclusi gli amministratori componenti di Comitati);
- c) valutare le linee guida e i criteri afferenti alla politica di remunerazione del *management*, con particolare riguardo ai dirigenti con responsabilità strategiche, esprimendo il relativo parere;
- d) esprimere pareri sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di breve e medio/lungo termine per gli amministratori per i quali è stata definita tale componente e per il *management*, con particolare riguardo ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- e) verificare, conseguentemente, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*, esprimendo il relativo parere funzionale alla consuntivazione della componente variabile;
- f) valutarne periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la corretta applicazione della politica per la remunerazione dei soggetti indicati alle precedenti lettere, anche nei confronti del mercato;
- g) esprimere pareri e raccomandazioni per gli eventuali piani di remunerazione di medio e lungo periodo (LTI) per gli amministratori esecutivi e per il *management*.

Il Comitato per la Remunerazione è composto da quattro membri. Sino al 22 marzo 2013 ne facevano parte quattro amministratori non esecutivi, di cui tre indipendenti: Gregorio Gitti (Presidente e indipendente), Mario Cocchi (indipendente), Gian Maria Gros-Pietro (indipendente) e Nicole Verdier-Naves. Successivamente al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, gli amministratori Gregorio Gitti e Mario Cocchi sono stati sostituiti dagli amministratori indipendenti Paolo Di Benedetto, che è stato altresì nominato Presidente, e Nathalie Tocci.

Considerate le competenze professionali e l'esperienza dei membri che costituiscono il Comitato, risulta osservata la raccomandazione del Codice circa l'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e in materia di politiche retributive.

Il Comitato si costituisce con l'intervento della maggioranza dei suoi componenti, e delibera a maggioranza assoluta dei componenti intervenuti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore delegato hanno diritto di prendere parte ai lavori del Comitato con mere funzioni consultive e senza pertanto il potere di partecipare alle deliberazioni del Comitato, fermo rimanendo il principio che essi non possono assistere alla trattazione delle materie che riguardano la loro remunerazione.

Alle riunioni del Comitato possono essere invitati a partecipare, di volta in volta, gli altri amministratori, dipendenti ed esperti, con funzioni consultive, nonché il Presidente del Collegio Sindacale e gli altri sindaci.

Il Presidente del Comitato formula al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore delegato indicazioni in ordine ad eventuali argomenti da includere nell'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Comitato informa il Consiglio di Amministrazione di norma, alla prima riunione successiva delle decisioni assunte, anche nella forma di proposta, in ordine alle valutazioni e pareri assunti sulle tematiche di propria competenza.

Il Comitato riferisce all'assemblea degli azionisti, nell'ambito della Relazione di *Governance*, sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni.

Nonostante il Consiglio di Amministrazione non abbia approvato un *budget* specifico, il Comitato può disporre di volta in volta delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato è assistito, nella organizzazione delle proprie riunioni, dal segretario del Consiglio di Amministrazione, che assicura la verbalizzazione delle riunioni e il coordinamento delle attività con il Consiglio di Amministrazione, e dal Direttore delle Risorse Umane, che di norma, su invito del Comitato stesso, presenzia alle riunioni e fornisce il necessario supporto tecnico.

Nel corso del 2013 il Comitato per la Remunerazione ha tenuto tre riunioni nelle quali ha:

- esaminato ed espresso il proprio parere sulla Relazione sulla Remunerazione per il Consiglio di Amministrazione;
- verificato la realizzazione degli obiettivi posti alla base della componente variabile del compenso relativo all'esercizio 2012 per l'Amministratore delegato e il *top management*;
- formulato il proprio parere in tema di remunerazione degli amministratori dei componenti dei Comitati del Consiglio di Amministrazione e dell'Organismo di Vigilanza;
- formulato il proprio parere in tema di remunerazione del Presidente e dell' Amministratore delegato;
- esaminato e formulato proposte e raccomandazioni in tema di obiettivi da porre alla base dell'MBO

2013 per l'Amministratore delegato e per gli obiettivi comuni aziendali di riferimento per il *top management* e per tutto il *management*.

Dall'inizio del 2014 il Comitato ha tenuto una riunione, nella quale ha esaminato ed espresso il proprio parere sulle linee guida della politica di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, quali rappresentate nell'apposita Relazione sulla Remunerazione, da sottoporre all'Assemblea, e verificato il livello di conseguimento degli obiettivi di riferimento per la componente variabile del compenso relativo all'esercizio 2013 dell'Amministratore delegato, del *Top management* e più in generale degli obiettivi comuni aziendali di riferimento per il *top management* e per tutto il *management*. Inoltre, il Comitato ha esaminato ed espresso il proprio parere sulla consuntivazione del primo ciclo del programma *LTI*, relativo al triennio 2011-2013 per il *management*. Il Comitato ha sottoposto le proprie proposte al Consiglio di Amministrazione per la relativa valutazione ed approvazione, per quanto di competenza dello stesso Consiglio, ed ha riferito all'Amministratore delegato le proprie valutazioni per quanto di competenza del medesimo.

Nel 2013 la presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 100%. Il dettaglio è riprodotto nella sotto riprodotta tabella. La durata media di ciascuna riunione è stata di circa un'ora.

Riunioni del Comitato di Remunerazione al 31 dicembre 2013

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni del Comitato nell'anno 2013	Percentuale
<i>In carica al 31 dicembre 2013</i>		
Paolo di Benedetto	2 su 2	100
Gian Maria Gros-Pietro	3 su 3	100
Nathalie Tocci	2 su 2	100
Nicole Verdier-Naves	3 su 3	100
<i>Cessati nell'esercizio 2013</i>		
Mario Cocchi	1 su 1	100
Gregorio Gitti	1 su 1	100

Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato a due riunioni.

Remunerazione degli amministratori

Il compenso degli amministratori è determinato dall'assemblea, mentre la remunerazione del Presidente e dell'Amministratore delegato, nonché dei componenti i vari Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, è determinata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale. Per le informazioni di dettaglio si rinvia alla apposita Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione del 12 febbraio 2014 ("Relazione sulla Remunerazione"), in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni normative e riprodotta nella seconda parte di questo fascicolo.

Indennità ad amministratori

Non esistono accordi tra la Società e gli amministratori, incluso l'Amministratore delegato, che prevedono indennità in caso di dimissioni o in caso di revoca del mandato/incarico senza giusta causa o di cessazione dalla carica a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Al Comitato nominato il 22 marzo 2013, dopo il rinnovo del Consiglio di amministrazione, quest'ultimo ha confermato le funzioni e competenze in precedenza assegnate, adeguandone le norme di funzionamento alla nuova organizzazione assunta dalla Società a fine 2012.

Al Comitato Controllo e Rischi spettano le seguenti funzioni di natura consultiva e propositiva:

- a) valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, sentito il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, e il trattamento contabile delle principali operazioni aziendali con particolare riferimento ai loro effetti sul *reporting*;
- b) esprimere il proprio parere al Consiglio di Amministrazione sulle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sul grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- c) esprimere al Consiglio di Amministrazione il proprio parere sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del processo di gestione dei rischi: per tale compito il Comitato si avvale del contributo del Direttore *Internal Audit*;
- d) esaminare il piano di lavoro della funzione *Internal Audit* e le relazioni periodiche nonché i risultati delle relazioni di particolare rilevanza predisposte da detta funzione;
- e) monitorare l'adeguatezza, l'efficacia, l'efficienza e l'autonomia della funzione *Internal Audit*;
- f) possibilità di raccomandare alla funzione *Internal Audit* di verificare determinate aree operative, dandone comunicazione all'amministratore incaricato della gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) esprimere il proprio parere sulla nomina e revoca del responsabile della funzione *Internal Audit* e sulla adeguatezza delle risorse finanziarie assegnate allo stesso;
- h) esprimere pareri, su richiesta del Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, in merito ad aspetti specifici del sistema di controllo interno e alla identificazione e gestione dei principali rischi;
- i) valutare - sentito il Collegio Sindacale - i risultati esposti dal revisore legale nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- l) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- m) riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di Gestione dei Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno) in carica si compone di quattro membri, tutti amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti: Beatrice Bigois (Presidente dal 23 aprile 2013); Thomas Piquemal (Presidente sino al 23 aprile 2013), Gian Maria Gros-Pietro (indipendente) e Paolo Di Benedetto (indipendente).

Sino al 22 marzo 2013 il Comitato era composto da tre amministratori, tutti non esecutivi, di cui uno indipendente: Thomas Piquemal (Presidente), Gian Maria Gros-Pietro (indipendente) e Beatrice Bigois.

Le prescrizioni del Codice di assicurare una maggioranza di amministratori indipendenti e la presidenza ad un indipendente, ovvero, ove la società sia controllata da altra società quotata (come nel caso di Edison dopo il 24 maggio 2012) la totalità di amministratori indipendenti, non sono state osservate.

La presenza di due soli amministratori indipendenti nella configurazione del Comitato nominato dal 22 marzo 2013, sebbene aumentata rispetto al precedente Comitato, conserva una duplice motivazione. Da un lato, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di privilegiare la continuità nella composizione e quindi nella gestione, confermandone in particolare, inizialmente il Presidente (ancorché non indipendente) e, dall'altro, ha ritenuto di assicurare il corretto svolgimento dei compiti spettanti al Comitato scegliendone i componenti tra amministratori comunque non esecutivi, e quindi non coinvolti nelle attività operative della Società, dotati di indubbia e comprovata professionalità e preparazione in relazione a detti compiti. L'attuale composizione del Comitato è peraltro in linea con la raccomandazione del Codice che prevede che almeno un componente possieda una esperienza di natura contabile e finanziaria e di gestione dei rischi.

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore delegato hanno il diritto di assistere ai lavori del Comitato con mere funzioni consultive.

Alle riunioni del Comitato è regolarmente invitato dallo stesso Comitato, il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco, così da assicurare il flusso informativo e di segnalazioni raccomandato dal Codice nei confronti di tale organismo. Di norma alle riunioni sono invitati: il *Chief Financial Officer*, il *General Counsel*, il segretario del Consiglio di Amministrazione, il *Risk Officer*, il direttore *Accounting & Tax*, il direttore *Planning, Control & Corporate Credit* e la Società di Revisione. Possono comunque essere invitati a partecipare, di volta in volta, altri amministratori, altri dipendenti ed esperti con funzioni consultive.

Nonostante il Consiglio di Amministrazione non abbia approvato un *budget* specifico, il Comitato può disporre, di volta in volta, delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato è assistito, nella organizzazione delle proprie riunioni, dalla Direzione *Internal Audit*. Il Responsabile della Direzione è segretario del Comitato. Il Comitato si riunisce almeno quattro volte all'anno.

Il Presidente del Comitato informa il Consiglio di Amministrazione alla prima riunione successiva delle decisioni assunte, anche nella forma di proposta al Consiglio, in ordine alle materie di propria competenza.

Il Comitato ha tenuto cinque riunioni nel corso del 2013 e una riunione dall'inizio del 2014, nel corso delle quali ha svolto le seguenti attività:

- esaminato il bilancio d'esercizio e consolidato 2012 e 2013, la relazione finanziaria semestrale 2013 e i resoconti intermedi di gestione del primo e del terzo trimestre 2013, nonché i relativi risultati del processo di revisione contabile riguardanti il bilancio e la relazione semestrale, valutando i risultati

- esposti dal revisore legale nella lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale nonché - sentita la Società di Revisione e il Collegio Sindacale - il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esaminato i dati previsionali 2014, limitatamente ai profili di rischio e agli aspetti finanziari;
 - esaminato l'aggiornamento della mappatura dei principali rischi, esaminato l'andamento dei profili di rischio associati alle attività di *business* in relazione al mandato di rischio per il 2013, e si è espresso favorevolmente sui limiti di rischio fissati per il 2014;
 - esaminato le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e i risultati di tutti gli *audit* condotti nel 2013, valutandone lo stato di avanzamento e approfondendo le evidenze di particolare significato;
 - espresso al Consiglio di Amministrazione il proprio parere in merito a:
 - la modifica alle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e la sua efficacia;
 - la revisione semestrale del piano di *audit* 2013;
 - il piano di *audit* 2014;
 - le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - la nomina del nuovo Direttore della funzione di *Internal Audit*, concordando sulla decisione del Consiglio di Amministrazione di demandare all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi la definizione della remunerazione di tale soggetto e la individuazione di risorse adeguate per l'espletamento delle sue responsabilità. A quest'ultimo riguardo si precisa che il parere sulla nomina non è stato previsto come obbligatorio in quanto si è preferito, da un lato, lasciare maggiore discrezionalità al Consiglio di amministrazione e, dall'altro si è valutato che le procedure adottate dalla società per la sostituzione dei soggetti chiave nella organizzazione aziendale (tra cui, appunto, il direttore *Internal Audit*) e la definizione della relativa remunerazione assicurino un processo di selezione e valutazione degli interessati sufficientemente approfondito e remunerazione coerenti con le linee guida generali valutate dal Comitato per la remunerazione;
 - monitorato l'operatività, nel corso del 2013, della funzione di *Internal Audit*, avuto anche riguardo agli esiti del processo di *Quality Assessment Review* (QAR).

Nel 2013 il Comitato non ha richiesto alla funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative.

Il Comitato ha riferito due volte al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta e all'adeguatezza ed efficace funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel 2013 la presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 94,74%. Il dettaglio è riprodotto nella sotto riprodotta tabella. La durata media di ciascuna riunione è stata di circa due ore e dieci minuti.

Riunioni del Comitato di Controllo e Rischi al 31 dicembre 2013

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni del Comitato nell'anno 2013	Percentuale
<i>In carica al 31 dicembre 2013</i>		
Beatrice Bigois	5 su 5	100
Paolo Di Benedetto	4 su 4	100
Gian Maria Gros-Pietro	5 su 5	100
Thomas Piquemal	4 su 5	80

Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato a due riunioni.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Edison è costituito da un insieme strutturato e organico di regole, procedure e strutture organizzative con la finalità di prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e di consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi (ovvero di coerenza delle attività con gli obiettivi, efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*) e di corretta e trasparente informativa interna e verso il mercato (*reporting*). Tale sistema pervade tutta la Società e coinvolge soggetti differenti cui sono attribuiti specifici ruoli e responsabilità.

Soggetti coinvolti

Consiglio di Amministrazione

Da diversi anni il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, ha definito le linee guida del sistema di controllo interno che, nel corso del 2013, ha formalmente integrato con le linee guida di Gestione dei Rischi, già adottate da tempo dalla società, conformando ad esse i propri comportamenti.

Sulla base delle richiamate linee guida, il Consiglio di Amministrazione definisce altresì annualmente la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, come dettagliato nel precedente paragrafo "Ruolo del Consiglio di Amministrazione".

Come richiesto dal Codice, il Consiglio di Amministrazione esamina periodicamente i principali rischi aziendali e valuta, sulla base delle risultanze contenute nella relazione predisposta dal Comitato Controllo e Rischi, almeno con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Si è invece ritenuto preferibile mantenere, come nel passato, in capo al Comitato Controllo e Rischi la valutazione dei risultati esposti dal Revisore Legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, valutato sede più idonea per l'esame e l'approfondimento di tali problematiche.

Amministratore incaricato di sovrintendere la responsabilità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

All'Amministratore delegato il Consiglio di Amministrazione ha attribuito la responsabilità, come in precedenza precisato, di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In tale ambito l'Amministratore delegato, con il supporto del *Chief Financial Officer* e del *Risk Officer*, ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, che sono stati sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio; ha dato esecuzione alle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, curandone la progettazione, realizzazione e gestione e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Nel corso del 2013 l'Amministratore delegato non ha effettuato richieste specifiche alla Direzione *Internal Audit* in merito allo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative o specifici processi, mentre ha riferito al Comitato Controllo e Rischi - anche per il tramite della stessa Direzione *Internal Audit* - in merito alle principali problematiche emerse nello svolgimento della propria attività, per le valutazioni di competenza di tale organismo.

Comitato Controllo e Rischi

Relativamente alle competenze e all'attività di tale Comitato si rinvia a quanto illustrato nel precedente paragrafo.

Direzione *Internal Audit*

La Direzione *Internal Audit*, istituita nel maggio 2003, svolge l'attività di *Internal Auditing*, finalizzata ad assistere il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Controllo e Rischi, nonché il *management* aziendale, nel perseguire il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, e quindi di facilitare il conseguimento degli obiettivi aziendali. Al Direttore *Internal Audit*, il Consiglio di Amministrazione ha assegnato, dal febbraio 2004, su proposta dell'Amministratore delegato, il compito di valutare l'adeguatezza e l'efficacia del complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La Direzione, che non è responsabile di alcuna attività operativa, dal marzo 2013 riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, che ha anche stabilito di incaricare il *General Counsel* del coordinamento operativo delle attività della Direzione e del suo responsabile, assicurandone i rapporti tra la predetta Direzione e il medesimo Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza. Il Consiglio di amministrazione ha poi demandato all'Amministratore delegato, nella sua qualità di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, di assicurare che alla direzione siano assegnate risorse adeguate all'espletamento delle sue responsabilità, nonché di definire la retribuzione del Direttore, da stabilirsi in coerenza con le politiche retributive per il *management* del Gruppo, tenuto conto delle linee guida generali valutate dal Comitato per la Remunerazione. L'attuale Direttore Paolo Colapenna, è stato nominato il 29 luglio 2013, su proposta dell'Amministratore delegato nel predetto ruolo di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, e sentito il Collegio Sindacale. Per le ragioni precisate nella Relazione di *Governance* 2012, il precedente Direttore riferiva invece al, ed era stato nominato dal, Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La Direzione opera sulla base di un Mandato approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il Mandato è stato da ultimo aggiornato a fine 2013 per tenere conto delle modifiche intervenute nell'evoluzione degli *standard* professionali di *auditing* e, con l'occasione, è stato adeguato sotto il profilo linguistico, al Codice. Nell'ambito di tale mandato è previsto che la Direzione stabilisca un piano di lavoro, da determinare con metodologie di natura *riskbased*, per individuare gli interventi da effettuare e identifichi il necessario fabbisogno di risorse sulla base delle informazioni provenienti da: piano strategico/*budget* di gruppo; *Risk Assessment Enterprise Risk Management* (ERM); *compliance* 262 e 231; segnalazioni del *management*; segnalazioni dell'Amministratore delegato e del Presidente del Comitato Controllo e Rischi; attività di *Control Self Assessment*; valutazioni della Direzione *Internal Audit*; risultati degli *audit* precedenti; revisori esterni. Il Piano, che viene poi sottoposto al Comitato Controllo e Rischi e dal 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione, viene aggiornato su base almeno semestrale. L'attività include il processo di monitoraggio della effettiva esecuzione delle raccomandazioni emesse negli interventi di verifica (*follow-up*).

Al termine di ogni intervento di *audit*, è emesso un rapporto. In linea generale, il rapporto è destinato ai soggetti competenti e responsabili della gestione dei processi oggetto di *audit* e ad altri eventuali soggetti che sono in grado di dare seguito adeguato alle raccomandazione in esso contenute e/o di fornire specifico supporto al riguardo. L'*executive summary* di ogni rapporto di *audit* è comunque destinato all'Amministratore delegato, nonché al *Chief Financial Officer* e al Direttore *Human Resources & Organization* nonché al *General Counsel*. Rapporti aventi carattere di particolare riservatezza possono avere una distribuzione limitata in base alla natura del rapporto. L'Amministratore delegato e il Comitato Controllo e Rischi devono essere tempestivamente informati in merito a problematiche relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La Direzione riferisce con cadenza almeno semestrale al Comitato Controllo e Rischi in merito ai risultati delle attività di *audit*, e supporta il Comitato nelle verifiche e valutazioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Sempre con cadenza almeno semestrale riferisce al Collegio Sindacale in merito alle attività svolte ed alle valutazioni effettuate sul sistema dei controlli e di gestione dei rischi.

Dal 2009 l'attività di *Internal Auditing* è certificata sulla base delle metodologie internazionali di *Quality Assessment Review* (QAR).

Nel 2013 il piano di attività della Direzione è stato portato a termine regolarmente; esso ha riguardato, tra l'altro, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il responsabile della Direzione *Internal Audit* ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico. Inoltre, anche attraverso la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza, di cui è segretario, riceve e valuta le ulteriori informazioni aggiuntive, nonché assiste il Comitato Controllo e Rischi nel processo di valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Altri soggetti coinvolti

Il processo di Gestione dei Rischi è coordinato dal *Risk Officer* che riporta al *Chief Financial Officer*. Egli supporta il *management* nella definizione della strategia complessiva delle politiche di rischio e nell'analisi, identificazione, valutazione e gestione dei rischi stessi, nonché nella definizione e gestione del relativo sistema di controllo e *reporting*.

I responsabili di ciascuna *Business Unit*, direzione e divisione hanno la responsabilità di disegnare, gestire e monitorare l'efficace funzionamento del sistema di controllo interno nell'ambito della propria sfera di responsabilità, secondo quanto definito dal Consiglio di Amministrazione con le linee di indirizzo e dalle direttive ricevute per dare esecuzione a tali linee guida. L'attività è integrata con i processi per la individuazione, monitoraggio e gestione dei rischi, come precisato successivamente. Tutti i dipendenti, ciascuno secondo i rispettivi ruoli, contribuiscono ad assicurare un efficace funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Collegio sindacale

Come richiesto dalla legge, il Collegio Sindacale vigila sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, come viene riferito nella relazione dello stesso all'assemblea, alla quale si rinvia. Sui flussi informativi in materia tra Collegio Sindacale e gli altri organismi si rinvia ai paragrafi "Funzionamento del Collegio Sindacale" e "Comitato Controllo e Rischi".

Elementi caratterizzanti il sistema di controllo interno

Elementi strutturali dell'ambiente di controllo

- *Codice Etico* - Edison ha approvato, nel settembre 2003, un Codice etico, in linea con le migliori prassi internazionali, che definisce i principi e i valori fondanti dell'etica aziendale, nonché regole di comportamento e norme di attuazione in relazione a tali principi ed è diventato parte integrante del Modello 231. Il Codice è stato approvato anche dalle società controllate. Il Codice etico è vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori del gruppo (amministratori, dipendenti e coloro che agiscono in nome dell'azienda in virtù di specifici mandati o procure), ovvero di tutti coloro che, a qualsiasi titolo e a prescindere dalla tipologia di rapporto contrattuale, contribuiscono al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi aziendali. Esso viene consegnato a tutti i dipendenti e collaboratori della Società. È stata definita una specifica procedura per

la segnalazione di potenziali violazioni al Codice Etico e al Modello 231. Il Codice Etico è stato oggetto di una revisione nel corso del 2013 nell'ambito del progetto di aggiornamento del modello ai sensi del decreto legislativo 231/2001. Il Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2013 ha condiviso l'opportunità di effettuare ulteriori aggiornamenti del Codice Etico, approvandone le relative linee guida. Tali aggiornamenti sono stati demandati all'Amministratore delegato che vi provvederà nel corso del 2014.

- **Struttura organizzativa** - L'assetto organizzativo generale del Gruppo è definito da un sistema di Comunicazioni Organizzative emesse dall'Amministratore delegato, in coerenza con il modello di *Corporate Governance*, che individuano i dirigenti responsabili delle diverse Divisioni/Direzioni/*Business Unit*. Con analoghe Comunicazioni Organizzative, emesse a cura dei Direttori delle diverse Divisioni/Direzioni e *Business Unit*, previa visione dell'Amministratore delegato, vengono definiti gli assetti organizzativi a livello maggiormente operativo. Le Comunicazioni Organizzative sono disponibili a tutti i dipendenti sull'*intranet* aziendale. Il Consiglio di Amministrazione viene sistematicamente informato in ordine alle principali modifiche organizzative e ne valuta le più rilevanti.
- **Poteri e deleghe** - I poteri al *management* sono attribuiti tramite procure generali e speciali, in linea con le responsabilità assegnate. Nel Modello 231 sono presenti le linee guida che regolano il processo di attribuzione delle procure.
- **Risorse Umane** - Ai fini della gestione delle risorse umane Edison si è dotata di una procedura formale per la selezione e assunzione del personale e la pianificazione e gestione della formazione; di un sistema strutturato di pianificazione su base pluriennale dei fabbisogni di risorse; di un processo di valutazione delle prestazioni, del potenziale professionale e delle competenze per dirigenti, *professionals* e risorse neo inserite ad elevata scolarità; nonché di politiche retributive che, nel confronto sistematico con le migliori *practices* ed il mercato, prevedono, per i dirigenti ed i quadri con elevata responsabilità di *business*, una quota di retribuzione variabile commisurata al raggiungimento dei risultati annualmente fissati gestiti attraverso un sistema strutturato di *performance management*, che comprende anche un programma di *long term incentive* per il *management*, basato su obiettivi di mediolungo periodo. Edison ha attivato da anni programmi formativi sui temi di controllo interno. Obiettivi e contenuti dei programmi formativi sono descritti in uno specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.
- **Sostenibilità** - Lo sviluppo sostenibile è un elemento centrale del modello di *business* di Edison. La creazione di valore dipende dalla capacità di coniugare gli obiettivi economici con la costante riduzione degli impatti ambientali, soddisfacendo le aspettative di tutti gli *stakeholder*. Nel 2013 il processo di integrazione della responsabilità d'impresa nel modello di *business* aziendale ha portato ad azioni concrete, coerentemente con le linee guida tracciate con la Politica per lo Sviluppo Sostenibile definita già nel 2009. Tale processo ha cercato di coniugare gli obiettivi economici con la costante riduzione degli impatti ambientali e sociali.

Strumenti a presidio degli obiettivi operativi

- **Pianificazione strategica, controllo di gestione e reporting** - Edison si è dotata di un sistema strutturato e periodico di pianificazione, controllo di gestione e *reporting*, orientato alla definizione degli obiettivi/strategie aziendali, allo sviluppo del *budget* e del *business plan*.
- **Gestione dei rischi finanziari** - Con specifico riguardo alla gestione dei rischi finanziari cui Edison è esposta (principalmente rischi *commodity*, cambio), il Gruppo si è dotato di una struttura di *governance* che prevede: (i) l'approvazione dei limiti di rischio complessivi del Gruppo a cura del Consiglio di Amministrazione di Edison; (ii) l'istituzione di un Comitato Rischi, composto dall'Amministratore delegato, dal *Chief Financial Officer*, dal *Risk Officer*, dal Direttore della Divisione *Gas Midstream Energy Management & Optimization*, dal Direttore della Divisione *Exploration & Production*, nonché dagli Amministratori delegati delle controllate Edison Trading ed Edison Energia, con il compito di supervisionare, con periodicità minima mensile, i livelli di rischio assunti rispetto ai limiti approvati dal Consiglio e di

approvare le opportune strategie di copertura in caso di superamento dei limiti approvati; (iii) la separazione della funzione di misura e controllo dell'esposizione al rischio e di definizione delle strategie di copertura rischio, centralizzata in Edison a riporto diretto del *Chief Financial Officer*, dall'operatività sui mercati finanziari, centralizzata in Edison Trading per le *commodity* e nella Direzione Finanza per il cambio. In linea con le *best practices* di settore, nel corso del 2006, la Società ha adottato, con il parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi) un documento di *Energy Risk Policy*, che fissa gli obiettivi e le linee guida della politica di gestione dei rischi per le attività in *commodity* di Gruppo. Le recenti evoluzioni normative internazionali ad oggetto l'operatività di strumenti finanziari stanno significativamente influenzando le prassi operative al fine di soddisfare specifici obblighi segnaletici e di vigilanza. Di particolare rilevanza a tali fini è il Regolamento Europeo n. 648/2012 (cosiddetto EMIR) che ha l'obiettivo di disciplinare l'attività in derivati *over the counter* al fine di migliorare la trasparenza del mercato e ridurre i rischi associati all'operatività in tali tipologie di strumenti finanziari. La recente entrata in vigore delle disposizioni EMIR, la complessità delle tematiche toccate e gli impatti estensivi del regolamento rendono la sua implementazione particolarmente complessa. In tale ottica la Società ha deciso di avviare un programma di lavoro finalizzato ad individuare ed implementare gli interventi di adeguamento dei propri processi per garantire la *compliance* ai nuovi requisiti previsti dal regolamento EMIR, tenuto anche conto della sua appartenenza al Gruppo EdF.

- *Enterprise Risk Management (ERM)* - Come in precedenza indicato, Edison ha sviluppato un modello integrato di gestione dei rischi (ERM). Lo scopo principale dell'ERM è quello di adottare un approccio sistematico all'individuazione dei rischi prioritari dell'azienda, a valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi e a intraprendere le opportune azioni per mitigarli. A tal fine, Edison si è dotata di un Modello di Rischio Aziendale e di una metodologia di *risk mapping* e *risk scoring*, che assegna un indice di rilevanza al rischio in funzione della valutazione di impatto globale, probabilità di accadimento e livello di controllo. Con il coordinamento della Direzione *Risk Office*, i responsabili delle divisioni/*Business Unit* e direzioni aziendali individuano e valutano i rischi di competenza attraverso un processo di *Risk Self Assessment* e forniscono una prima indicazione delle azioni di mitigazione ad essi associate. I risultati del processo sono successivamente consolidati a livello centrale in una mappatura, dove i rischi vengono prioritizzati in funzione dello *scoring* risultante e aggregati per favorire il coordinamento dei piani di mitigazione in un'ottica di gestione integrata dei rischi stessi. Il Modello di Rischio Aziendale, sviluppato sulla base delle *best practices* di settore e internazionali, ricomprende in un *framework* integrato le tipologie di rischio caratterizzanti il *business* in cui il Gruppo opera, distinguendo i rischi legati all'ambiente esterno dai rischi interni di processo e strategici. Il processo di *Enterprise Risk Management* è strettamente legato al processo di pianificazione di medio e lungo periodo con la finalità di associare il profilo di rischio complessivo del Gruppo alla redditività prospettica risultante dal documento di piano/*budget*. I risultati dell'ERM e del *Risk Self Assessment* sono oggetto di comunicazione a scadenze prestabilite in sede di Comitato di Controllo e Rischi e Consiglio di Amministrazione, e sono utilizzati dalla Direzione *Internal Audit* come elementi informativi finalizzati alla predisposizione di specifici piani di *audit riskbased*. Per ciascuno dei rischi prioritari individuati vengono assegnati un coordinatore e specifiche azioni di mitigazione, codificate all'interno di classi di interventi predefiniti. Nel corso dell'anno sono previsti aggiornamenti periodici per il controllo dell'andamento delle azioni di mitigazione individuate e la valutazione del potenziale impatto. A supporto del sistema ERM è dedicato un apposito strumento informatico. I principali rischi e incertezze relativi alla Società Capogruppo e alle società controllate sono inclusi in uno specifico capitolo della Relazione sulla gestione e nelle note illustrative al bilancio consolidato.
- I rischi strategici e di indirizzo sono compresi nella mappa dei rischi ERM.
- *Sistema delle procedure operative aziendali* - Ai fini della corretta applicazione delle direttive aziendali e della riduzione dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi aziendali, Edison si è dotata di un insieme di procedure che regolamentano i processi interni, disciplinando sia le attività svolte nell'ambito delle singole funzioni, sia i rapporti con le altre entità.

- **Sistemi Informativi** - La quasi totalità dei processi aziendali di Edison e delle controllate è supportata da un sistema informativo realizzato con tecnologie e pacchetti di ultima generazione, che supporta sia le attività delle aree di *business*, sia i processi contabili e finanziari. L'utilizzo dei sistemi è regolato da procedure interne che garantiscono sicurezza, *privacy* e corretto utilizzo da parte degli utenti. Inoltre: la disponibilità (ovvero la possibilità di avere i dati quando servono) è garantita da un'architettura *hardware* e *software* fortemente ridondata, così da evitare per quanto possibile "single point of failure"; la riservatezza (ovvero la disponibilità dei dati e delle informazioni solamente a chi ne ha facoltà) viene assicurata tramite una *segregation of duties* progettata sulla carta e attuata sui sistemi tramite profili di utilizzo; la sicurezza viene garantita da un'infrastruttura *hardware* e *software* progettata allo scopo, soggetta a manutenzione costante e sottoposta a *test* periodici. Gli applicativi risultano tra di loro fortemente integrati così da minimizzare ogni forma di immissione multipla dei dati e rendere automatici i flussi dei processi. Parte dei servizi viene erogata tramite contratti di *outsourcing* con primari fornitori, *leader* nel settore informatico; tali contratti prevedono tutti gli strumenti (reportistica periodica, organizzazione del servizio, SLA, penali) atti a facilitare la gestione e controllo da parte di Edison.

Strumenti a presidio degli obiettivi di compliance

- **Modello organizzativo ex decreto legislativo 231/2001** - Nel luglio 2004 Edison ha approvato il Modello 231, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Società. Il Modello adottato, partendo da un'accurata analisi delle attività aziendali finalizzata ad individuare le attività potenzialmente a rischio, è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo e procedure organizzative, attività formativa e informativa e sistema disciplinare, finalizzato ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione di reati. Il Modello 231 si compone di una sezione a carattere generale, volta ad illustrare la funzione ed i principi del Modello, nonché i contenuti del Decreto legislativo 231/2001 e delle principali norme di riferimento, e di una sezione che costituisce il cuore del Modello 231 che si riferisce ai suoi contenuti: dall'adozione, alla individuazione delle attività a rischio, alla definizione dei protocolli, alle caratteristiche e al funzionamento dell'Organismo di Vigilanza, ai flussi informativi, all'attività di formazione e informazione, al sistema disciplinare, all'aggiornamento del Modello 231. Il modello si completa quindi con i suoi allegati che ne costituiscono parte integrante: 1) Codice Etico; 2) Protocolli a presidio dei profili di rischio identificati in ciascuna unità; 3) Regolamento di spesa e Linee Guida per la gestione dell'assegnazione delle Procure.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Organismo di Vigilanza (OdV), cui è stato affidato il compito di vigilare sul corretto funzionamento del Modello e di curarne l'aggiornamento, e che riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. L'Organismo di Vigilanza si avvale del supporto della Direzione *Internal Audit*, che ha istituito un presidio specifico, nonché della Divisione *Legal & Corporate Affairs* e della Direzione *Human Resources & Organization*. Ancorché la legge abbia introdotto di recente la possibilità di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni di OdV, il Consiglio di Amministrazione ritiene non opportuno fare ricorso a tale opzione a motivo della particolare complessità della organizzazione di Edison e delle specifiche competenze richieste per lo svolgimento dei compiti di quest'ultimo organismo.

Nel corso del 2005 le principali controllate, le quali hanno tutte una struttura organizzativa assai semplificata rispetto a quella di Edison, hanno approvato il modello sulla base delle linee guida emanate dalla Capogruppo nominando nella quasi totalità dei casi, quale OdV, un componente del Collegio Sindacale, affiancato nelle principali di esse, da un qualificato soggetto esterno.

Gli Organismi di Vigilanza di Edison e delle società controllate ricevono flussi informativi periodici (ogni sei mesi) dai soggetti responsabili per l'attuazione del modello ("Responsabili di Unità").

Il modello è stato oggetto di una serie di aggiornamenti, a partire dal 2008, approvati dal Consiglio di Amministrazione. Il primo aggiornamento del Modello, del dicembre 2008, è stato reso necessario

sia per tenere conto dei nuovi reati nel frattempo introdotti nel “sistema 231” (abusi di mercato, riciclaggio, reati informatici, ecc), sia per adeguamento alla evoluzione del *business* di Edison. Un secondo aggiornamento, nel 2009, si è reso necessario per integrare in Modello con il protocollo per la gestione dei rischi relativi alla sicurezza lavoro. Successivamente, all'inizio del 2011, è stato modificato il protocollo relativo alla gestione delle informazioni privilegiate e, nel 2012, quello relativo alle operazioni con parti correlate, per tenere conto rispettivamente, di talune esigenze operative e degli aggiornamenti normativi intervenuti. Il processo di aggiornamento dei modelli ha anche riguardato le principali società controllate. Infine, nel 2012 si sono concluse le necessarie attività propedeutiche all'aggiornamento del Modello 231 per gli ulteriori reati introdotti nel sistema “231” nel 2009, per le nuove fattispecie incriminatrici previste dalla Legge n. 190 del 2012 (reato di “*Corruzione tra privati*” e quello di “*Induzione indebita a dare o promettere utilità*”) nonché per i reati di natura ambientale. L'aggiornamento, che è curato dallo stesso Gruppo di lavoro interfunzionale che aveva predisposto il Modello nel 2004 e che si avvale del supporto di primari consulenti esterni, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2013. Nello stesso periodo è stato dato avvio anche all'aggiornamento dei Modelli 231 di talune controllate.

L'attuale OdV di Edison è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2013. Ne fanno parte: un professionista esterno (Umberto Tracanella), con il ruolo di Presidente, e due amministratori indipendenti (Gian Maria Gros-Pietro e Paolo di Benedetto). Sino a tale data ne facevano parte il medesimo professionista esterno (Umberto Tracanella), sempre con il ruolo di Presidente, e due amministratori indipendenti (Gregorio Gitti e Gian Maria Gros-Pietro). Ai membri dell'OdV il Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2013, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha confermato i compensi stabiliti per il passato mandato e la scelta di attribuire al Presidente, che non è un amministratore, un compenso superiore a quello degli altri due componenti. L'OdV ha tenuto 4 riunioni nel 2013 e una riunione nel 2014 nelle quali ha principalmente esaminato i risultati degli interventi di verifica, i flussi informativi ricevuti dai “Responsabili di unità” ed è stato informato in merito all'avanzamento dei lavori per l'aggiornamento del Modello di Edison e nelle società controllate. L'OdV ha riferito con cadenza semestrale al Consiglio di Amministrazione in merito all'adeguatezza ed effettivo funzionamento del Modello, presentando una apposita relazione.

- *Modello di controllo contabile ex lege 262/2005 in materia di informativa finanziaria* - A seguito dell'entrata in vigore della legge 262/2005 sulla tutela del risparmio, Edison ha adeguato, ove necessario, le procedure amministrative contabili per la formazione delle comunicazioni di carattere finanziario, e definito le regole di *governance* del Modello di controllo contabile disegnato, nonché le regole di gestione, nel continuo, di verifica periodica e di attestazione dell'adeguatezza ed operatività del Modello disegnato nonché attribuendo le responsabilità nell'ambito della organizzazione. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo “Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e Dirigente Preposto”.
- *Sicurezza, ambiente e qualità* - Edison si è dotata di un sistema di procedure e strutture organizzative dedicate alla gestione degli aspetti di sicurezza dei dati (anche ai fini della normativa sulla *Privacy*), la protezione dell'ambiente, la sicurezza degli impianti e del personale e la qualità dei servizi resi.
- *Compliance ad altre normative e regolamentazioni* - Il monitoraggio dell'evoluzione ed aderenza alle leggi e ai regolamenti è presidiato dalla Divisione *Legal & Corporate Affairs* per gli aspetti legali e societari e dalla Divisione *Regulatory & Institutional Affairs/International Power Development* per gli aspetti legati alla regolamentazione di settore.
- *Codice antitrust* - Ad integrazione di quanto già disciplinato dal Codice etico, la Società si è dotata di un Codice *Antitrust* che contiene norme di comportamento per il rispetto della normativa a tutela della concorrenza.

Strumenti a presidio degli obiettivi di reporting

- **Informativa contabile e di bilancio** - La predisposizione dell'informativa contabile e di bilancio, civilistica e consolidata, è disciplinata dal Manuale dei principi contabili di Gruppo, e dalle altre procedure amministrativo-contabili che sono state nel tempo aggiornate/integrate per tenere conto di quanto prevede la legge 262/2005, come illustrato nel paragrafo relativo al "Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e Dirigente Preposto". La Società si è anche dotata di una procedura di *fastclosing* per ottimizzare la predisposizione della reportistica contabile e gestionale periodica, oltre che le date di approvazione del bilancio.
- **Informazioni di natura privilegiata** - Edison dispone da tempo di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni di natura privilegiata, che è parte integrante del Modello 231 e che è stata descritta, nelle sue linee generali, nel paragrafo "Trattamento delle informazioni societarie".
- **Comunicazione interna** - Edison si è dotata di un sistema di comunicazione interna, orientato a facilitare e promuovere la comunicazione all'interno della Società e del Gruppo.

Strumenti di monitoraggio dei controlli interni

Gli strumenti di controllo sopra delineati sono monitorati, oltre che direttamente dai Responsabili aziendali per le aree di pertinenza, anche in via indipendente dalla Direzione *Internal Audit* di Edison, attraverso una attività di verifica e valutazione di tipo *riskbased*. I risultati degli interventi di *audit* sono presentati all'Amministratore delegato e al *management* aziendale e, periodicamente, al Comitato Controllo e Rischi che ne riferisce al Consiglio di Amministrazione, nonché al Collegio Sindacale.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e Dirigente Preposto

Edison, consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nella costruzione e nel mantenimento di relazione positive per l'impresa e la platea dei suoi interlocutori, contribuendo insieme alle *performance* aziendali e alla creazione di valore per gli azionisti, ha strutturato un Sistema di controllo contabile interno finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità nonché la tempestività, sia nei riguardi degli organi interni che del mercato, dell'informativa finanziaria.

In tale ambito il gruppo ha predisposto e aggiorna costantemente il *set* normativo e documentale volto a garantire l'efficacia e l'effettività delle norme, un efficiente coordinamento e scambio delle informazioni tra la Capogruppo e le società controllate, nonché la corretta formazione del bilancio separato, del consolidato e delle relazioni contabili infrannuali.

Al riguardo va richiamato che Edison, quale società italiana con azioni di risparmio negoziate in un mercato regolamentato italiano è tenuta alla nomina di un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il "**Dirigente Preposto**"), al quale la legge attribuisce specifiche competenze, responsabilità e obblighi di attestazione e dichiarazione. Lo statuto prevede che tale soggetto sia scelto dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, tra dirigenti con comprovata esperienza pluriennale nei settori di amministrazione, finanza e/o controllo presso società quotate su mercati regolamentati. Dal 26 ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di affidare tale carica congiuntamente a Roberto Buccelli nella sua qualifica di Direttore *Accounting & Tax* e a Didier Calvez nella sua qualifica di *Chief Financial Officer*. Su tali nomine il Collegio Sindacale ha sempre espresso il proprio parere favorevole. I soggetti sopra menzionati hanno ricevuto dall'Amministratore delegato, su mandato del Consiglio di Amministrazione, appropriate deleghe operative.

Inoltre anche in attuazione alle specifiche normative di legge (in particolare la legge 262/2005), Edison si è dotata di:

- uno specifico Manuale contenente i Principi contabili di Gruppo redatti sulla base dei principi IFRS, che debbono essere applicati da tutte le società del gruppo ai fini del *reporting* consolidato e, per

talune società, anche per i singoli bilanci separati. Tale documento è aggiornato periodicamente ed integrato da norme operative di dettaglio per i trattamenti contabili legati a materie specifiche del settore *Energy* ove il gruppo opera;

- un piano dei conti di gruppo che garantisce uniformità e omogeneità di attribuzione contabile dei fatti gestionali;
- un sistema informativo amministrativo contabile unico, sia per le società italiane che estere, che copre la larga maggioranza delle società consolidate;
- procedure per la disciplina delle attività volte alla predisposizione dei consuntivi mensili, e dell'informativa contabile periodica. In particolare fin dal 2005 Edison ha una specifica procedura di "*Fast closing*", ispirata alle *best practice* internazionali ed aggiornata mensilmente, che definisce in dettaglio ruoli e responsabilità delle Divisioni/direzioni aziendali, i sistemi di supporto, il dettaglio dell'informativa e le scadenze del processo;
- procedure che stabiliscono le regole amministrative e di processo, le linee guida, i calendari contabili e di *reporting*, disciplinanti la predisposizione dei *reporting* mensili, dei bilanci separati e del reporting di gruppo
- un'apposito modello Legge 262 (il "**Modello 262**") approvato dal consiglio di Amministrazione nel luglio del 2007 e gestito sotto la supervisione del Dirigente preposto di concerto con l'amministratore Delegato.

In tema di Modello 262 va segnalato che esso definisce le linee di indirizzo che devono essere applicate nell'ambito del Gruppo Edison con riferimento agli obblighi derivanti dall'art. 154**bis** del TUF in tema di redazione dei documenti contabili societari e dei relativi obblighi di attestazione. Tale modello si riferisce all'informativa contabile, e cioè all'insieme dei documenti e delle informazioni diffusi al mercato, contenenti a vario titolo dati contabili consuntivi diffusi in modo strutturato riguardanti la situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Edison e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento.

In particolare il Modello 262, per il tramite del proprio specifico regolamento "Modello di controllo contabile" ha:

- definito i ruoli e le responsabilità delle Unità Organizzative a vario titolo coinvolte. In particolare, è attribuita alla *Direzione Accounting and Tax* e per essa alla funzione Processi Amministrativi, la responsabilità di attuare e implementare in concreto, per il tramite del Dirigente Preposto, le attività che assicurino l'efficacia del sistema di controllo contabile;
- definito le modalità operative di gestione delle attività necessarie per ottemperare agli obblighi di legge sopra richiamati;
- introdotto, a supporto della stesura delle attestazioni e dichiarazioni di legge del Dirigente Preposto e dell'Amministratore delegato, l'obbligo, in capo ai responsabili delle Unità Operative aziendali alle quali è affidata l'attuazione del Modello 262, di attestare internamente, tramite il relativo processo di comunicazione interna, la completezza delle informazioni ed il corretto funzionamento del sistema di controllo contabile legge 262/2005.
- attribuito all'*internal auditing* l'attività di *testing*.
- per dare attuazione in modo efficace a quanto sopra indicato, ha individuato formalmente specifici responsabili di Divisioni/Direzioni/*Business Unit*/Funzioni aziendali, nonché specifiche figure operative denominate "*focal point*".

Più in dettaglio, il sistema di controllo contabile interno delineato nel Modello 262 poggia sui seguenti elementi caratterizzanti:

- un corpo di procedure aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell'informativa contabile, costituito tra gli altri da: manuale contabile di gruppo, procedura del *fast closing*, istruzioni operative di bilancio, *reporting* e calendari contabili, ecc;
- un processo di identificazione dei principali rischi legati all'informazione contabile e dei controlli chiave a presidio dei rischi individuati (*risk assessment* amministrativo/contabile), sotto la supervisione del

Dirigente Preposto e di concerto con l'Amministratore delegato. Il *risk assessment* viene effettuato con cadenza semestrale;

- per ogni area/informazione contabile rilevante, l'elaborazione di processi e flussi contabili ritenuti critici e le specifiche attività di controllo mediante l'elaborazione di apposite matrici di controllo, che descrivono, per ciascun processo (o flusso amministrativo contabile) individuato come critico e/o sensibile, le attività standard di controllo (i controlli chiave) e i relativi responsabili di unità operativa per l'attuazione del Modello di controllo contabile 262. Tale attività è oggetto di rivisitazione su base trimestrale;
- l'individuazione di una apposita funzione aziendale, identificata nella Funzione Processi amministrativi, allocata nella direzione *Accounting and Tax* responsabile della verifica e dell'aggiornamento periodico del *corpus* delle procedure amministrativo/contabili di Gruppo e a supporto delle unità organizzative per l'aggiornamento delle norme operative a beneficio del Modello 262;
- un processo di attività di valutazione periodica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione del Modello e dei controlli chiave individuati. La valutazione viene effettuata ogni sei mesi ed è articolata su due livelli: a) autovalutazione delle unità organizzative, condotta dal responsabile di ogni unità organizzativa relativamente ai processi e flussi di competenza; b) valutazione indipendente, assicurata dalla Direzione *Internal Audit*. Il piano delle verifiche è esaminato dal Comitato Controllo e Rischi e approvato dal Consiglio di Amministrazione
- un processo di documentazione e comunicazione interna effettuato dai responsabili delle divisioni/direzioni/*business unit*/funzioni aziendali nonché dagli Amministratori delegati e responsabili direzione pianificazione amministrazione e controllo delle società non rientranti nel perimetro di direzione e coordinamento di Edison, che evidenzia l'efficacia dei controlli ed i risultati delle valutazioni condotte;
- infine, un processo di attestazione formale verso l'esterno.

Il Modello 262 è stato oggetto di aggiornamento e adeguamento anche nel 2013: in particolare, sono state riviste le aree di rischio alla luce delle modifiche organizzative e di contesto industriale con l'obiettivo di aumentare i livelli di presidio, con specifico riguardo alle aree più sensibili e significative.

Valutazione complessiva dell'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Relativamente al 2013, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi e con il contributo del *management* e del Direttore *Internal Audit*, ha ritenuto che il sistema di controllo interno e di Gestione dei Rischi in essere sia complessivamente idoneo a consentire con ragionevole certezza una adeguata gestione dei principali rischi identificati e, nello stesso tempo, a contribuire al miglioramento della gestione aziendale nel suo complesso.

In proposito occorre comunque precisare che la valutazione, in quanto riferita al complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, risente dei limiti insiti nello stesso. Anche se ben concepito e funzionante, infatti, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi può garantire solo con "ragionevole certezza" una adeguata gestione dei principali rischi identificati.

Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La Società ha identificato analiticamente le attività dei soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, individuando concrete modalità di coordinamento ed efficientamento delle attività di ciascuno di essi.

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di amministrazione ha da tempo adottato una procedura per la gestione delle informazioni societarie denominata **"Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni relativi ad Edison"**, che si riferisce alle informazioni aventi carattere riservato e, in particolare, alle informazioni di natura privilegiata (e cioè le informazioni privilegiate *"in itinere"* e quelle soggette all'obbligo di comunicazione al mercato). A quest'ultimo riguardo si rammenta che, ancorché le uniche azioni quotate della Società siano rimaste le azioni di risparmio, Edison continua ad essere sottoposta alla disciplina del *market abuse* con riferimento al trattamento delle informazioni privilegiate. La procedura, che è parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo finalizzato a prevenire la responsabilità della società ai sensi del decreto legislativo 231/2001 (il **"Modello 231"**), è stata nel tempo oggetto di aggiornamenti, sia per risultare maggiormente aderente alle modifiche legislative introdotte in sede di recepimento della disciplina comunitaria in materia di *market abuse*, sia per essere adeguata a talune esigenze operative che si erano manifestate nel corso della sua applicazione.

Nell'ambito di tale procedura si è provveduto a disciplinare i ruoli, le responsabilità e le modalità operative di gestione delle informazioni di natura riservata e privilegiata avuto riguardo al loro accertamento, all'alimentazione, se del caso, del registro degli *insider*, al trattamento, alla circolazione interna e alla comunicazione a terzi (ove vengano osservate determinate condizioni) nonché per la comunicazione al mercato nel rispetto dei termini e delle modalità previste dalla regolamentazione. Sono tenuti al rispetto della procedura i componenti degli organi sociali, i dipendenti e i collaboratori di Edison e delle società controllate che si trovano ad avere accesso a informazioni di natura riservata o privilegiata. A tutti i destinatari è fatto obbligo di:

- mantenere la riservatezza circa i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei propri compiti e, in particolare, assicurare che la circolazione interna e verso i terzi di documenti contenenti informazioni di questa natura sia soggetta ad ogni necessaria attenzione e cautela;
- non comunicare ad altri, se non per ragioni di ufficio, le informazioni di natura privilegiata o comunque riservata di cui si venga a conoscenza nello svolgimento dei compiti assegnati;
- far sottoscrivere, da parte dell'*owner* del progetto e/o dell'attività rilevante (di norma coincidente con il responsabile della direzione/funzione) ai terzi cui si comunicano informazioni di natura privilegiata o comunque riservata, in occasione del conferimento dell'incarico, un impegno di riservatezza (che preveda, se del caso, l'obbligo di tenuta a cura dei terzi del registro degli *insider*);
- informare tempestivamente l'Organismo di Vigilanza della Società di qualsivoglia atto, fatto, omissione che possa rappresentare una violazione della procedura nella gestione delle informazioni di natura privilegiata.

Con riguardo ai ruoli e alle responsabilità, è stato stabilito che il vertice aziendale è responsabile per tutto il Gruppo della divulgazione al mercato dei comunicati stampa relativi ad informazioni privilegiate, nonché della decisione di attivare la procedura dell'eventuale "ritardo" della comunicazione.

Le divisioni, le direzioni e le funzioni aziendali, nonché i vertici delle società controllate sono responsabili di individuare la presenza di informazioni potenzialmente privilegiate, e di attivare tutte le misure di sicurezza idonee ad assicurare la segretezza e la segregazione delle informazioni di natura privilegiata o comunque riservata, limitando la circolazione di tali informazioni solo nei confronti di coloro che hanno necessità di conoscerle per l'espletamento della loro funzione/incarico.

Inoltre, il vertice aziendale e il *management* (ciascuno per le informazioni di pertinenza) devono informare i soggetti interni ed i terzi in possesso di tali informazioni di natura privilegiata o comunque riservata riguardanti il Gruppo della rilevanza delle stesse e devono accertare che i terzi destinatari di tali informazioni siano tenuti per legge, per regolamento, per statuto o per contratto, al rispetto della

segretezza dei documenti e delle informazioni ricevute, verificando, ove applicabile, l'esistenza di clausole/impegni di riservatezza/confidenzialità.

I documenti (cartacei ed elettronici) contenenti informazioni di natura privilegiata devono circolare previa apposizione sugli stessi della dicitura "Confidenziale" e devono essere adeguatamente custoditi, mentre la trasmissione di documentazione per via telematica deve essere protetta con chiavi di accesso; in ogni caso il vertice aziendale ovvero il *management* che hanno originato documentazione "Confidenziale" devono tener traccia dei soggetti (dipendenti o terzi) ai quali tale documentazione è inoltrata.

Specifiche disposizioni della procedura si occupano dell'alimentazione ed aggiornamento del registro dei soggetti che hanno accesso a informazioni di natura privilegiata, prevedendo che l'iscrizione nel registro possa avvenire in modalità permanente ovvero occasionale e che la responsabilità di individuare i soggetti da comunicare alla funzione preposta alla tenuta del registro, per l'iscrizione in modalità permanente o occasionale è affidata al vertice aziendale di Edison e al *management* per le aree di rispettiva competenza. La procedura si occupa anche delle modalità di informazione, aggiornamento e cancellazione degli iscritti. L'iscrizione in modalità permanente riguarda i soggetti che, in relazione al ruolo, alla posizione ricoperta ed alle specifiche e relative responsabilità affidate, hanno accesso su base regolare e continuativa a informazioni potenzialmente privilegiate; l'iscrizione in modalità occasionale riguarda i soggetti che, in relazione alla partecipazione a determinati progetti attività estemporanee e/o alla copertura temporanea di determinati ruoli/responsabilità, ovvero ancora in forza di uno specifico incarico ricevuto, hanno accesso, per un lasso di tempo definito, ad informazioni potenzialmente privilegiate.

Tutti gli amministratori e i sindaci di Edison, all'atto della nomina, sono iscritti in detto registro, in modalità permanente e sono informati circa i loro doveri e le loro responsabilità.

Gli amministratori e i sindaci sono inoltre resi edotti, all'atto della nomina, delle normative in materia di *internal dealing* e degli obblighi di comunicazione ad essi facenti capo, da assolvere per il tramite della Società. A seguito della riorganizzazione intervenuta con le modifiche dell'assetto azionario sono stati individuati 9 dirigenti con responsabilità strategiche, tutti componenti del Comitato Esecutivo, essi pure sottoposti alla disciplina dell'*internal dealing*.

Fermi rimanendo gli obblighi relativi alla disciplina del *market abuse*, il Consiglio di Amministrazione ha anche introdotto, dall'esercizio 2007, in specifici periodi dell'anno, un obbligo di astensione dal compimento di operazioni sugli strumenti finanziari quotati in mercati emessi dalla Società. Tali periodi sono stati individuati nell'arco temporale che va dal trentesimo giorno precedente la riunione del Consiglio di Amministrazione che esamina i conti periodici ed il quinto giorno successivo alla pubblicazione del relativo comunicato stampa.

Per l'esercizio 2014 sono, pertanto, stati individuati i seguenti periodi:

- dal 13 gennaio al 17 febbraio
- dal 13 aprile al 18 maggio
- dal 30 giugno al 4 agosto
- dal 13 ottobre al 17 novembre

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione, dovendo in particolare effettuare verifiche su: rispetto dei principi di buona amministrazione; adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo/contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo; modalità di concreta attuazione del Codice; osservanza della procedura adottata dalla Società in materia di operazioni con parti correlate; adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate in relazione agli obblighi di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate. Ad esso non spetta la revisione legale dei conti, affidata, come invece prescritto dalla legge, ad una società di revisione tra quelle iscritte in un apposito registro tenuto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre ha il compito di formulare all'assemblea una proposta motivata in ordine alla scelta di tale società. Il Collegio Sindacale è inoltre chiamato a svolgere le funzioni attribuite dalla vigente normativa al **Comitato per il controllo interno e la revisione contabile**, istituito dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 di attuazione della direttiva comunitaria relativa alla revisione legale dei conti annuali e consolidati, e quindi vigila sul processo di informazione finanziaria; sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza della società di revisione legale.

Composizione e nomina del Collegio Sindacale

Lo statuto della società prevede che il Collegio Sindacale si componga di tre sindaci effettivi e di tre sindaci supplenti.

In materia di nomina dei sindaci, si segnala che, a seguito della revoca dalla quotazione delle azioni ordinarie, si è proceduto a far approvare dall'assemblea del 22 marzo 2013, una serie di modifiche dello statuto riguardanti la eliminazione delle disposizioni in esso contenute che richiedevano e disciplinavano la presentazione di liste per la elezione dei componenti del Collegio Sindacale e a semplificare quelle relative alla sostituzione dei sindaci cessati in corso di mandato. Ciò anche in considerazione del già richiamato chiarimento interpretativo della Consob secondo cui le disposizioni del TUF riguardanti la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e di controllo risultano applicabili alle sole società *"in cui risultino quotate le azioni che di fatto hanno la possibilità di concorrere alla nomina degli organi di amministrazione e controllo, tra cui non sono comprese le azioni di risparmio"*.

Le modifiche, efficaci dal 4 aprile 2013, prevedono che le candidature, corredate dalla documentazione richiesta dalle disposizioni di legge e regolamentari, devono essere depositate presso la sede della società entro il termine e secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, in mancanza delle suddette indicazioni, possono essere presentate direttamente in assemblea. Unitamente alle candidature sono fornite: informazioni relative alla identità dei soggetti che presentano la candidatura; *curricula* professionali dei singoli candidati, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità, di ineleggibilità o di decadenza, nonché di esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo statuto per la carica; accettazione della carica. In proposito si precisa che, come previsto dal decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 30 marzo 2000, lo statuto indica i requisiti professionali dei sindaci. In ogni caso non possono essere eletti soggetti che non siano in possesso dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa applicabile e dallo statuto o che ricoprano già il numero massimo di incarichi di componenti di un organo di amministrazione o controllo determinato ai sensi della normativa applicabile.

Dal prossimo rinnovo, la composizione del Collegio Sindacale dovrà inoltre essere conforme ai criteri indicati dalle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra i generi.

I sindaci nominati restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.

Lo statuto non impone ai sindaci limiti ulteriori, rispetto a quelli previsti dalle vigenti disposizioni, in materia di cumulo degli incarichi. Tali disposizioni dovrebbero infatti assicurare che essi dedichino il tempo necessario allo svolgimento dei loro compiti. In ogni caso, la valutazione circa l'efficace svolgimento del ruolo di sindaco non può che essere rimessa al socio in sede di designazione del soggetto e all'interessato all'atto di accettazione della carica.

Composizione del Collegio Sindacale nel corso del 2013

Conformemente a quanto prevedeva lo statuto in vigore all'epoca dell'assemblea del 26 aprile 2011 che aveva all'ordine del giorno la nomina del Collegio Sindacale, l'elezione del Collegio Sindacale in carica avvenne con la presentazione di liste da parte dei soci. In particolare, le proposte di nomina vennero depositate, nel termine ordinario del venticinquesimo giorno precedente l'assemblea, presso la sede della Società, dall'azionista di controllo TdE che, al momento di presentazione della lista possedeva il 61,281% del capitale con diritto di voto, e dall'azionista Carlo Tassara Spa che, al momento di presentazione della lista possedeva il 10,025% del capitale con diritto di voto, corredate dalla necessaria documentazione. Nessun altro azionista aveva depositato liste. Il *curriculum* di ciascun sindaco, unitamente alla documentazione relativa alle liste dei candidati erano inoltre stati pubblicati nel sito *internet* della Società (www.edison.it *Investor Relations* Documenti e prospetti Archivio 2011), nei ventuno giorni precedenti l'assemblea. I principali documenti inerenti la presentazione delle liste erano stati, inoltre, successivamente raggruppati in un fascicolo messo a disposizione e pubblicato nella medesima sezione del sito *internet* della Società ([www. Edison.it/Governance/Assemblea](http://www.Edison.it/Governance/Assemblea) degli Azionisti/Assemblea degli Azionisti del 24-26 aprile 2011/Documentazione).

Gli attuali componenti del Collegio Sindacale sono: Alfredo Fossati (Presidente), tratto dalla lista di minoranza presentata dall'azionista Carlo Tassara Spa, e Leonello Schinasi, tratto dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza TdE, nonché Giuseppe Cagliero, subentrato a Angelomaria Palma, dimissionario dal 24 maggio 2012 unitamente al sindaco supplente Luca Aurelio Guarna; questi ultimi tre pure tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza. Giuseppe Cagliero è stato poi confermato nella carica di sindaco effettivo dall'assemblea del 22 marzo 2013 che ha altresì integrato il Collegio Sindacale nominando Luigi Migliavacca e Vincenzo D'Aniello sindaci supplenti. Il terzo sindaco supplente, tratto dalla lista di minoranza, è rimasto Guido Arie Petraroli.

Tutti i sindaci eletti sono risultati iscritti nel registro dei revisori legali e in possesso dei requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni e dallo statuto nonché di quelli di indipendenza richiesti dal Codice per gli amministratori ed estesi, con i necessari adeguamenti, ai sindaci stessi. Il Collegio ha reso noto al Consiglio di aver verificato la sussistenza di tali requisiti dopo la nomina e, successivamente, in occasione della riunione nella quale ha esaminato la *corporate governance* della Società.

L'attuale Collegio scadrà con l'assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013.

In una tabella allegata alla presente Relazione sono indicate le cariche ricoperte in altre società dagli attuali sindaci.

Compensi del Collegio Sindacale

Il compenso dei sindaci è determinato dall'assemblea all'atto della nomina.

Il compenso del Collegio Sindacale in carica è stato fissato dall'assemblea del 26 aprile 2011, che ha confermato gli importi precedentemente attribuiti, prevedendo un compenso annuo di euro 60.000 per il Presidente e di euro 40.000 per ciascun sindaco effettivo.

I compensi maturati nel 2013 dai sindaci sono dettagliatamente indicati nella tabella riprodotta nella Relazione sulla Remunerazione che è riportata nella seconda parte del presente fascicolo.

Funzionamento del Collegio Sindacale

Per quanto all'evidenza del Consiglio di Amministrazione, i sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

Il Collegio si deve riunire almeno ogni novanta giorni. Le riunioni possono tenersi per televideo conferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e siano in grado di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti.

Nel corso del 2013 il Collegio ha tenuto 7 riunioni. La presenza media dei sindaci alle riunioni è stata del 95,24%. Il dettaglio è riprodotto nella seguente tabella.

Sindaci	Numero presenze alle riunioni del Collegio nell'anno 2013	Percentuale
<i>In carica al 31 dicembre 2013</i>		
Alfredo Fossati	6 su 7	85,71
Giuseppe Cagliero	7 su 7	100
Leonello Schinasi	7 su 7	100

La durata media di ciascuna riunione è stata di due ore e trenta minuti.

I sindaci hanno, inoltre, partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi nell'esercizio 2013, con una presenza media pari al 85,71%. Il dettaglio è riprodotto nella sotto indicata tabella.

Sindaci	Numero presenze alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nell'anno 2013	Percentuale
<i>In carica al 31 dicembre 2013</i>		
Alfredo Fossati	6 su 7	85,71
Giuseppe Cagliero	6 su 7	85,71
Leonello Schinasi	6 su 7	85,71

Il Presidente del Collegio Sindacale svolge funzioni di coordinamento dei lavori di tale organo e di raccordo con gli altri organismi aziendali coinvolti nel governo del sistema dei controlli. Infatti, come per gli esercizi passati, anche nel corso dell'esercizio 2013, un sindaco, di norma il Presidente del Collegio, è stato invitato a prendere parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione e a quelle dell'Organismo di Vigilanza. Infine, lo scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi avviene attraverso la sistematica partecipazione di un sindaco alle riunioni del Comitato, mentre un rappresentante della Società di Revisione viene periodicamente invitato alle riunioni del Collegio, per dare conto dell'esito dei controlli svolti. Il Collegio Sindacale riunisce inoltre, di norma una volta all'anno, i collegi sindacali delle principali controllate per uno scambio di informazioni sul generale andamento dell'attività sociale.

Per quanto all'evidenza del Consiglio di Amministrazione, in considerazione del numero delle riunioni effettuate nel corso dell'esercizio dal Collegio Sindacale, e della partecipazione dell'organismo a quelle del Consiglio di Amministrazione e dei diversi Comitati ai quali sono invitati, è da ritenere che i sindaci abbiano dedicato allo svolgimento dei loro compiti il tempo necessario.

Il Collegio Sindacale non ha segnalato al Consiglio di Amministrazione la necessità di proporre misure correttive riguardanti i principali processi aziendali.

Nel corso del 2013 il Collegio Sindacale non ha richiesto alla Direzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Il Collegio Sindacale si è espresso, nel corso del 2013, sugli ulteriori incarichi attribuiti dal Consiglio di Amministrazione alla Società di Revisione e alle entità appartenenti alla medesima rete, verificando, anche con riferimento a quelli conferiti dalle controllate, che essi fossero compatibili con le limitazioni previste dalla legge alle attività esercitabili. Il Collegio ha altresì vigilato sulla indipendenza della stessa e ha svolto le altre funzioni assegnate dalla legge al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile.

Il Collegio Sindacale ha fatto propria la raccomandazione del Codice di dichiarare l'interesse proprio o di terzi in specifiche operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2013 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.

Per garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale, un'apposita struttura aziendale facente capo alla segreteria del Consiglio di Amministrazione assiste il Collegio nell'espletamento delle sue funzioni.

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Ancorché le azioni ordinarie di Edison siano state cancellate dalla quotazione dal MTA dal 10 settembre 2012, ed EDF ora possiede circa il 99,5% del capitale con diritto di voto della Edison, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di conservare la struttura organizzativa esistente per assicurare la tempestività delle informazioni e la predisposizione dei documenti societari rilevanti per i portatori sia di azioni ordinarie sia di azioni di risparmio.

A tal fine è stata mantenuta e tenuta costantemente aggiornata, nel sito *internet* della Società, l'apposita sezione dedicata alla *governance*, che contiene, tra l'altro, le relazioni di *Corporate Governance*, e la sezione denominata *Investor Relations*, che contiene le principali informazioni relative alla Società. Entrambe le sezioni sono accessibili agevolmente dalla *home page*.

Edison si attiva inoltre per mantenere, anche attraverso propri rappresentanti, un costante dialogo con il mercato, nel rispetto delle leggi e delle norme sulla circolazione delle informazioni privilegiate e delle procedure sulla circolazione delle informazioni confidenziali. I comportamenti e le procedure aziendali sono volti, tra l'altro, ad evitare asimmetrie informative, e ad assicurare effettività al principio secondo cui ogni investitore e potenziale investitore ha il diritto di ricevere le medesime informazioni sulla Società. Nell'ambito dei processi di valutazione del merito di credito, Edison intrattiene inoltre rapporti con le agenzie di *rating* alle quali fornisce le informazioni necessarie a supporto delle valutazioni, secondo le modalità e le condizioni previste dai mandati ad esse conferiti, e mette tempestivamente a disposizione del mercato l'esito delle loro valutazioni.

La Società continua a informare tempestivamente gli azionisti e i detentori di obbligazioni di ogni azione o decisione che possa avere effetti rilevanti nei riguardi del loro investimento ed assicura la disponibilità nel sito *internet* (www.edison.it *Investor Relations e Governance*) dei comunicati stampa e degli avvisi a pagamento della Società relativi all'esercizio dei diritti inerenti i titoli emessi, nonché dei documenti riguardanti le assemblee degli azionisti e degli obbligazionisti ovvero messi a disposizione del pubblico. Ciò allo scopo di rendere gli azionisti e gli obbligazionisti edotti circa i temi sui quali sono chiamati ad esprimersi.

Edison ha previsto una struttura incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti e ha attribuito al responsabile della struttura *Investor Relations* la gestione della comunicazione finanziaria con gli investitori istituzionali e i rapporti con le agenzie di *rating*.

ASSEMBLEE DEI SOCI

L'assemblea dei soci è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà dei soci. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissenzienti, salvo il diritto di recesso nei casi consentiti.

L'assemblea delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e quindi principalmente, in sede ordinaria, in merito al bilancio e alla destinazione del risultato dell'esercizio, alla nomina e alla revoca degli amministratori; alla nomina dei sindaci e della società di revisione; nonché, in sede straordinaria, alle modifiche dello statuto, tra cui gli aumenti del capitale e l'emissione di obbligazioni convertibili. Si segnala che, come consentito dalla legge, sono state statutariamente trasferite al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare in ordine a: riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio; istituzione o soppressione di sedi secondarie della Società; attribuzione ad amministratori della rappresentanza della Società; adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; fusione e scissioni nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505**bis** del codice civile, anche quali richiamati dall'art. 2506**ter** del codice civile; emissione di obbligazioni e, con le modifiche approvate dall'assemblea del 22 marzo 2013, trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Convocazione dell'Assemblea

Come previsto dall'articolo 9 dello statuto, l'assemblea viene convocata con avviso pubblicato, entro i termini previsti dalla normativa vigente, sul sito *internet* della Società e con le altre modalità indicate dal regolamento emanato dalla Consob. Il termine ordinario (che riguarda anche l'assemblea per l'approvazione del bilancio e, con l'eliminazione del voto lista, la nomina degli organi sociali) per la pubblicazione dell'avviso è di trenta giorni prima della data dell'assemblea, mentre termini ridotti di ventuno e quindici giorni sono previsti, rispettivamente, (i) per le assemblee convocate per deliberare interventi sul capitale in presenza di perdite eccedenti il terzo e la messa in liquidazione e (ii) per autorizzare gli amministratori al compimento di operazioni, nel corso di un'offerta pubblica di acquisto, che potrebbero contrastare l'offerta.

L'avviso di convocazione deve essere anche inviato alla Consob e alla Borsa Italiana tramite il circuito SDIR-NIS nonché pubblicato, in estratto, su un quotidiano a diffusione nazionale. Lo statuto della società demanda al Consiglio di Amministrazione la scelta del quotidiano, tra "Il Sole 24 Ore" e "Il Corriere della Sera". Peraltro, la Società ha sempre pubblicato i propri avvisi su "Il Sole 24 Ore".

L'avviso di convocazione deve indicare: il giorno, ora e luogo dell'adunanza (eventualmente anche il giorno per le successive convocazioni); l'elenco delle materie da trattare e, anche mediante riferimento al sito *internet* della Società, una descrizione delle procedure da rispettare per partecipare e votare, comprese le informazioni riguardanti i termini e modalità per l'esercizio del diritto di porre domande prima dell'assemblea e di integrare l'ordine del giorno o di presentare ulteriori proposte su materie già all'ordine del giorno; per l'esercizio del voto per delega e per la notifica, anche elettronica, della delega; l'identità del soggetto designato dalla società per il conferimento delle deleghe di voto e la procedura da seguire per conferirgli la delega; l'indicazione della data alla quale devono risultare titolari delle azioni i soggetti legittimati alla partecipazione e al voto in assemblea; le informazioni sul capitale sociale e sulle modalità di reperibilità del testo delle proposte delle delibere, delle relazioni illustrative degli amministratori e dei documenti che saranno sottoposti all'assemblea. La Società è tenuta a mettere a disposizione la documentazione assembleare, che è solita predisporre anche in lingua inglese, presso la sede sociale, sul proprio sito *internet* (ove prevede un *link* nella *home page* www.edison.it) e tramite SDIR-NIS nei termini previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari.

Funzionamento dell'assemblea ordinaria

La costituzione dell'assemblea e la validità delle relative deliberazioni, sia in sede ordinaria, sia in sede straordinaria, sono disciplinate dalle disposizioni vigenti. Con effetto dal 4 aprile 2013 sono state abrogate le disposizioni dello statuto che prevedevano specifici *quorum* deliberativi per la presentazione

di liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, per le motivazioni indicate nei paragrafi "Nomina degli amministratori" e "Composizione e nomina del Collegio sindacale".

Funzionamento e competenze dell'assemblea speciale dei portatori di azioni di risparmio

L'assemblea speciale dei portatori di azioni di risparmio è competente in materia di: nomina e revoca del rappresentante comune e sull'azione di responsabilità nei suoi confronti; approvazione delle deliberazioni dell'assemblea della Società che pregiudicano i diritti di categoria; costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi; transazione delle controversie con la Società; nonché altri oggetti di interesse comune.

L'assemblea speciale è disciplinata dalle disposizioni di legge previste per l'assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio e, in quanto compatibili, dalle disposizioni previste dallo statuto per l'assemblea straordinaria.

Diritto di intervento in Assemblea

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto, il diritto ad assistere, intervenire in assemblea e ad esercitare il diritto di voto sono disciplinati dalle disposizioni previste per le azioni ammesse alla gestione accentrata.

In particolare, tenuto conto del differente regime di negoziazione delle azioni ordinarie, revocate dalla quotazione sul MTA dal 10 settembre 2012 e delle azioni di risparmio, tuttora ammesse alle negoziazioni sul MTA, con le modifiche dello statuto approvate dall'assemblea del 22 marzo 2013, è stato introdotto un differente termine circa il tempo del possesso da considerare per attestare, nella comunicazione effettuata dall'intermediario, la registrazione nel conto del soggetto a cui spetta il diritto di voto (c.d. *record date*). Per le azioni di risparmio il termine è rimasto, come in passato, quello di legge, e cioè il termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione; mentre per le azioni ordinarie il termine è stato ridotto al termine del secondo giorno non festivo precedente la data fissata per l'assemblea.

Le azioni sono peraltro sempre liberamente trasferibili, ma le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente, rispettivamente al settimo giorno e al secondo giorno sopraindicato non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'assemblea.

La legittimazione è attestata mediante comunicazione effettuata dall'intermediario comprovante la registrazione in accredito delle azioni al termine delle date sopraindicate, in regime di dematerializzazione e gestione accentrata. La comunicazione deve pervenire alla Società, in conformità alla normativa applicabile, entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione. Il soggetto legittimato a partecipare all'assemblea può farsi rappresentare in conformità a quanto prescritto dalla legge. Come richiesto dalla normativa, lo statuto della Società prevede che la notifica della delega alla Società possa avvenire anche in via elettronica, mediante invio del documento di delega all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'avviso di convocazione. Inoltre la Società deve designare, per ciascuna assemblea, un soggetto al quale gli azionisti potranno conferire la propria delega.

Svolgimento dell'Assemblea

La Società non ha adottato un regolamento assembleare in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al Presidente dell'assemblea cui compete la direzione dei lavori assembleari, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento dell'assemblea, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari. Peraltro, in apertura dei lavori, il Presidente dell'assemblea rivolge sempre un invito agli

azionisti a effettuare interventi concisi e pertinenti le materie all'ordine del giorno, contenendo la durata degli stessi entro una decina di minuti per permettere a tutti i soci di prendere la parola.

Nel corso del 2013 si è tenuta una assemblea in data 22 marzo 2013, che ha deliberato, in sede ordinaria, l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012; la nomina, per tre esercizi, del Consiglio di Amministrazione e la determinazione del relativo compenso, l'integrazione del Collegio Sindacale nonché, in sede straordinaria, talune modifiche dello statuto e la mancata ricostituzione di una riserva rilevante a fini fiscali. L'assemblea ha anche espresso il proprio voto consultivo sulla sezione prima della Relazione sulla Remunerazione.

In considerazione della particolare struttura dell'azionariato, in tale assemblea erano presenti l'Amministratore delegato Bruno Lescoeur, che è stato nominato presidente dell'assemblea, l'amministratore indipendente Gian Maria Gros-Pietro e tutti i componenti del Collegio Sindacale. Nel corso della riunione, l'Amministratore delegato ha riferito, anche in risposta a specifiche richieste da parte dei soci e nel rispetto del diritto di intervento e di informativa degli stessi, sull'attività svolta e su quella programmata.

Nel corso del 2013 si è anche tenuta, in data 10 aprile 2013, un'assemblea speciale degli azionisti di risparmio, che ha avuto ad oggetto l'approvazione del rendiconto sulla gestione del fondo per le spese sostenute alla tutela dei comuni interessi e la nomina, per un esercizio, del rappresentante comune nonché la determinazione del relativo compenso.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di promuovere iniziative volte a favorire una più ampia partecipazione degli azionisti alle assemblee dato che il gruppo EDF, a seguito delle operazioni richiamate in Premessa, ha assunto il controllo pressoché totalitario del capitale rappresentato da azioni ordinarie, e che la percentuale di capitale rappresentato nelle assemblee speciali dei portatori di azioni di risparmio risulta già significativamente elevata.

Nell'esercizio 2013 non si sono verificate significative variazioni nella composizione della compagine sociale. Peraltro, la partecipazione detenuta da MNTC in Edison è stata assegnata a WRGM (ora TdE Spa) per effetto della scissione menzionata in Premessa. Quest'ultima società è così divenuta proprietaria dell'intera partecipazione del Gruppo EDF in Edison.

Quanto alla capitalizzazione di borsa delle azioni di risparmio Edison, si segnala che il ritorno all'utile della Società e la conseguente messa in pagamento del dividendo privilegiato pregresso relativo agli esercizi 2010 e 2011, unitamente al dividendo privilegiato dell'esercizio 2012 spettante alle azioni di risparmio, ha avuto un impatto sull'andamento delle quotazioni di borsa di tale categoria di azioni nella prima parte dell'esercizio 2013.

Altri diritti degli azionisti e modalità del loro esercizio

Lo statuto della Società non attribuisce agli azionisti diritti ulteriori rispetto a quelli spettanti per legge, né contempla modalità per il loro esercizio diversi dai termini normati dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

La Società si era peraltro riservata di valutare l'eventuale introduzione, nello statuto, delle facoltà consentite dal decreto legislativo 27/2010 per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze dopo che si fosse consolidata la relativa prassi applicativa. Le vicende che hanno interessato la struttura del controllo e, precipuamente, le azioni ordinarie di Edison, descritte in Premessa, hanno reso non più rilevante la questione.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Competenze della Società di Revisione

La Società di Revisione, incaricata della revisione legale dei conti, è tenuta per legge a verificare la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la conformità del bilancio d'esercizio e consolidato alle norme che ne disciplinano la redazione e la rappresentazione corretta e veritiera in tali documenti della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, esprimendo al riguardo un giudizio sia sul bilancio che sulla coerenza delle relazione sulla gestione con il bilancio stesso. Analoghe verifiche sono effettuate da parte della stessa, su base volontaria in ossequio ad una raccomandazione della Consob, relativamente alla relazione finanziaria semestrale. La società di revisione legale è inoltre tenuta per legge a verificare taluni contenuti informativi della Relazione di **Governance**. Essa svolge anche gli ulteriori controlli richiesti da normative, anche di settore e gli ulteriori servizi ad essa affidati dal Consiglio di Amministrazione, ove non incompatibili con l'incarico di revisione legale dei conti. L'incarico per la revisione legale dei conti deve essere attribuito ad una società iscritta nel registro dei revisori legali. Il conferimento è deliberato dall'assemblea, che ne determina altresì il compenso, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

L'attuale revisore di Edison è Deloitte & Touche Spa ("**Deloitte**"), ed il relativo incarico è stato deliberato dall'assemblea del 26 aprile 2011 per una durata di nove esercizi, come previsto dalle disposizioni di legge, e quindi si riferisce agli esercizi dal 2011 al 2019.

Nell'ambito di un piano generale di revisione del Gruppo, che si prefigge, in linea di principio, la finalità di assoggettare alla revisione legale dei conti da parte di una società di revisione, oltre alle società che ricadono nelle soglie di "rilevanza" indicate dalla Consob, anche le altre controllate sia italiane sia estere - salvo limitatissime eccezioni che riguardano principalmente le società inattive o in liquidazione - hanno effettuato tale scelta. Il conferimento ha riguardato, di norma, la società di revisione di Edison, per consentire al revisore della capogruppo di assumere la responsabilità diretta delle verifiche contabili dei bilanci delle controllate. Nel rispetto del vincolo di conferimento di un incarico al medesimo revisore per un massimo di nove anni si è anche allineata, laddove consentito o possibile, la scadenza dell'incarico a Deloitte a quello della controllante Edison.

Fa eccezione, con riferimento alla durata dell'incarico, la controllata Edison Trading Spa, che aveva già provveduto a nominare la società Deloitte nell'esercizio 2010, e che, pertanto, ha potuto rinnovare l'incarico alla medesima società per un periodo di otto esercizi, e quindi sino al 2018. Fa pure eccezione, quanto alla individuazione del revisore, la controllata Infrastrutture Trasporto Gas spa che, essendo stata costituita nel corso del 2012 secondo il modello ITO (*Independent Transmission Operator*) previsto dalla disciplina dell'*unbundling* funzionale, in relazione alla particolare attività svolta, è tenuta per legge a designare un revisore differente da quello scelto dalla propria controllante. L'incarico di revisione legale dei conti è stato quindi conferito a Baker Tilly Revisa Spa, per la durata di tre esercizi.

Sulla base di una *policy* di Gruppo da tempo seguita, Edison e le sue principali controllate hanno altresì assegnato alla società di revisione incaricata la verifica dei bilanci semestrali e, ove operanti nel settore elettrico e del gas, l'esame dei conti annuali separati del settore elettrico e del settore idrocarburi e ulteriori specifiche verifiche, in ottemperanza a obblighi contrattuali ovvero a disposizioni emanate dall'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas.

Relativamente alle società italiane per le quali sia stato nominato esclusivamente il Collegio Sindacale, lo stesso è stato comunque incaricato, come consentito dalla legge, anche della revisione legale. Per nessuna società è stata attuata la scelta di nominare un organo di controllo monocratico.

Deloitte e il suo *network* internazionale hanno revisionato sulla base di incarichi a essa conferiti direttamente una percentuale del totale dell'attivo consolidato (2013) pari a circa il 93,31% e sul totale ricavi consolidati pari a circa il 97,09%.

Si segnala che il conferimento e la gestione degli incarichi a società di revisione da parte delle società del gruppo avviene secondo le linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione di Edison nella riunione del 25 luglio 2011.

Compensi della Società di Revisione

Come precisato nel precedente paragrafo, l'assemblea dei soci di Edison che ha conferito l'incarico di revisione legale ne ha fissato il compenso e i criteri per la sua variazione.

Il corrispettivo complessivo per la prestazione di servizi di revisione e servizi diversi dalla revisione legale nel 2013 è stato pari a euro 773.474 per la capogruppo e a euro 1.851.267 per il gruppo, come di seguito dettagliato.

Prospetto bilancio Edison Spa	Revisore Deloitte		Altri Revisori		Totale	
	Ore	Onorario	Ore	Onorario	Ore	Onorario
Revisione del Bilancio d'esercizio	7.380	403.075	-	-	7.380	403.075
Revisione del Bilancio consolidato	1.500	83.232	-	-	1.500	83.232
Revisione limitata della Relazione semestrale	1.770	95.343	-	-	1.770	95.343
Verifiche periodiche della tenuta contabilità	600	41.878	-	-	600	41.878
Coordinamento altri revisori	100	6.282	-	-	100	6.282
Revisione dei conti annuali separati	300	16.751	-	-	300	16.751
Ulteriori attività di revisione e verifica	1.642	126.913	-	-	1.642	126.913
Totale Edison Spa	13.292	773.474	0	0	13.292	773.474
Società controllate e <i>joint venture</i> italiane	12.983	755.328	1.050	69.140	14.033	824.469
Società controllate e <i>joint venture</i> estere	455	48.500	794	204.825	1.249	253.325
Totale Gruppo Edison	26.730	1.577.302	1.844	273.965	28.573	1.851.267

Dal 2008 il costo della revisione di Edison include le verifiche condotte sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio, introdotte dal decreto legislativo 32/2007 di attuazione della direttiva comunitaria 51/2003 (contenuto della Relazione sulla gestione e formulazione della Relazione di revisione), nonché i controlli svolti in relazione alle previsioni di cui all'art. 9 del decreto legislativo 471/1997. Dal 2009 il costo della revisione include inoltre le verifiche sui contenuti della Relazione di *Corporate Governance* richiesti e dalle disposizioni vigenti.

Nel corso del 2013 le ulteriori attività di verifica svolte per Edison Spa, da Deloitte & Touche e dal suo *network* sono pari a 1.642 ore per un costo di 126.913 euro e hanno riguardato attività di attestazione delle tariffe di riaddebito ai *partners* nell'ambito di *Joint-ventures*, la certificazione dei costi fiscalmente deducibili, la certificazione, richiesta in un contratto, relativa alle negoziazioni di certificati verdi, alcune procedure concordate di analisi di proposte di trattamenti contabili relative a contratti e a un'operazione di *business* nonché alcune procedure di verifica del rapporto di sostenibilità Edison.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il legale rappresentante
Bruno Lescoeur

ALLEGATI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SINTESI STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione										Comitato Controllo e rischi		Comitato Remunerazione		Comitato Indipendenti					
Carica	Componenti	Lista (M/m) *	esecutivi	non-esecutivi	indipendenti	**	Numero di altri incarichi ***	% partecipaz. alle assemblee	****	**	****	**	****	**					
<i>Amministratori in carica alla data del 31 dicembre 2013 (a)</i>																			
Presidente	Henri Proglio	M		X		85,71	9	0											
Amministratore delegato	Bruno Lescoeur	M	X			100	6	100											
Amministratore	Béatrice Bigois	M		X		85,71	5	0	X	100									
Amministratore	Paolo Di Benedetto	M		X	X (d)	100	4	(e)	X	100	X	100	X	100					
Amministratore	Philippe Esper	M		X		100	2	(e)											
Amministratore	Gian Maria Gros-Pietro	M		X	X (d)	100	4	100	X	100	X	100	X	100					
Amministratore	Pierre Lederer	M		X		42,86	1	0											
Amministratore	Denis Lépée	M		X		100	3	(e)											
Amministratore	Jorge Mora	M		X		42,86	0	0											
Amministratore	Thomas Piquemal	M		X		85,71	10	0	X	80									
Amministratore	Nathalie Tocci	M		X	X (d)	100	0	(e)			X	100	X	100					
Amministratore	Nicole Verdier-Naves	M		X		100	3	0			X	100							
<i>Amministratori cessati nel corso del 2013</i>																			
Amministratore	Mario Cocchi	(b) m		X	X (d)	100		0			X	100	X	100					
Amministratore	Bruno D'Onghia	(c)		X		100		0											
Amministratore	Gregorio Gitti	(b) M		X	X (d)	100		0			X	100	X	100					
Amministratore	Adrien Jami	(b) M		X		100		0											
Amministratore	Steven Wolfram	(b) M		X		100		0											
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2013																			
Consiglio di amministrazione: 7					Comitato Controllo e rischi: 5					Comitato Remunerazioni: 5					Comitato indipendenti: 4				
Quorum richiesto per la presentazione delle candidature per l'elezione di amministratori:																			
non applicabile.																			

* In questa colonna è indicato **M** se il componente è stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza e **m** se dalla lista votata dalla minoranza.

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella **Tabella che segue** gli incarichi sono indicati per esteso.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del Consiglio di Amministrazione al Comitato.

(a) Nominati dall'Assemblea del 22 marzo 2013. Gli amministratori in carica scadono con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.

(b) Nominati dall'Assemblea del 24 aprile 2012 ed in carica sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

(c) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2012 ed in carica sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

(d) In possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (TUF) e dal Codice.

(e) Percentuale non applicabile in quanto, successivamente alla sua nomina, non si sono tenute, nel corso dell'esercizio 2013, ulteriori Assemblee

CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI AL 31 DICEMBRE 2013

Amministratore	Cariche ricoperte in altre società	Società del Gruppo EDF
Henri Proglio	Amministratore Dassault Aviation Sa (*)	
	Presidente e CEO EDF Sa (*)	X
	Presidente EDF Energy Holdings Ltd	X
	Amministratore EDF Energies Nouvelles Sa	X
	Amministratore EDF International Sa	X
	Amministratore FCC Fomento de Construciones y Contratas Sa (*)	
	Amministratore Natixis Sa (*)	
	Amministratore South Stream Transport BV	
Bruno Lescoeur	Presidente Fondazione d'Impresa EDF	X
	Presidente Consiglio di Sorveglianza Dunkerque LNG Sas	X
	Amministratore e CEO EDF International Sas	X
	Presidente EDF Péninsule Ibérique Srl	X
	Amministratore EDF Trading Limited	X
	Amministratore Fenice Spa	X
Béatrice Bigois	Presidente e CEO Transalpina di Energia Srl	X
	Amministratore EDF INC	X
	Amministratore EDF Trading Limited	X
	Amministratore EDF Trading Holdings LLC	X
	Amministratore EDF Trading Markets Ltd	X
Paolo Di Benedetto	Amministratore Transalpina di Energia Srl	X
	Presidente Fondo Nazionale di Garanzia	
	Amministratore ACEA Spa (*)	
	Amministratore Cementir Holding Spa	
Philippe Esper	Amministratore Elettra Investimenti Spa	
	Amministratore Consiglio della Difesa Internazionale	
Gian Maria Gros-Pietro	Presidente e CEO Eurotradia International	
	Presidente ASTM Spa (*)	
	Amministratore Caltagirone Spa (*)	
	Amministratore Fiat Spa (*)	
Pierre Lederer	Presidente del Consiglio di Gestione Intesa Sanpaolo (*)	
	Membro Comitato Esecutivo EDF (*)	X
Denis Lépée	Membro Comitato Esecutivo EDF (*)	X
	Amministratore e CEO EDF International Sas	X
	Amministratore Fondazione d'Impresa EDF	X
Jorge Mora		
Thomas Piquemal	Membro del Consiglio di Sorveglianza Dalkia Sas	X
	Amministratore Dalkia International Sa	X
	Membro del Comitato Esecutivo EDF (*)	X
	Amministratore EDF Energy Holdings Ltd	X
	Amministratore EDF Energies Nouvelles Sa	X
	Amministratore EDF International Sas	X
	Amministratore EDF Trading Limited	X
	Membro Consiglio di Sorveglianza ERDF	X
	Amministratore Fimalac	
Membro Consiglio di Sorveglianza RTE EDF Transport Sa	X	
Nathalie Tocci		
Nicole Verdier-Naves	Amministratore EDF Energies Nouvelles Sa	X
	Membro Consiglio di Sorveglianza EDF Polska Sa	X
	Membro Consiglio di Sorveglianza RTE EDF Transport Sa	X

(*) Società con azioni quotate in mercati regolamentati.

CURRICULA¹ AMMINISTRATORI IN CARICA AL 31 DICEMBRE 2013

Henri Proglio

Nato ad Antibes (Francia) il 29 Giugno 1949.

MBA, Master of Business Administration nel 1971.

Esperienze professionali

- Nel 1973 è entrato nella Compagnie Générale des Eaux.
- Nel 1990 è nominato Presidente e Direttore Generale di CGEA - Compagnie Générale d'Entreprises Automobiles, che raggruppa le attività di pulizia e trasporto del gruppo.
- Nel 1991 diventa direttore della Compagnie Générale des Eaux. Nel 1996 è nominato Membro del Comitato Esecutivo e nel 1997 Direttore Generale Aggiunto.
- Nel 1999 è nominato Presidente di CGEA, amministratore e Direttore Generale Esecutivo di Vivendi Water, Presidente della Compagnie Générale des Eaux e Direttore Generale delegato di Vivendi.
- Nel 2000 è Presidente del Comitato Esecutivo di Vivendi Environnement, Vivendi Water, Onyx, Connex, Dalkia.
- Nel 2003 diventa Presidente e Direttore Generale di Veolia Environnement.
- Nel novembre 2009 è nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Veolia Environnement e Presidente e Direttore Generale di EDF.
- È amministratore di Natixis, Dassault Aviation e FCC Spain.
- Nel 2006 è nominato Ufficiale della Legione d'Onore e nel 2009 Commendatore dell'Ordine Nazionale al Merito.

Bruno Lescoeur

Nato a Parigi (Francia), il 19 novembre 1953.

Laureato in Ingegneria all'Ecole Polytechnique, in Economia all'ENSAE (Ecole Nationale de la Statistique et de l'Administration Economique) e in Scienze Politiche all'Institut d'Etudes Politiques a Parigi.

È Cavaliere dell'Ordine Nazionale del Merito, Cavaliere della Legione d'Onore.

Attualmente ricopre la carica in EDF di "Senior Executive Vice President".

Esperienze professionali

- Entrato in EDF nel 1978 nel servizio studi economici generali.
- Nominato direttore di EDF GDF Services Var nell'agosto 1991, diventa vice Direttore Finanziario di EDF nel 1993, responsabile della tesoreria, finanziamenti e delle fusioni ed acquisizioni
- Nel 1998 è nominato Presidente e CEO di London Electricity Group, ora EDF Energy.
- Dall'inizio del 2002 alla fine del 2004, è Direttore della Produzione, dell'Ingegneria e del Trading di EDF.
- A dicembre 2004 è nominato Vice Direttore Generale di EDF, membro del Comitato Esecutivo, responsabile dell'internazionale.
- Incaricato dello sviluppo delle attività del gas del gruppo EDF nel 2008.
- Nell'aprile 2010 è nominato Senior Executive Vice-President, membro del nuovo Comitato di Direzione del Gruppo, con l'incarico per il Gas e anche come responsabile per il Sud Europa.

Béatrice Bigois

Nata a Talence (Francia), il 20 maggio 1969.

1986-89 preparazione scientifica presso la scuola di ingegneria.

1989-92 Laurea presso l'Ecole Polytechnique - Fisica teorica (2° anno) ed Economia (3° anno).

1992-94 Laurea presso l'Ecole Nationale des Ponts et Chaussées Economia, Finanza e Matematica Applicata.

Dal settembre 2008 ricopre la carica di Chief Financial Officer in EDF Trading.

Esperienze professionali

- Dal 1994: entra nel Gruppo EDF.
- Settembre 1994 - maggio 1999: EDF, Dipartimento delle Finanze, Divisione Strategia finanziaria. Analista del rischio: debt management, ALM, country-risk management.
- Da Giugno 1999 a fine 2002 - Distacco presso la London Electricity Plc, acquirente nell'ambito del settore Optimisation & Trading (06/99 - 06/00): appalti di energia per i clienti LE. Responsabile di Energy Risk Management (07/2000 - 12/2002); Responsabile dell'elaborazione e realizzazione delle politiche di rischio e della verifica dei rischi sulle attività di energy trading;

¹ Curricula aggiornati alla data del 31 dicembre 2013.

Responsabile della gestione dei rischi legati al credito dell'elaborazione dei metodi e sistemi di previsione e dell'energy reporting; Segretario dei Comitati Market Risk e Credit Risk.

- Gennaio 2003 - febbraio 2006: EDF, Asset Optimisation Department.
Responsabile Market Operations (01/2003-08 /2004): Responsabile del sviluppo del mercato basato sui prezzi di trasferimento al Customer Branch e la realizzazione delle coperture di mercato con EDF Trading.
Responsabile Portfolio Optimisation and Hedging (09/2004-02/2006): Responsabile EDF per l'ottimizzazione del portfolio a medio termine in Francia. Inclusa la pianificazione della manutenzione di impianti di combustibile nucleare e fossile, gestione degli appalti di combustibili fossili, copertura dei rischi, gestione della francese VPPs.
- Marzo 2006 - settembre 2008: Distacco a Parigi presso EDF Trading Markets Ltd.
Vice Responsabile, poi responsabile della sezione di Parigi del EDFT: costituzione e gestione della succursale.
- Da ottobre 2008: Distacco a Londra presso EDF Trading Ltd.
Chief Financial Officer di EDF Trading: Responsabile Market risk, Credit Risk, finanza, fiscale, tesoreria, controllo interno, Contratti & pagamenti e IT.
- Membro del Consiglio di Amministrazione di EDF Trading e EDF Trading Markets Ltd.

Paolo Di Benedetto

Nato a Roma il 21 ottobre 1947.

Università di Roma, "La Sapienza", Laureato in legge 1971.

Associazione ordine degli Avvocati, Roma.

Esperienze professionali

- Consob, Roma, 2003-2010: Commissario.
- Gruppo Poste Italiane, Roma, 2000-2003: Sim Poste, Amministratore Delegato; BancoPosta Fondi SGR, Amministratore Delegato.
- Consob, Roma, 1985-2000: Dirigente.
- Banco di Napoli, Napoli, 1973-1984: Dirigente.

Principali incarichi ricoperti

- Fondo Nazionale di Garanzia, Roma, Presidente, 2011 - ad oggi.
Il Fondo Nazionale di Garanzia risarcisce gli investitori entro determinati limiti di import per richieste di indennizzo relative a transazioni su investimenti, nei confronti di membri del Fondo (in genere banche) derivanti dalla fornitura di Servizi e attività di investimento.
- Acea - Membro del Consiglio, Presidente del Consiglio di Remunerazione e dell'Organismo di Vigilanza ex Decreto legislativo 231/01.
- Cementir Holding - Membro del Consiglio, Presidente del Comitato Controllo Interno e del Comitato di Remunerazione.
- Elettra Investimenti - Settore dell'energia rinnovabile delle biomasse - Membro del Consiglio.

Philippe Esper

Nato il 10 settembre 1941 a Toulon (Var).

Ingegnere generale dell'Armamento.

Riconoscimento Francese: Comandante dell'Ordine della Legione d'Onore.

Liceo Henri-IV a Parigi.

Laureato presso Ecole Polytechnique, Ecole nationale supérieure d'Aéronautique, Ecole nationale supérieure des poudres (1962-1967).

Laureato presso l'Institut d'études politiques di Parigi (1967).

Esperienze professionali

- Incarico nello staff privato del Ministro in carica alla Difesa Nazionale, Michel Debré (1970-1973).
- Ministero della difesa, Vice Direttore, Direzione degli affari internazionali (1973 -1975).
- Docente all'Institut d'Etudes Politiques di Parigi (1970-1976).
- Ministero dell'Industria, Vice Direttore Generale dell'Industria (1976-1978).
- Membro del Consiglio, Centre National d'Etudes Spatiales (Agenzia Nazionale Spaziale) (1978-1982).
- Delegato interministeriale per le tecniche audiovisive al Primo Ministro Raymond Barre, (1976-1981).
- Delegato internazionale al Ministro dell'Industria, André Giraud (1978-1981).
- Direttore Esecutivo Equipment Division, Renault veicoli industriali (1981-1984).

- Amministratore Delegato, (1985-1993), successivamente Presidente e Amministratore Delegato, da maggio 1993, di Eurotrading Internazionale.
- Presidente del Defence Economy Council, da maggio 2003, successivamente Defence European Circle, da maggio 2013.
- Presidente di un gruppo di esperti, con base a Parigi, focalizzato sulle migliori pratiche nel commercio internazionale, dal 2000.
- Presidente, Fondazione dell'Orchestra Nazionale francese, dal 1980.

Principali incarichi ricoperti

- Presidente e Amministratore Delegato di Eurotrading International.
- Consiglio di Difesa Internazionale, in qualità di Delegato di Eurotrading International.

Gian Maria Gros-Pietro

Nato a Torino il 4 febbraio 1942.

Economista, professore ordinario di Economia dell'Impresa ed Economia Industriale all'Università di Torino sino al 2004, e alla Luiss di Roma dal 2004 al 2012.

Esperienze accademiche e professionali

- Dal 1974 al 1995 ha diretto l'Istituto di Ricerca sull'Impresa e lo Sviluppo, il maggior organo economico del Consiglio Nazionale delle Ricerche, fornendo supporto a diversi Ministeri su temi di politica economica e industriale.
- Dal 2004 al 2011 ha diretto il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali della Luiss.
- Nominato nel Comitato per le Privatizzazioni (Comitato Draghi) nel 1994, nel 1997 è nominato Presidente dell'Iri, con il mandato di privatizzarne le maggiori controllate. A fine 1999 viene nominato Presidente dell'Eni, per seguire la liberalizzazione del settore del gas e l'espansione della società nell'E&P. Dal 2002 al 2010 presiede Atlantia, il maggior operatore infrastrutturale privato in Italia.
- È stato membro dei consigli di amministrazione di numerose società industriali, bancarie e di servizi.
- Per 13 anni ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Torino.
- Per 10 anni è stato membro del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, organo costituzionale.
- Ha fatto parte del Direttivo di Confindustria per 13 anni.

Principali incarichi ricoperti

- È Presidente del Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, Presidente di ASTM e consigliere indipendente delle società Caltagirone, Fiat, tutte quotate.
- È Presidente di Vimec Spa e Vicepresidente di Adige Spa.
- Fa parte del Comitato Esecutivo di ABI e del Direttivo dell'Unione Industriale di Torino.
- È Presidente di Agens, Associazione che riunisce imprese ferroviarie e dei servizi.
- Fa parte del Consiglio Direttivo della Fondazione Censis.
- Presiede il Consiglio Scientifico della Fondazione Cotec, di cui è amministratore e socio fondatore ed è stato primo Presidente, e della quale il Capo dello Stato ha assunto la Presidenza Onoraria.
- Presiede il Consiglio Scientifico di Nomisma.
- È membro del Comitato Scientifico del Centro Studi di Confindustria.
- Membro dei Comitati Scientifici delle Riviste "L'Industria" e "Mercato, Concorrenza e Regole", fa parte della Giuria del Premio Dematté.

Pierre Lederer

Nato a Boulogne Billancourt (Francia), il 15 luglio 1949.

Laureato in matematica.

Attualmente ricopre la carica in EDF di Consigliere Speciale del Presidente e CEO.

Esperienze professionali

- Nel 1974 entra in EDF con varie responsabilità nelle aree degli Studi Economici Generali, del Dispacciamento e della Generazione di Combustibili Fossili.
- Nel 1993 è stato nominato Capo dell'area degli Studi Economici Generali.
- Nel 1996 è Direttore Strategie di EDF.
- Nel 1999 diventa Direttore Strategia - Valutazione - Ottimizzazione del Gruppo.
- Nel 2000 entra a far parte del Comitato Esecutivo della EnBW - il terzo operatore sul mercato energetico in Germania, in parte detenuta da EDF (45%), dove è diventato Vice-Presidente del Consiglio nel 2007.
- Nel febbraio 2009, ritornato in EDF in Francia, viene nominato Senior Executive Vice-President per

le attività delle vendite, e un anno dopo è nominato Group Executive Vice-President dell'area Clienti, Ottimizzazione e Trading.

- Dal 1° dicembre 2010 è diventato inoltre responsabile per le attività di EDF in Europa continentale: Germania, Austria, Benelux, Svizzera e Europa centrale e orientale.
- Dal 20 settembre 2012 è stato nominato Consigliere Speciale del Presidente e Chief Executive Officer di EDF. Mantiene la carica di membro del COMEX (Comitato Esecutivo del gruppo EDF).

Denis Lépée

Nato il 29 novembre 1968. Laurea in Storia (Université Paris I-Panthéon Sorbonne).
Laurea presso l'Institut d'Etudes Politiques (IEP) di Parigi.

Percorso professionale

- Chargé de mission presso il Rassemblement pour la République (RPR) (1995-97).
- Chargé de mission (1993-95), Direttore ufficio di Presidenza (1998-2003) presso il Conseil Général de l'Oise.
- Chargé de mission (2003-07), quindi Consigliere del Presidente (2007-09), Veolia Environnement.
- Consigliere del Presidente, Segretario del Comitato esecutivo, Electricité de France (EDF) (dal 2009).
- Opere: Saggi: *Winston Churchill* (2004), *Ernest Hemingway: la vie en face* (2005), *Franck Sinatra: un rêve américain* (2008).
- Romanzi: *1661* (in coll. 2005, ried. 2006), *La Conspiration Bosch* (in coll. 2006, ried. 2007). *L'Ordre du monde* (2007, ried. 2009), *Le Chemin des faux-serments* (2010, ried. 2012).

Jorge Mora

Nato a Barcellona (Spagna), il 9 giugno 1945.

Dal novembre 2009 ricopre in EDF la carica di Consigliere del Presidente e CEO.

Esperienze professionali

- Ha lavorato per 25 anni per la Compagnie Générale des Eau ed ha ricoperto le cariche di CEO Paritherm (Energy Division) e CEO Asia (Veolia Environment) dal 1994 al 2012, CEO Latin America (Veolia ES) dal 2000 al 2012, CEO Africa Middle East (Veolia ES) dal 1997 al 2012, CEO South Europe (Veolia ES) dal 1997 al 2012 e Safety General Manager (Veolia Environment) fino al 2012.
- Riveste anche la carica di Consigliere Speciale dei sindaci di Tianjin and Chongqing e del Governatore di Shaanxi in Cina.

Thomas Piquemal

Nato a Lavelanet (Francia), il 13 maggio 1969.

Laureato alla ESSEC (Scuola Superiore di Scienze Economiche e Commerciali).

Attualmente ricopre la carica in EDF di "Group Senior Executive Vice President, Finance".

Esperienze professionali

- Nel 1991 avvia la sua carriera presso la società di revisione contabile Arthur Andersen.
- Nel 1995 inizia a lavorare nel Dipartimento M&A della banca Lazard Frères, dove è diventato socio cinque anni dopo. Ha partecipato alle maggiori operazioni finanziarie e strategiche in utilities, retail, servizi finanziari e nel settore immobiliare, comprese le ristrutturazioni del capitale sociale, fusioni e IPO.
- Nel 2008 assume a Londra la responsabilità del partnerariato strategico tra Lazard e il fondo di investimento americano Apollo.
- Nel gennaio 2009 diventa Vice Direttore Generale incaricato delle Finanze di Veolia Environnement ed entra a far parte del Comitato Esecutivo del Gruppo. A tale titolo si occupa della riduzione del debito principalmente attraverso un piano di dismissioni.
- Nel 2008 ha fondato con Christophe Tiozzo, tre volte campione del mondo di boxe, "l'Accademia Christophe Tiozzo" volta a favorire l'inserimento sociale e professionale dei giovani provenienti dai quartieri detti sensibili.
- Nel febbraio 2010 entra in EDF come Senior Executive Vice-President per la Finanza del Gruppo.

Nathalie Tocci

Nata a Roma il 7 marzo 1977.

2000-2003: LSE - Dottorato di Ricerca in Relazioni Internazionali. Titolo: Dynamics UE adesione e risoluzione dei conflitti: il caso di Cipro 1988-2002. Tesi: giugno 2003.

1998-1999: London School of Economics - MSC Development Studies. Tesi sulla politica economica della Turchia. Risultato complessivo: *Distinto*.

1995-1998: University College, Oxford - BA (Hons) PPE (Politica, Filosofia ed Economia). Risultato complessivo: Prima classe. Esami preliminari: Prima classe.

Esperienze professionali

- 2011, Istituto Affari Internazionali, Roma, Vicedirettore e Redattore di *The International Spectator*.
- 2006, Istituto Affari Internazionali, Roma, Senior Fellow (2006-2010) e Direttore del Dipartimento (2010), sulla politica estera europea e Redattore associato di *The International Spectator*.
- 2009-2010, Transatlantic Academy, Washington, Senior Fellow per le relazioni della Turchia con gli Stati Uniti, l'Unione Europea e il Medio Oriente.
- 2007-2009, Centre for European Policy Studies, Bruxelles, Associate Fellow nell'ambito della politica estera europea.
- 2005-2007, Robert Schuman Centre for Advanced Studies, Istituto Universitario Europeo, Marie Curie Fellow. Ricerca sul ruolo dell'UE nella risoluzione dei conflitti nel Caucaso, Balcani, Medio Oriente, Turchia e Cipro.
- 2004. Membro di Advisory Board *Mediterranean Politics*.
- 2003-04, Programma Mediterraneo, Robert Schuman Centre for Advanced Studies, Istituto universitario europeo: Jean Monnet Fellow. Lavorando sul ruolo della UE nella risoluzione dei conflitti. Organizzazione di eventi per l'UE-Turkey Observatory.
- 1999-2003 Centre for European Policy Studies (CEPS), Bruxelles: Research fellow nell'ambito del programma Europeo sulle relazioni UE con la Turchia, Cipro, Caucaso meridionale e Medio Oriente.

Premi e riconoscimenti

- 2008: Anna Lindh Award sulla politica estera europea.
- 2006: International Sakip Sabanci Research Award, attestato di merito.
- 2004-7: Marie Curie Fellowship, Commissione Europea.
- 2003-4: Jean Monnet Fellowship, European University Institute.
- 2002: Istituto di politica estera, Ankara, borsa di studio per la ricerca sulle relazioni UE-Turchia, Cipro, Caucaso meridionale e Medio Oriente.
- 2001: Università di Londra, Central University Fund (borsa di studio per svolgere ricerche sul campo in Cipro, Grecia e Turchia).
- 2000: Frank Educational Fund, borsa di studio sul federalismo e integrazione.
- 2000: Borsa di studio ESRC.
- 1998: Invitata a sostenere esami per il premio Fellowship al All Souls College, Oxford.
- 1998: Premio Gibbs per la seconda migliore tesi di laurea secondo in politica.
- 1998: Premio del College per l'eccezionale lavoro accademico.
- 1997: Premio Howarth in economia.
- 1996: Borsa di studio University College per l'eccellenza accademica.

Principali incarichi ricoperti

- Dal 2012 ad oggi: Relatore della Commissione indipendente sulla Turchia; Presieduta dal premio Nobel della pace, Maarti Ahtisaari.
- 2012-2014: Membro del Consiglio dell'Università degli studi di Trento.
- Dal 2011 ad oggi: Membro dell'Advisory Board, *Open Security/Open Democracy*.
- Dal 2009 ad oggi : Membro dell'Advisory Board di *The Cyprus Review*.
- Dal 2007 ad oggi: Membro dell'Editorial Board di *The International Spectator*.
- Dal 2004 ad oggi. Membro dell'Advisory Board di *Mediterranean Politics*.

Nicole Verdier-Naves

Nata a Epinal (Francia), l'8 ottobre 1953.

Master in Legge e diploma post-laurea in diritto privato.

Attualmente ricopre la carica in EDF di Senior Vice President Senior Executive, Managers Training, Mobility Division.

Esperienze professionali

- Nel 1976 entra in EDF dove ricopre varie posizioni nella gestione del personale, nelle divisioni operative e corporate.
- Tra il 1997 e il 2000, è stata Responsabile del Controllo di Gestione e vice della Segreteria Societaria, compresa la gestione dei servizi di supporto.
- Nel 2000, entra a far parte della Divisione Risorse Umane, dove è stata responsabile per EDF del coordinamento aziendale delle Risorse Umane.
- Ha una grande esperienza nel settore delle Risorse Umane e delle relative questioni giuridiche così come di trasformazione di gestione.
- È Membro del Consiglio di Sorveglianza di RTE e Presidente del Comitato per la Remunerazione.
- È amministratore di EDF EN e Presidente del Comitato per la Remunerazione.
- Presiede la Fondation Agir pour l'Emploi (FAPE) di EDF.
- È Membro del Consiglio di Sorveglianza di EDF Polska e Presidente del Comitato per la Remunerazione.

CURRICULA¹ AMMINISTRATORI CESSATI NEL CORSO DEL 2013

Mario Cocchi

Nato a Niardo (BS) il 18 luglio 1953, luogo in cui risiede tuttora, si è diplomato in Ragioneria presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Darfo B.T. (Bs) nel 1973.

Esperienze professionali

- Entrato a far parte del gruppo Tassara nel 1973, vi ha ricoperto incarichi di responsabilità crescente fino a svolgere dal 02.09.1997 al 20.09.2007 la funzione di Direttore Generale e a partire dal 20.09.2007 quella di Amministratore Delegato della capogruppo Carlo Tassara Spa.
- Svolge funzioni di Presidente o Amministratore Delegato anche in diverse società controllate o collegate di Carlo Tassara Spa.
- È stato Amministratore e membro del Comitato Strategico della EDISON Spa dall'ottobre 2002 al novembre 2005.
- È stato nominato nel Consiglio di Gestione di A2A Spa in data 11 marzo 2008, carica che ha lasciato a seguito nomina nel Consiglio di Sorveglianza, della stessa società, in data 29 maggio 2012.
- Nel 2005 ha ricevuto la Stella al Merito del Lavoro.
- Nel 2007 ha ricevuto il riconoscimento di Imprenditore dell'Anno dall'Associazione degli imprenditori della Vallecamonica, Sebino, Valcavallina e Val di Scalve.
- È stato attivamente impegnato nel sociale, con l'elezione a Sindaco del Comune di Niardo (Bs), dal 1993 al 2004.

Bruno D'Onghia

Nato a Tripoli (Libia), il 7 ottobre 1940; cittadinanza italiana.

Laurea in ingegneria meccanica presso l'Università di Roma con successiva specializzazione in ingegneria nucleare. Servizio militare quale ufficiale ingegnere del Genio Aeronautico.

Ricopre la carica di Presidente di Fenice Spa e EDF EN Italia.

Esperienze professionali

- Nel novembre 1967 entra in Enel sino al marzo 2000 ricoprendo i seguenti incarichi: *Resident Engineer* presso la General Electric/Nuclear Energy Division (1971-1972); Project Manager per il reattore veloce Superphénix à NERSA (1974-1986); distaccato a Parigi come Segretario Generale dell'Unione Internazionale dei Produttori e Distributori di Energia Elettrica (UNIPEDE- 01/1990 a 07/1994); in agosto 1994, nominato Responsabile degli Affari Europei; da aprile 1995 ad aprile 1999, responsabile della segreteria tecnica dell'amministratore delegato e Direttore Affari Istituzionali e Internazionali; responsabile operativo del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale- GRTN (05-12/1999).
- Nel maggio 2000 entra in EDF.
- Da giugno 2001 a luglio 2003, è amministratore di Italennergia, nel quadro dell'OPA su Montedison/Edison.
- Da fine 2001 a dicembre 2006, è Presidente di EDF Energia Italia.
- Da giugno 2002 ad aprile 2005, è Presidente di Tiru Italia.
- Da marzo 2010 a fine 2011, è Presidente di Sviluppo Nucleare Italia (SNI), JV tra EDF e ENEL per il programma nucleare italiano.
- Dal 2001 ad oggi, è Presidente di Fenice.
- Dal 2005 ad oggi, è Presidente di EDF EN Italia.

Gregorio Gitti

Nato a Brescia il 21 giugno 1964.

Laureato in Giurisprudenza nell'Università di Pavia con la votazione di 110 e lode nell'anno accademico 1987/88.

Esperienze di insegnamento e professionali

- Professore ordinario di Diritto Privato presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Milano dal 10 settembre 2003.
- Membro della direzione della *Rivista di Diritto Privato* dal 1995.
- Membro del comitato editoriale della *Rivista di Diritto Civile* dal 2002.

¹ Curricula aggiornati alla data del 31 dicembre 2012.

- Membro della direzione della rivista *Osservatorio del diritto privato e commerciale* dal 2012.
- Autore di numerose pubblicazioni (saggi, articoli e note a sentenza) in tema, soprattutto, di diritto delle obbligazioni, dei contratti, della banca e dei mercati finanziari e di due volumi dal titolo "Contratti Regolamentari e Normativi", Padova, Cedam, 1994 e "L'Oggetto della Transazione", Milano, Giuffrè, 1999; curatore del volume "L'Autonomia Privata e le Autorità Indipendenti. La Metamorfosi del contratto", Bologna, Il Mulino, 2006. "Il Terzo Contratto", Bologna, Il Mulino, 2008, "la Conciliazione Collettiva", Milano, Giuffrè, 2009.
- Socio fondatore dello Studio Legale Pavesi-Gitti-Verzoni di Milano costituito il 27 dicembre 2002, specializzato in sede giudiziale e stragiudiziale, nell'ambito del diritto civile, commerciale, societario, dei mercati finanziari e bancari.

Adrien Jami

Nato a Tunisi (Tunisia), il 12 ottobre 1950.

Dottore in Matematica dell'*Université Pierre et Marie Curie* di Parigi e Ingegnere del *Centre d'Etudes Supérieures de Mécanique*.

Attualmente ricopre la carica in EDF di "*Director Assets and Participations - Gas and South Europe*".

Esperienze professionali

- Ingegnere all'*Ecole Nationale des Techniques Avancées* e Professore in varie scuole di ingegneria dal 1974; Presidente della *Société de Mathématiques Appliquées et Industrielles* dal 1994 al 1998.
- Entrato al *Centre National de la Recherche Scientifique* nel 1981.
- Entra in EDF nel 1986 nel *Laboratoire National d'Hydraulique*.
- Nominato direttore del Dipartimento di *Meccanica e Modelli Numerici* nel 1990.
- Nel 1998 entra come Senior Project Manager alla Direzione Internazionale di EDF.
- Nel 2002, basato a Milano, segue le relazioni con Edison e l'acquisizione di Edipower.
- Dal 2002 al 2004, in qualità di responsabile dello Sviluppo per Svizzera, Austria ed Ungheria, partecipa alla creazione di Alpiq.
- Dal 2005, Direttore della Divisione Italia, responsabile della coordinazione delle attività del gruppo EDF in Italia.

Steven Wolfram

Nato a Dallas, Texas il 28 Aprile 1949.

Laureato ad Harvard nel 1971 e ad Harvard Law School nel 1974. È membro del New York Bar.

In qualità di Direttore Legale per lo Sviluppo di EDF, è responsabile degli aspetti legali per la gestione e la negoziazione delle operazioni di acquisizioni, cessioni e altre operazioni strategiche del Gruppo.

Esperienze professionali

- Prima dell'ingresso nel Gruppo EDF, a settembre 2010, ha lavorato per uno studio legale privato a Parigi.
- È membro del Consiglio di Amministrazione di *Constellation Energy Nuclear Group*, joint-venture tra EDF e Constellation Energy, che detiene e gestisce cinque reattori nucleari negli Stati Uniti.
- Essendo cittadino statunitense, è anche Presidente del Consiglio di Amministrazione di *Unistar Nuclear Energy*, società del Gruppo EDF, candidata per la licenza NCR per la costruzione di un nuovo reattore negli Stati Uniti.

COLLEGIO SINDACALE

SINTESI STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Lista (M/m) (*)	Indipendente dal Codice	% di partecipazione alle riunioni del Collegio	% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione	% di partecipazione alle Assemblee	Numero altri incarichi (**)
<i>Sindaci in carica alla data del 31 dicembre 2013 (a)</i>							
Presidente	Alfredo Fossati	m	X	85,71	85,71	100	16
Sindaco effettivo	Giuseppe Cagliero	M	X	100	85,71	100	17
Sindaco effettivo	Leonello Schinasi	M	X	100	85,71	100	9

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2013: 7

Quorum richiesto per la presentazione delle candidature per l'elezione di sindaci:

non applicabile.

* In questa colonna è indicato **M** se il componente è stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza e **m** se dalla lista votata dalla minoranza.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società. Nella **Tabella che segue** gli incarichi sono indicati per esteso.

(a) Nominato dall'Assemblea del 26 aprile 2011 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

CARICHE RICOPERTE DAI SINDACI AL 31 DICEMBRE 2013

Sindaco	Cariche ricoperte in altre società	Società del Gruppo EDF
Alfredo Fossati	Presidente Collegio Sindacale Ajanta Holding Srl	
	Presidente Collegio Sindacale Benelli Armi Spa	
	Sindaco Effettivo Energetic Source Spa	
	Presidente Collegio Sindacale Flyenergia Spa	
	Sindaco Effettivo Geogastock Spa	
	Amministratore Unico Immobiliare Giardino 8 Srl	
	Amministratore Lavoro 3 Spa	
	Presidente Collegio Sindacale Mediterranean Cement Company Spa (in liquidazione)	
	Amministratore Metalcam Spa	
	Amministratore Unico Mirage Srl	
	Amministratore Unico Milival Srl	
	Presidente Collegio Sindacale Mittel Advisory Debt & Grant Spa	
	Presidente Collegio Sindacale Permira Associati Spa	
	Presidente Collegio Sindacale Poinx Srl	
	Sindaco Effettivo Ritrama Spa	
Presidente Collegio Sindacale Sintesi Holding Srl		
Giuseppe Cagliero	Sindaco Effettivo Cooper-Standard Automotive Italy Spa	
	Presidente Collegio Sindacale Copra Elior Spa	
	Sindaco Effettivo Elichef Holding Spa	
	Presidente Collegio Sindacale Elior Concessioni Srl	
	Sindaco Effettivo Elior Ristorazione Spa	
	Presidente Collegio Sindacale Elior Servizi Srl	
	Presidente Collegio Sindacale Finaiport Service Srl	
	Presidente Collegio Sindacale GE Avio Srl	
	Sindaco Effettivo Gemeaz Elior Spa	
	Sindaco Effettivo Hypertac Spa	
	Sindaco Effettivo JE Electric Asti Srl	
	Presidente Collegio Sindacale Liabel Spa	
	Sindaco Effettivo Meridia Spa	
	Sindaco Effettivo Mychef Ristorazione Commerciale Spa	
	Presidente Collegio Sindacale Nexity Holding Italia Srl	
	Presidente Collegio Sindacale Nexity Residenziale Italia Spa	
Presidente Collegio Sindacale Servizi Integrati Area Fiorentina Spa		
Sindaco Effettivo Transalpina di Energia Srl	X	
Leonello Schinasi	Presidente Collegio Sindacale A. Raymond Italiana Srl	
	Presidente Collegio Sindacale Aran World Srl	
	Sindaco Effettivo Bticino Spa	
	Presidente Collegio Sindacale Fontex	
	Presidente Collegio Sindacale Marsica Innovation & Technology Srl	
	Presidente Collegio Sindacale Micron Semiconductor Srl	
	Presidente Collegio Sindacale Tyco Electronics Amp Italia Products Spa	
	Sindaco Effettivo Transalpina di Energia Srl	X
Presidente Collegio Sindacale WGRM Holding 4 Spa	X	

CURRICULA¹ SINDACI IN CARICA AL 31 DICEMBRE 2013

Alfredo Fossati

Nato a Monza (Milano) il 2 agosto 1958.

Studi universitari: Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università Bocconi di Milano nel 1984.

Esperienze di insegnamento e professionali

- Iscrizione ad albi professionali: Dottore commercialista iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1990.
- Revisione contabile: Iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Decreto Ministeriale 12 aprile 1995 pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 31-bis del 12 aprile 1995, p. 317.
- Dal 1° giugno 2003 socio dello Studio Legale e Tributario Fantozzi & Associati presso la sede di Milano.
- Dal 1997 a maggio 2003: Studio di Consulenza Legale e Tributaria - Andersen Legal - Milano-Treviso.
- Dal 1990 al 1997: Studio di Consulenza Legale e Tributaria - Milano.
- Dal 1° settembre 1990 socio dello Studio di Consulenza Legale e Tributaria di Milano, associazione tra professionisti iscritti agli Ordini degli Avvocati e dei Dottori Commercialisti e membro del *network* Andersen Worldwide, con uffici ubicati a Milano, Roma, Torino, Treviso, Genova e Bologna. In precedenza collaboratore presso lo stesso Studio.
- Attività di docenza: Partecipazione in qualità di relatore a convegni e seminari organizzati da diversi Enti (Ordine dei Dottori Commercialisti, IPSOA, CEGOS, Unindustria Treviso, Centro Studi Bancari di Lugano, ecc.).
- Pubblicazioni: Collaborazione con riviste specializzate in materia tributaria e societaria, con articoli e monografie.

Incarichi ricoperti

- Specializzazioni: Di particolare rilevanza è stata l'attività professionale svolta nel campo delle operazioni straordinarie, quali acquisizioni, fusioni, scissioni, ecc., in tema di consulenza tributaria e societaria e più in generale nei progetti di riorganizzazione di gruppi societari di grandi e medie dimensioni. Inoltre ha fornito consulenza fiscale e societaria su diverse acquisizioni di società italiane ed estere per conto di gruppi multinazionali e di fondi di *private equity*.
- Ricopre diversi incarichi in organi di amministrazione e controllo di società. In passato è stato anche sindaco effettivo di Italenergia Bis Spa dal 2002 al 2005 e di AEM Spa dal 2001 al 2007.

Giuseppe Cagliari

Nato a Torino il 28 febbraio 1965,

Laureato in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Torino nel 1990.

Esperienze di insegnamento e professionali

- Dal 1991 Dottore Commercialista. Abilitazione all'esercizio della professione mediante superamento dell'esame presso l'università di Torino nella prima sessione dell'anno 1991.
- Dal 1995 Revisore Contabile.
- Dal 1998 Consulente tecnico del Tribunale di Torino.
- Dal 2000 al 2010 Professore a contratto di Economia aziendale presso la Facoltà di Ingegneria del politecnico di Torino.
- Relatore in convegni di studio di materia societaria e fiscale.
- Docente alla Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze.
- Ha maturato una notevole e consolidata esperienza nella consulenza societaria, fiscale, contabile e regolamentare a livello di società quotate e non, nonché di gruppi nazionali e multinazionali.
- Riveste la carica di sindaco in diverse società di capitali.
- Ha precedenti esperienze come perito in occasione di conferimenti e fusioni e come consulente nell'impostazione ed attuazione di operazioni straordinarie, nonché di processi di ristrutturazione del debito e procedure concordatarie.
- Lingue conosciute: Francese e inglese.

¹ Curricula aggiornati in data del 31 dicembre 2012.

Leonello Schinasi

Nato a Il Cairo il 5 giugno 1950, coniugato, laureato in Economia e Commercio all'Università Bocconi di Milano nel 1976.

Votazione di Laurea 110 su 110. Argomento tesi di laurea: L'elusione e l'evasione tributaria. Relatore: prof. Victor Uckmar.

Esperienze di insegnamento e professionali

- Dal 1979 Dottore Commercialista. Abilitazione all'esercizio della professione mediante superamento dell'esame presso l'università di Urbino.
- Dal 1993 Consulente tecnico del Tribunale di Torino.
- Dal 1995 Revisore Contabile.
- 1977 Pirola Pennuto Zei & Associati. Studio di consulenza tributaria e legale con sede in Milano.
- 1988 Associato Fondatore con la responsabilità dell'ufficio di Torino.
- Ha maturato una notevole e consolidata esperienza nella consulenza a livello di società, anche quotate, nonché gruppi nazionali e multinazionali.
- Riveste la carica di sindaco in diverse società.
- Ha precedenti esperienze come perito in occasione di conferimenti in natura e come consulente nell'impostazione ed attuazione di operazioni straordinarie, quali fusioni, scissioni, cessioni, di aziende, conferimenti anche transnazionali, nonché di processi di quotazione di società in mercati regolamentati.
- Ha inoltre acquisito una significativa esperienza per gruppi operanti nei settori dell'alta tecnologia e delle telecomunicazioni, anche a livello internazionale.
- Ha ricoperto frequentemente il ruolo di *tutor* in corsi e convegni di aggiornamento in materia fiscale e societaria, anche in ambito internazionale fruendo della sua padronanza delle lingue straniere.
- Lingue conosciute: Francese (lingua madre), inglese, italiano, arabo.

STATUTO

STATUTO VIGENTE

TITOLO I

Denominazione - Sede - Oggetto - Durata

Art. 1 - Denominazione

1. La Società è denominata "EDISON S.p.A.". La denominazione può essere scritta in caratteri maiuscoli o minuscoli senza vincoli di rappresentazione grafica.

Art. 2 – Sede

1. La Società ha sede in Milano, Foro Buonaparte 31.

Art. 3 – Oggetto

1. La Società, anche attraverso società partecipate o controllate, opera direttamente e indirettamente:
 - a) nel settore dell'energia elettrica, comprensivo dell'attività di ricerca, produzione, importazione ed esportazione, distribuzione, vendita e trasmissione;
 - b) nel settore degli idrocarburi liquidi e gassosi, comprensivo delle attività di ricerca ed esplorazione, estrazione, produzione, importazione ed esportazione, stoccaggio, trasformazione nonché distribuzione e vendita;
 - c) nel settore idrico, comprensivo delle attività di captazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione nonché protezione, monitoraggio e potenziamento dei corpi idrici;
 - d) nel settore delle telecomunicazioni, con la realizzazione di impianti e reti di telecomunicazione fissi e/o mobili e la fornitura dei relativi servizi;
 - e) nel settore dei servizi a rete e dei servizi di pubblica utilità;
 - f) nell'ambito delle attività di manutenzione e assistenza con riferimento ai settori di cui alle lettere a), b), c), d), e).
2. La Società può svolgere direttamente, nell'interesse delle società partecipate o delle controllate, ogni attività connessa o strumentale rispetto all'attività propria o a quella delle partecipate o controllate medesime.
3. La Società può compiere inoltre tutte le operazioni commerciali, industriali, immobiliari, finanziarie e mobiliari - queste due ultime non nei confronti del pubblico - ritenute necessarie, utili o funzionali per il conseguimento dell'oggetto sociale, ivi comprese la concessione di mutui e finanziamenti, la prestazione, senza carattere di professionalità, di avalli, fidejussioni ed ipoteche ed ogni altra garanzia anche reale anche a favore di terzi.
4. La Società potrà inoltre continuare a gestire le partecipazioni esistenti in società operanti in settori diversi da quelli indicati nel precedente comma 1 al fine di dismetterle con l'obiettivo di massimizzare il valore dell'investimento.
5. Sono comunque escluse tutte le attività finanziarie nei confronti del pubblico e le attività riservate per legge.

Art. 4 – Durata

1. La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100 e può essere prorogata con le formalità previste dalla legge.

TITOLO II

Capitale Sociale - Azioni – Obbligazioni e Finanziamenti – Recesso

Art. 5 – Capitale Sociale

1. Il capitale sociale è di euro 5.291.700.671,00 diviso in numero 5.291.700.671 azioni ordinarie e di risparmio, tutte del valore nominale unitario di euro 1 (uno).
2. Le azioni sono nominative quando ciò sia prescritto dalle leggi vigenti. Diversamente le azioni, se interamente liberate, potranno essere nominative o al portatore, a scelta e spese dell'azionista.

3. Sono salve le disposizioni in materia di rappresentazione, legittimazione, circolazione della partecipazione sociale previste per i titoli negoziati in mercati regolamentati.
4. L'aumento di capitale potrà avvenire anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro, nei limiti consentiti dalla legge.
5. In caso di aumento del capitale sociale i possessori di azioni di ciascuna categoria hanno diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria categoria e, in mancanza o per la differenza, azioni di altra categoria (o delle altre categorie).
6. Le deliberazioni di emissione di nuove azioni di risparmio aventi le stesse caratteristiche di quelle già esistenti sia mediante aumento di capitale sia mediante conversione di azioni di altra categoria, non richiedono l'approvazione da parte delle assemblee speciali delle diverse categorie.

Art. 6 - Azioni di risparmio e Rappresentante comune

1. Le azioni di risparmio hanno i privilegi e le caratteristiche previsti dalla legge e dal presente statuto.
2. La riduzione del capitale sociale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.
3. Saranno inviati al rappresentante comune i comunicati e gli avvisi pubblicati dalla Società relativi ad operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio.
4. Le spese necessarie per la tutela dei comuni interessi dei possessori di azioni di risparmio, per le quali è deliberato dalla loro assemblea speciale la costituzione del fondo, sono sostenute dalla Società fino all'ammontare di euro 25.000,00 (venticinquemilavirgolazerozero) annui.
5. In caso di loro esclusione dalle negoziazioni, le azioni di risparmio conservano i diritti ad esse attribuiti dallo statuto ovvero potranno essere convertite in azioni ordinarie nei termini ed alle condizioni che dovranno essere stabilite dall'assemblea da convocare entro 2 (due) mesi dall'assunzione del provvedimento di esclusione.
6. In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie, le azioni di risparmio potranno essere convertite a semplice richiesta dell'azionista in azioni ordinarie alla pari nei termini e con le modalità definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 7 - Obbligazioni e Finanziamenti

1. La Società può emettere obbligazioni in ogni forma e nei limiti consentiti dalla legge.
2. La competenza a deliberare l'emissione di obbligazioni convertibili in, o con warrants per la sottoscrizione di, azioni di nuova emissione spetta, salva la facoltà di delega ex artt. 2420 ter e 2443 del codice civile, all'assemblea straordinaria. Negli altri casi la competenza a deliberare l'emissione di obbligazioni spetta, senza facoltà di delega deliberativa, al Consiglio di Amministrazione.
3. Si applica il comma 3 dell'art. 5.
4. La Società potrà, senza rivolgersi al pubblico e comunque nel rispetto della normativa vigente, assumere prestiti e mutui anche ipotecari anche da soci, società collegate, controllate o controllanti.

Art. 8 – Recesso

1. Il diritto di recesso è esercitabile solo nei limiti e secondo le disposizioni dettate da norme inderogabili di legge ed è in ogni caso escluso nell'ipotesi di:
 - a) proroga del termine di durata della Società;
 - b) introduzione, modificazione, eliminazione di vincoli alla circolazione delle azioni.

TITOLO III Assemblea

Art. 9 – Convocazione

1. Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti è convocata dal Consiglio di Amministrazione.
2. L'assemblea è convocata mediante avviso pubblicato, entro i termini previsti dalla normativa pro tempore vigente, sul sito *internet* della Società nonché con le altre modalità previste dalle applicabili

disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti, nonché ancora, ove richiesto da tali disposizioni o deciso dal Consiglio di Amministrazione, anche in estratto ove consentito, su uno dei seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore o Il Corriere della Sera.

3. L'assemblea ha luogo in Italia, anche fuori dal Comune dove si trova la sede sociale.
4. È possibile prevedere una seconda convocazione per l'assemblea ordinaria e una seconda e una terza convocazione per l'assemblea straordinaria.

Art. 10 – Intervento e rappresentanza in assemblea

1. Il diritto ad assistere, intervenire in assemblea e ad esercitare il diritto di voto sono disciplinati dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti previste per le azioni ammesse alla gestione accentrata. Per le assemblee delle azioni ammesse alle negoziazioni in un mercato regolamentato, le azioni devono essere registrate, nel conto del soggetto cui spetta il diritto di voto, alla data stabilita dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti; per le azioni non ammesse alle negoziazioni in un mercato regolamentato, le azioni devono essere registrate al termine della giornata contabile del secondo giorno non festivo precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione. La legittimazione è attestata mediante una comunicazione effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, comprovante la registrazione in accredito delle azioni - al termine delle date sopra indicate - in regime di dematerializzazione e gestione accentrata. La comunicazione deve pervenire all'emittente, in conformità alla normativa applicabile, entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.
2. Per la rappresentanza in assemblea valgono le norme di legge.
3. La notifica della delega alla Società per la partecipazione all'assemblea può avvenire anche mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'avviso di convocazione.

Art. 11 – Costituzione dell'assemblea e validità delle deliberazioni

1. La costituzione dell'assemblea e la validità delle relative deliberazioni sono disciplinate dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti.

Art. 12 - Presidenza e svolgimento dell'assemblea degli azionisti

1. L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da persona eletta dall'assemblea con il voto della maggioranza dei presenti.
2. Spetta al Presidente dell'assemblea, il quale può avvalersi di appositi incaricati, di verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dei lavori, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione in ogni caso palese, verificare i risultati delle votazioni.
3. Il Presidente è assistito da un Segretario eletto dall'assemblea su proposta del Presidente, o da un Notaio nei casi di legge o quando il Presidente lo ritenga opportuno.
4. Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario o dal Notaio.

Art. 13 - Assemblee speciali

1. Alle assemblee speciali si applicano le disposizioni di legge previste per l'assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio e, in quanto compatibili, le disposizioni previste dal presente statuto per l'assemblea e quelle, in particolare, previste per l'assemblea straordinaria.
2. Alle assemblee degli obbligazionisti si applicano i medesimi termini di cui al comma 1 dell'art. 10.

TITOLO IV Amministrazione

Art. 14 – Consiglio di Amministrazione

1. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione costituito da un minimo di 5 (cinque) ad un massimo di 13 (tredici) amministratori. Gli amministratori durano in carica per un periodo di 3

- (tre) esercizi, salvo che l'assemblea non stabilisca una minore durata per il Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina dello stesso, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito.
2. Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle norme regolamentari in materia. Inoltre, ove richiesto dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti, (i) almeno un (uno) amministratore (o l'eventuale diverso numero minimo previsto dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti) deve essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza stabiliti dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti e (ii) la composizione del Consiglio di Amministrazione deve risultare conforme ai criteri indicati dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi.
 3. Gli amministratori non sono tenuti all'osservanza del divieto di concorrenza sancito dall'art. 2390 del codice civile, salvo diversa deliberazione dell'assemblea.
 4. L'assemblea, prima di procedere alla loro nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
 5. Ove il numero degli amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'assemblea, durante ciascun periodo di permanenza in carica del Consiglio di Amministrazione, può aumentarne il numero dei componenti, provvedendo alle relative nomine nel rispetto dei criteri, ove applicabili, di composizione di cui al precedente comma 2. I nuovi amministratori così nominati scadranno insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.
 6. Le candidature, corredate della documentazione richiesta dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti, devono essere depositate presso la sede della Società entro il termine e secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, in mancanza della suddetta indicazione, possono essere presentate direttamente in assemblea.
 7. In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, la loro sostituzione è effettuata secondo quanto di seguito previsto:
 - a) nel caso in cui la maggioranza degli amministratori in carica sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea, il Consiglio di Amministrazione nominerà il/i sostituto/i per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., nel rispetto dei criteri, ove applicabili, di composizione di cui al precedente comma 2;
 - b) qualora l'assemblea debba provvedere ai sensi di legge alle nomine degli amministratori necessarie per l'integrazione del Consiglio di Amministrazione a seguito di cessazione, occorrerà assicurare il rispetto dei criteri, ove applicabili, di composizione di cui al precedente comma 2. Si applicano le disposizioni di cui al comma 6. L'assemblea può tuttavia deliberare di ridurre il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione a quello degli amministratori in carica, per il periodo di durata residua del loro mandato, sempre nel rispetto dei criteri, ove applicabili, di composizione di cui al comma 2 e sino al numero minimo previsto dal comma 1.
 8. Gli amministratori nominati dall'assemblea in sostituzione dei membri cessati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.
 9. Qualora per qualsiasi causa venga meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, si intende cessato l'intero Consiglio di Amministrazione e l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione dovrà essere convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica.

Art. 15 – Compensi agli amministratori

1. I compensi, anche sotto forma di partecipazione agli utili o di diritti di sottoscrizione di azioni, del Consiglio di Amministrazione e, ove nominato, del Comitato esecutivo, sono determinati dall'assemblea e restano invariati fino a diversa deliberazione dell'assemblea stessa.
2. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce le modalità di ripartizione dei compensi fra i propri membri e quelli del Comitato esecutivo, ove nominato.
3. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale.
4. Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del loro ufficio.

Art. 16 – Cariche sociali - Comitati

1. Il Presidente è nominato dall'assemblea o, in mancanza, dal Consiglio di Amministrazione.
2. Il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni, escluse quelle riservate dalla legge o dal presente statuto alla propria competenza, ad uno o più dei suoi componenti, cui sono affidati incarichi speciali, stabilendo i limiti all'esercizio dei poteri delegati. Il Consiglio di Amministrazione può altresì affidare incarichi speciali ad uno o più degli altri amministratori per specifiche operazioni.
3. Il Consiglio di Amministrazione nomina - anche di volta in volta - il Segretario del Consiglio di Amministrazione scelto anche fuori dei suoi componenti.
4. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre costituire: (i) un Comitato esecutivo, al quale delegare proprie attribuzioni, escluse quelle riservate dalla legge o dal presente statuto alla propria competenza; (ii) i comitati previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati; (iii) altri comitati con funzioni specifiche; fissandone i relativi poteri, i compiti, il numero dei componenti e le norme di funzionamento.
5. Alle riunioni del Comitato esecutivo si applicano, in quanto compatibili, le corrispondenti determinazioni previste dal presente statuto per il Consiglio di Amministrazione.

Art. 17 - Poteri

1. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della Società. Esso può quindi compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dello scopo sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'assemblea.
2. Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge e senza facoltà di delega, le deliberazioni relative a:
 - a) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie di Edison;
 - b) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza di Edison;
 - c) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del soggetto legittimato;
 - d) gli adeguamenti dello statuto di Edison a disposizioni normative;
 - e) le delibere di fusioni e scissioni nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505-*bis* del codice civile, anche quali richiamati dall'art. 2506-*ter* del codice civile;
 - f) le delibere di emissione di obbligazioni nei limiti di cui al precedente art. 7 comma 2;
 - g) il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Art. 18 – Convocazione, riunioni e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è convocato anche fuori dalla sede sociale - purché in Italia, altri stati dell'Unione Europea, Svizzera, Stati Uniti d'America o qualsiasi altro stato dove la Società svolge la propria attività - dal Presidente dello stesso Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato, qualora sia ritenuto necessario od opportuno o qualora ne facciano richiesta almeno due amministratori
2. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre essere convocato dal Collegio sindacale ovvero individualmente da ciascun membro del Collegio sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.
3. La convocazione del Consiglio di Amministrazione viene effettuata mediante comunicazione scritta da inviare via fax, telegramma o posta elettronica almeno 5 (cinque) giorni o, in caso di urgenza, almeno 2 (due) giorni prima di quello fissato per la riunione, al domicilio o all'indirizzo quale comunicato da ciascun amministratore e sindaco in carica.
4. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione provvede affinché, compatibilmente con esigenze di riservatezza, siano fornite adeguate informazioni sulle materie da trattare.
5. Il Consiglio di Amministrazione potrà tuttavia validamente deliberare, anche in assenza di formale convocazione, ove intervengano tutti i suoi membri in carica e tutti i sindaci effettivi, ovvero intervenga la maggioranza degli amministratori in carica e la maggioranza dei sindaci effettivi e gli assenti siano stati preventivamente informati mediante comunicazione scritta degli argomenti oggetto della riunione e non si siano opposti per iscritto alla trattazione degli stessi.
6. Le adunanze del Consiglio di Amministrazione potranno anche tenersi per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e siano in grado di seguire la discussione,

di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Verificandosi questi requisiti, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il Segretario della riunione.

7. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da altro amministratore designato dal Consiglio di Amministrazione.
8. Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con l'intervento della maggioranza degli amministratori in carica.
9. Il Consiglio di Amministrazione delibera con il voto favorevole della maggioranza degli amministratori intervenuti, escludendosi dal computo gli astenuti.
10. Le deliberazioni constano dal verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario nominato ai sensi del precedente art. 16, comma 3.

Art. 19 - Informativa periodica

1. Fermo quanto previsto all'art.16, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale, anche attraverso gli amministratori cui sono stati delegati poteri, sono tempestivamente informati sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento. L'informazione viene resa in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e comunque con periodicità almeno trimestrale; quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno, l'informativa ai sindaci potrà essere resa anche mediante comunicazione scritta al Presidente del Collegio sindacale, con obbligo di riferirne nella prima riunione del Consiglio di Amministrazione.

Art. 20 – Rappresentanza

1. La rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio con facoltà di rilasciare mandati, nominare procuratori ed avvocati spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato.
2. Gli amministratori, anche se non in possesso di delega permanente, hanno la firma sociale e rappresentano la Società di fronte ai terzi per l'esecuzione delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione di cui siano specificatamente incaricati.
3. La rappresentanza della Società per singoli atti o categorie di atti può essere conferita a dipendenti della Società ed anche a terzi dalle persone legittimate all'esercizio della rappresentanza legale.

Art. 21 – Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

1. Ove richiesto dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti, il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, provvede alla nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi di legge, scegliendolo tra dirigenti con comprovata esperienza pluriennale nei settori di amministrazione, finanza e/o controllo presso società quotate su mercati regolamentati. Al Consiglio di Amministrazione spetta altresì il potere di revocare tale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

TITOLO V

Collegio sindacale e revisore legale dei conti

Art. 22 – Collegio Sindacale

1. Il Collegio sindacale è composto di 3 (tre) sindaci effettivi e di 3 (tre) sindaci supplenti. A decorrere dal primo rinnovo dalla data di applicazione delle disposizioni di legge in materia di equilibrio tra i generi, la composizione del Collegio sindacale deve risultare conforme, distintamente sia con riguardo ai sindaci effettivi, sia con riguardo ai sindaci supplenti, ai criteri indicati dalle relative disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti, ove applicabili.

2. I sindaci uscenti sono rieleggibili.
3. Le candidature, corredate della documentazione richiesta dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti, devono essere depositate presso la sede della Società entro il termine e secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, in mancanza di suddetta indicazione, possono essere presentate direttamente in assemblea.
4. I candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti professionali:
 - almeno 1 (uno) dei candidati alla carica di sindaco effettivo ed almeno 1 (uno) dei candidati alla carica di sindaco supplente devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili e devono aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 (tre) anni;
 - gli altri candidati, se non in possesso del requisito previsto nel precedente paragrafo, devono aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio ininterrotto nell'esercizio di:
 - compiti direttivi nei settori di amministrazione, finanza e controllo presso società per azioni quotate in borsa;
 - attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche afferenti il settore dell'energia;
 - funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nel settore dell'energia.
5. L'assemblea elegge, nell'ambito dei candidati nominati alla carica di sindaco effettivo, il Presidente del Collegio sindacale.
6. Ove vengano meno i requisiti richiesti dalla normativa o dallo statuto, il sindaco decade dalla carica.
7. Nell'ipotesi di cessazione dalla carica, per qualsiasi motivo, di un sindaco effettivo subentrerà, fino alla successiva assemblea, il primo nominativo indicato seguendo l'ordine progressivo con il quale i sindaci supplenti sono stati elencati nella delibera di nomina dell'assemblea. A decorrere dal primo rinnovo dalla data di applicazione delle disposizioni di legge in materia di equilibrio tra i generi, ove ciò non consenta di assicurare il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi di cui al precedente comma 1, subentrerà il primo supplente che, seguendo l'ordine progressivo con il quale i sindaci supplenti sono stati elencati nella delibera di nomina dell'assemblea, consenta di soddisfare detto requisito.
8. Nell'ipotesi di cessazione dalla carica, per qualsiasi motivo, del Presidente, fermi rimanendo i meccanismi di sostituzione di cui al comma precedente, subentrerà nel ruolo di Presidente il sindaco effettivo più anziano.
9. Qualora, successivamente alle sostituzioni effettuate in conformità a quanto indicato nel precedente comma 7 e/o comma 8, l'assemblea debba provvedere ai sensi di legge alla nomina di sindaci effettivi e/o supplenti o del Presidente necessaria per l'integrazione del Collegio sindacale a seguito di cessazione, occorrerà assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi. Si applicano altresì le disposizioni di cui al comma 3 e al comma 4.
10. Il Collegio sindacale deve riunirsi almeno ogni 90 (novanta) giorni.
11. È ammessa la possibilità che le riunioni del Collegio sindacale si tengano per teleconferenza o videoconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e siano in grado di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Verificandosi tali requisiti, l'adunanza del Collegio sindacale si considererà tenuta nel luogo in cui si trova colui che presiede la riunione e colui che ne redige il verbale.

Art. 23 – Revisore legale dei conti

1. La revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione avente i requisiti di legge ed iscritta nell'apposito albo, nominata e funzionante ai sensi delle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti.

TITOLO VI Bilancio – Utili

Art. 24 - Esercizio sociale

1. L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.
2. L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata entro 120 (centoventi)

giorni dalla chiusura dell'esercizio; quando ne ricorrono le condizioni di legge pro tempore vigenti, può essere convocata entro 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Art. 25 - Destinazione degli utili

1. Gli utili netti, risultanti dal bilancio regolarmente approvato, prelevata una somma non inferiore al 5% (cinque per cento) per la riserva legale sino a raggiungere il quinto del capitale sociale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% (cinque per cento) del valore nominale dell'azione.
2. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% (cinque per cento) del valore nominale dell'azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei 4 (quattro) esercizi successivi.
3. Qualora alle azioni di risparmio non venga assegnato un dividendo per 5 (cinque) esercizi consecutivi, esse possono essere convertite alla pari, a semplice richiesta dell'azionista, in azioni ordinarie tra il 1° gennaio e il 31 marzo del sesto esercizio.
4. Gli utili che residuano, di cui l'assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 3% (tre per cento) del valore nominale dell'azione.
5. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni; tuttavia, in carenza di utile d'esercizio, i privilegi previsti dai commi 1 e 4 del presente articolo per le azioni di risparmio possono essere assicurati con delibera dell'assemblea mediante distribuzione di riserve.

Art. 26 - Acconti sui dividendi

1. Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi, nel rispetto dei diritti spettanti ai portatori di azioni di risparmio, nei limiti e con le forme previsti dalla legge.

TITOLO VII Liquidazione

Art. 27 - Scioglimento e liquidazione

1. Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della Società, l'assemblea stabilisce le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, determinandone i poteri e i compensi.
2. Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

TITOLO VIII Disposizioni Generali

Art. 28 - Rinvio alle norme di legge

1. Per quanto non espressamente contemplato nello statuto sono richiamate le norme di legge.

Art. 29 - Domicilio degli azionisti

1. Il domicilio degli azionisti, relativamente a tutti i rapporti con la Società, è quello risultante dal Libro Soci.

RELAZIONE ANNUALE SULLA REMUNERAZIONE 2013

INDICE

1. Introduzione	95
1.1 Premessa generale	96
1.2 Riferimenti normativi	96
1.3 Finalità e contenuti	97
1.4 Predisposizione e struttura	98
2. Sezione prima	99
2.1 <i>Governance e compliance</i>	100
2.2 Politica della remunerazione: finalità e principi generali	100
2.3 Struttura e articolazione della remunerazione esercizio 2013	101
2.4 Orientamenti e linee guida della politica per la remunerazione esercizio 2014	103
2.5 Procedure di gestione	104
3. Sezione seconda	107
3.1 Tabelle dei compensi degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche	108
3.2 Tabella dei Piani di incentivazione monetaria a favore degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche	112
3.3 Tabella delle partecipazioni detenute dagli Amministratori, dai Sindaci e dai Dirigenti con Responsabilità Strategiche	113
4. Proposta di delibera	115

1. INTRODUZIONE

1.1 Premessa generale

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea del 22 marzo 2013, che ne ha fissato la durata in carica per un periodo di tre esercizi, e quindi sino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo al 2015.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi subito dopo l'assemblea, ha nominato i Comitati istituiti nell'ambito dello stesso Consiglio, ivi compreso il Comitato per la Remunerazione.

Nella successiva riunione del 22 aprile 2013, il Comitato ha esaminato la Relazione sulla Remunerazione predisposta dal Consiglio uscente l'8 febbraio 2013 e sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea del 22 marzo 2013, con particolare riferimento ai principi generali ed alle linee guida di politica retributiva raccomandate per l'esercizio 2013, condividendone e confermandone gli indirizzi e le finalità.

Il Comitato, coerentemente con tali indicazioni, ha conseguentemente provveduto a definire i compensi per gli amministratori investiti di particolari cariche (Presidente e Amministratore Delegato) per il triennio del nuovo mandato ed a confermare le linee guida di politica retributiva per il *Top Management* (Dirigenti con responsabilità strategiche) ed il *Management* dell'azienda per l'esercizio 2013 a suo tempo raccomandate dal Consiglio uscente su proposta del precedente Comitato per la Remunerazione.

1.2 Riferimenti normativi

La presente relazione è stata definita in osservanza ed applicazione di quanto previsto dall'art.123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58 ("TUF") ed è stata predisposta secondo le indicazioni contenute nell'art. 84-*quater* introdotto dalla Consob con delibera n.18049 del 23 dicembre 2011,

che ha modificato il regolamento emittenti emanato dalla stessa Consob in attuazione del TUF. Inoltre essa assume, quali linee guida generali di riferimento in materia di politiche di remunerazione, i principi espressi dall'art.6 del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate edizione 2011 (il "Codice").

1.3 Finalità e contenuti

La relazione annuale sulla remunerazione fornisce un'informativa finalizzata ad accrescere la conoscenza e consapevolezza degli *shareholders* ed in generale degli investitori e del mercato, nonché della stessa Consob circa:

- la politica generale della società in materia di remunerazione degli amministratori, del *Top management* e più in generale del *management* aziendale, descrivendo la *governance* e le procedure utilizzate per la definizione, l'implementazione ed il controllo della politica;
- un'informativa dettagliata e analitica circa le voci e i compensi che compongono la remunerazione degli amministratori con riferimento ad elementi di natura monetaria fissi e variabili, alla remunerazione basata su strumenti finanziari, ai benefici non monetari, alle partecipazioni detenute nella società o in società controllate, nonché ad ogni altra indennità o forma di compenso pattuito in relazione all'eventuale cessazione anticipata o alla cessazione naturale senza rinnovo dell'incarico ricoperto;
- un'informativa aggregata relativa alle voci e ai compensi che compongono la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, con riferimento ad elementi di natura monetaria fissi e variabili, alla remunerazione basata su strumenti finanziari, ai benefici non monetari, alle partecipazioni detenute nella società o in società controllate, nonché ad ogni altra indennità o forma di compenso pattuito in relazione all'eventuale cessazione anticipata o alla cessazione naturale senza rinnovo dell'incarico ricoperto.

1.4 Predisposizione e struttura

La presente relazione sulla remunerazione, predisposta dalla Società, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione (acquisito il parere del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale); la prima sezione della relazione viene quindi sottoposta al voto dell'Assemblea convocata per approvare il bilancio relativo all'esercizio 2013.

La relazione è inserita nel documento di *Corporate Governance* pubblicato con il Bilancio e la Relazione sulla Gestione per l'esercizio 2013; essa viene posta a disposizione del mercato entro il ventunesimo giorno precedente la data di detta Assemblea, ed è consultabile sul sito *internet* aziendale www.edison.it nella sezione *Governance*.

La relazione è strutturata secondo le linee guida espresse dal citato art.84-*quater* ed in conformità con l'Allegato 3A, schema 7 *bis* e Schema 7 *ter* in esso richiamati.

2. SEZIONE PRIMA

2.1 Governance e compliance

Il Consiglio di Amministrazione in carica composto da 12 membri è stato nominato dall'Assemblea del 22 marzo 2013, con mandato in scadenza con l'assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015. La citata **Assemblea** ha determinato il compenso complessivo per l'intero Consiglio di Amministrazione in euro 600.000 lordi, e quindi di euro 50.000 lordi per ciascun amministratore, su base annua, oltre ad un gettone di presenza per ciascun amministratore pari a euro 1.800 lordi per ogni riunione di Consiglio cui l'amministratore partecipi.

Il **Consiglio di Amministrazione** in data 22 marzo 2013 ha quindi deliberato, su proposta dell'Amministratore Delegato e previo parere del **Comitato per la Remunerazione** e con il consenso del **Collegio Sindacale** circa:

- il compenso dei componenti dei Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio d'Amministrazione (Comitato Controllo e Rischi, Comitato per la Remunerazione, Comitato Indipendenti) e dell'Organismo di Vigilanza.

Il **Consiglio di Amministrazione** in data 23 aprile 2013 ha poi deliberato circa:

- il compenso degli amministratori investiti di particolari cariche (Presidente e Amministratore Delegato).

Le suddette deliberazioni sono state adottate dal Consiglio di Amministrazione previa proposta e parere del **Comitato per la Remunerazione e con il consenso del Collegio Sindacale**.

2.2 Politica della remunerazione: finalità e principi generali

La politica generale della remunerazione ha la finalità fondamentale di attrarre e trattenere le migliori risorse funzionali allo sviluppo dell'azienda nel proprio settore di mercato, riconoscerne le responsabilità attribuite, motivarne l'azione verso il raggiungimento di obiettivi allineati alle aspettative degli *stakeholders* sia nel breve che nel medio e lungo termine nel rispetto della politica di gestione del rischio definita, e premiarne i risultati ottenuti.

Per la definizione della politica di remunerazione vengono di norma considerati:

- gli elementi essenziali della politica di remunerazione relativa all'esercizio precedente;
- l'andamento macro-economico generale ed i *trend* in atto con particolare riferimento al mercato del lavoro;
- l'andamento dei *trend* delle remunerazioni con riferimento alle grandi aziende che operano sul mercato domestico ed europeo con particolare *focus* sul settore energetico italiano;
- la situazione economica aziendale in corso, gli obiettivi di breve e medio periodo nonché le sfide connesse alle strategie di medio-lungo periodo definite nel piano strategico aziendale.

Per l'analisi dei *trend* di mercato nonché del confronto e del posizionamento competitivo delle politiche aziendali e delle remunerazioni dei propri *managers* con il mercato, l'azienda si avvale del supporto di indagini esterne effettuate da qualificate società di consulenza che operano a livello internazionale.

Oltre ai riscontri di cui sopra e con particolare riferimento alle politiche di remunerazione degli amministratori, il Comitato per la Remunerazione può valutare e disporre, di volta in volta, circa l'opportunità di avvalersi a spese aziendali del supporto di qualificate società di consulenza esterne diverse da quelle normalmente utilizzate dal *management* aziendale. Relativamente all'esercizio 2013 il Comitato non si è avvalso di tale facoltà.

2.3 Struttura e articolazione della remunerazione esercizio 2013

Tenuto conto delle finalità generali sopra espresse e del posizionamento competitivo sul mercato di riferimento, la politica sulla remunerazione si è sviluppata sulla base dei seguenti principi:

- **per gli amministratori a cui sono attribuiti particolari cariche (Presidente e Amministratore Delegato)**, la remunerazione monetaria è articolata in: una componente fissa annua lorda, ed - esclusivamente per gli amministratori a cui sono delegati poteri di gestione e controllo operativo (l'Amministratore Delegato) -, una componente variabile annua lorda;
 - **la remunerazione fissa annua lorda** è commisurata al contenuto di responsabilità dell'incarico ricoperto ed è sufficiente ad assicurare un'adeguata competitività del pacchetto economico, anche nell'eventualità di un mancato pagamento della componente variabile annua. Con riferimento al mandato relativo al triennio 2013-2015, comprensivo anche dell'esercizio finanziario relativo all'esercizio 2013, tenuto conto dei principi e criteri generali sopra esposti al par. 2.2, il Consiglio di Amministrazione in carica, su proposta del Comitato per la Remunerazione, sentito anche il Collegio Sindacale, ha valutato di:
 - a) confermare, ritenendolo adeguato, il valore del compenso monetario annuo lordo del Presidente; compenso articolato esclusivamente in una sola componente fissa; tale componente unitamente a tutti i compensi definiti per la carica di amministratore, per espressa volontà dello stesso, vengono corrisposti direttamente da Edison Spa alla Società Capogruppo;
 - b) ridurre la remunerazione annua fissa per l'Amministratore Delegato del 30% con riferimento all'esercizio precedente, tenendo conto in particolare dei *trend* di contenimento in atto sul mercato e del nuovo assetto di *Governance* assunto dalla Società dopo il riassetto azionario completato nel corso dell'esercizio 2012. Tenuto conto della situazione personale dell'Amministratore Delegato in carica - dipendente in regime di distacco internazionale da parte della Società Capogruppo - tale compenso comprende inoltre il valore dell'alloggio assegnatogli dall'azienda e del particolare regime fiscale applicato ai dipendenti espatriati secondo le politiche di Gruppo;
 - **la remunerazione variabile annua lorda per l'Amministratore Delegato** è predeterminata con riferimento ad un valore *target* (100%) e ad un valore economico massimo (125% del valore *target*), ed è correlata al raggiungimento di obiettivi predefiniti e misurabili assegnati dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato di Remunerazione, sentito il Collegio Sindacale. Con riferimento al mandato in corso relativo all'esercizio 2013, il Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato di mantenere al 40% (al valore *target*) l'incidenza della componente variabile rispetto al compenso complessivo annuo lordo definito per l'Amministratore Delegato, riducendone conseguentemente del 30% lo stesso compenso complessivo annuo lordo con riferimento all'anno precedente.
- Per l'esercizio 2013 sono stati considerati quali obiettivi di riferimento da collegare alla retribuzione variabile, l'Ebitda (peso 45%), la posizione finanziaria netta (peso 20%) e cinque obiettivi di *performance* operativa (peso complessivo 35%) costituiti dallo "sbilanciamento"¹ del parco impianti termo-elettrici, dal livello della produzione energia elettrica da fonti rinnovabili e di idrocarburi, dal contenimento dei crediti commerciali e dall'indice degli infortuni sul lavoro per il personale sociale e quello delle imprese esterne che operano per l'azienda. Gli obiettivi così definiti sono rapportati ad una scala lineare espressa su tre soglie: una soglia minima di risultato da raggiungere (75%) al di sotto della quale l'obiettivo specifico non viene considerato raggiunto e non produce conseguentemente nessun effetto economico, una soglia *target* (100%) ed una soglia massima (125%). Gli obiettivi generali sopraddetti costituiscono analogamente obiettivi annuali comuni per tutto il *Top Management* ed il *Management* aziendale - ad integrazione degli obiettivi specifici di area e/o individuali - con incidenza del 60% sugli obiettivi complessivi assegnati ai *Top Managers* con responsabilità strategiche.

(1) Sbilanciamento di produzione = rapporto tra il programma di produzione vincolante impegnato verso i mercati di vendita dell'energia e la produzione effettivamente prodotta e fornita ai mercati. È calcolato su base giornaliera per ogni singola unità produttiva e comprende tutti i mercati verso i quali è venduta l'energia elettrica (MGP, MI infraday, MSD, MB tempo reale).

Con riferimento agli obiettivi comuni riferiti all'esercizio 2013 per l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione del 12 febbraio 2014, su proposta del Comitato per la Remunerazione - sentito anche il Collegio Sindacale - ha valutato e definito che il livello della *performance* complessiva raggiunta è pari a 114%. Il risultato sarà considerato anche quale riferimento per la quota parte di obiettivi comuni inserita nella scheda MBO 2013 dei *Top Managers* e di tutti i *Managers*.

Analogamente al Presidente, su espressa indicazione dell'Amministratore Delegato, tutti i compensi percepiti per le cariche ricoperte da quest'ultimo vengono corrisposti da Edison Spa alla Società Capogruppo titolare del suo rapporto di lavoro subordinato;

- non sono stati introdotti strumenti di incentivazione azionaria e/o monetaria di medio-lungo periodo per gli Amministratori a cui sono stati attribuiti cariche particolari (Presidente e Amministratore Delegato). Viceversa con riferimento ad alcuni *Top Managers* e *Managers*, si conclude con l'esercizio 2013 il primo ciclo triennale del programma di **remunerazione variabile di medio periodo (LTI) di natura monetaria** relativo al triennio 2011-2013.

Come descritto nella Relazione sulla Remunerazione relativa al precedente esercizio, il Programma LTI ha finalità di attrarre e trattenere le persone rilevanti per lo sviluppo dell'azienda con particolare attenzione ai giovani *Managers*, allinearne obiettivi e comportamenti verso risultati di medio-lungo periodo rilevanti per gli *stakeholders*, contribuire a sostenere la competitività complessiva del pacchetto economico dei beneficiari nel confronto con il mercato.

Il programma LTI è costituito da cicli triennali *rolling* ed è predeterminato nel valore massimo guadagnabile: il primo ciclo relativo al triennio 2011-2013 ha coinvolto circa sessanta beneficiari ed è correlato ad un obiettivo di Risultato Netto d'esercizio per ciascuno degli anni del ciclo.

A consuntivo del triennio 2011-2013, il Consiglio di Amministrazione del 12 febbraio 2014, su proposta del Comitato per la Remunerazione - sentito anche il Collegio Sindacale - ha valutato i risultati aziendali raggiunti con riferimento al primo ciclo di LTI, determinando di riconoscere ai beneficiari del programma un valore equivalente all'86,7% del premio massimo erogabile;

- la remunerazione definita per l'Amministratore Delegato e per tutti i dipendenti aziendali, è di norma comprensiva di tutti i compensi eventualmente correlati ad eventuali incarichi ricoperti per conto e nell'interesse della Società, in società controllate e/o partecipate, nonché in associazioni, enti, fondazioni;
- **la remunerazione degli amministratori non esecutivi** è commisurata all'impegno loro richiesto, tenuto conto anche della partecipazione ai Comitati istituiti in seno al Consiglio; è costituita di una componente predeterminata in cifra fissa annua e di un gettone di presenza da corrispondere per ogni riunione di Consiglio o di Comitato cui l'amministratore partecipi. Per i componenti dei diversi Comitati è stato attribuito a ciascun componente il medesimo compenso, fatta eccezione per i Presidenti dei Comitati per i quali è stato definito un compenso leggermente superiore in linea con le prassi di mercato, diversificando la retribuzione da Comitato a Comitato, in relazione al diverso impegno richiesto. Non sono previste forme di remunerazione variabili connesse ai risultati aziendali in nessuna forma;
- con riferimento a particolari *benefits*, per il Presidente tenuto conto delle responsabilità e modalità operative di esercizio della carica, non sono stati definiti particolari *benefits*; con riguardo ai *benefits* dell'Amministratore Delegato in carica, la loro tipologia, finalità, trattamento è stata descritta al paragrafo di cui sopra afferente la remunerazione fissa, essendo stato ricompreso in essa il loro valore economico. Per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è attivata una specifica copertura assicurativa aziendale in materia di responsabilità civile verso terzi. Per i *Top Managers* con responsabilità strategiche sono applicate le *policy* aziendali comuni a tutto il *management* in materia di *benefits* che prevedono in particolare l'assegnazione di una *company car* in uso promiscuo, specifiche coperture previdenziali e sanitarie nonché assicurazioni per copertura da infortuni/malattia professionale, infortuni extraprofessionali e vita. I massimali di rischio coperto rappresentano condizione di miglior favore rispetto a quanto previsto dal vigente contratto collettivo di lavoro in materia;
- **non** esistono accordi tra la Società e gli Amministratori, incluso l'Amministratore Delegato, che prevedano particolari **indennità in caso di dimissioni o revoca del mandato/incarico** per qualsiasi ragione e/o causa, o di **mancato rinnovo** dello stesso alla sua naturale scadenza.

2.4 Orientamenti e linee guida della politica per la remunerazione esercizio 2014

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, sentito anche il parere del Collegio Sindacale, con riferimento all'esercizio in corso ha espresso i seguenti orientamenti e linee guida:

- Con riguardo al contesto domestico lo scenario economico generale e di mercato prevede una leggera ripresa dell'economia: il PIL tornerà a crescere seppur in termini modesti e contenuti sotto l'1%, trainato soprattutto dall'*export*; l'inflazione dovrebbe mantenersi su valori molto contenuti intorno all'1,5%, e la disoccupazione dovrebbe attestarsi intorno a valori poco inferiori ai picchi raggiunti nel 2013 intorno al 12%, con una perdurante ed estrema criticità per quanto attiene la disoccupazione giovanile che ha raggiunto tassi del 41% nel 2013. Anche il settore energetico - ed in particolare il settore elettrico - è caratterizzato da una perdurante situazione di criticità della domanda interna, da una situazione di *overcapacity* strutturale di capacità produttiva con conseguenti riflessi occupazionali e dall'avvio di un probabile riassetto dello scenario competitivo tra i principali operatori presenti sul mercato domestico.
In tale contesto, il mercato del lavoro domestico dovrebbe continuare ad essere caratterizzato da una bassa dinamicità, con previsione di qualche moderato segnale di ripresa soprattutto nei settori ed aziende esposte sui mercati internazionali, in particolare nei paesi a più alti tassi di crescita. A livello generale la ripresa appare incerta e timida, più realistica a partire dalla seconda parte dell'anno, se si confermasse il *trend* di miglioramento atteso del quadro macroeconomico generale e cominciasse a produrre i primi concreti effetti le politiche di rilancio e sostegno dell'occupazione avviate a fine anno ed in fase di lancio da parte del Governo.
A livello salariale la crisi economica in corso e le politiche fiscali introdotte dai governi negli ultimi anni per ridurre il debito pubblico, hanno determinato una progressiva erosione del potere reale d'acquisto dei salari pur in un contesto di bassa inflazione. In termini di salario reale il rischio è potenzialmente più rilevante per la categoria di lavoratori il cui rapporto di lavoro è regolato da contratti collettivi nazionali di lavoro che non hanno incorporato sistemi di revisione periodica dei salari strettamente connessi agli andamenti inflazionistici ed hanno inoltre progressivamente eliminato istituti e meccanismi automatici di incremento salariale (es. contratto collettivo nazionale per i dirigenti del settore industria applicato a tutto il *management* aziendale).
- Le tendenze generali in atto e le previsioni in materia di politiche retributive per Amministratori Esecutivi, *Top Executive* ed *Executive* sul mercato domestico delle medio-grandi aziende - rilevate attraverso le indagini sistematiche e periodiche di cui si avvale l'azienda attraverso specializzate società esterne - confermano una tendenza per l'anno 2014 a politiche salariali conservative in linea con il *trend* degli anni precedenti con particolare riguardo agli Amministratori dei *board* aziendali. In termini generali, per l'anno in corso le previsioni di spesa per politiche salariali **complessive del *management* si attestano su valori percentuali di incremento intorno al 2,6%**.
- Nel contesto di mercato sopra rappresentato, nel corso degli ultimi due esercizi l'azienda ha coerentemente applicato una progressiva ma significativa riduzione dei compensi riferiti agli Amministratori con particolari incarichi. L'azienda ha anche coerentemente contenuto, a partire dall'avvio dell'attuale ciclo di recessione economica, le politiche salariali relative a tutto il *management*. Relativamente all'esercizio 2013, coerentemente alle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione in applicazione delle politiche ed indirizzi rappresentati nella Relazione sulla Remunerazione approvata dall'Assemblea del marzo 2013, la dinamica retributiva aziendale per effetto della politica retributiva ha consuntivato un incremento pari al 2,3%.
- Alla luce del consolidato assetto azionario e della conseguente ridefinizione strategico-organizzativa, l'azienda deve continuare l'impegno nella sfida competitiva essenziale per difendere e recuperare redditività ed al contempo avviare un nuovo ciclo di crescita nel medio-lungo periodo, in Italia e sui mercati internazionali, in coerenza con la missione e la strategia di sviluppo definita all'interno del Gruppo.
- Alla luce di tale contesto di mercato e degli obiettivi rilevanti per l'esercizio in corso è opportuno collocare la politica salariale per l'anno 2014 delineandone le seguenti linee guida:

- con riferimento ai compensi degli amministratori non esecutivi, si confermano i compensi già definiti per l'esercizio 2013 e per tutta la durata del mandato triennale così come approvati dall'Assemblea del 22 marzo 2013;
- con riferimento al compenso per il **Presidente e l'Amministratore Delegato**, si conferma il complessivo pacchetto nella sua articolazione e valore, così come definito per l'esercizio 2013;
- con riferimento al *Top Management* e più in generale al *Management* aziendale, l'adozione di una politica salariale 2014 in sostanziale continuità con la politica adottata nell'esercizio precedente, in linea con le previsioni di mercato sull'anno e con i *budget* di costo del lavoro approvati per l'esercizio in corso;
- per quanto attiene agli obiettivi di esercizio collegati alla componente variabile dell'Amministratore Delegato, si valuta opportuno confermare la struttura generale e l'articolazione dell'anno precedente descritta al par. 2.3. Tale *panel* di obiettivi di natura economica/finanziaria e operativi di natura industriale/commerciale e sociale, costituiscono altresì obiettivi comuni aziendali estesi al *Top management* (peso 60% sul totale degli obiettivi assegnati) e con peso inferiore a tutto il *management* aziendale; essi sono quindi integrati agli specifici obiettivi di area/individuali. La struttura generale di cui sopra è applicata anche alla figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e al direttore dell'*internal audit*, adeguandone, in particolare per quest'ultimo, la tipologia di obiettivi e i pesi relativi alla particolare natura dell'incarico;
- infine viene riconfermata l'efficacia e la coerenza di prevedere per alcuni *Key-Managers* pre-identificati di particolare interesse, anche una retribuzione variabile correlata agli obiettivi di medio-lungo periodo coerenti con gli interessi degli azionisti e taluni obiettivi strategici aziendali, anche secondo una logica di *retention*. Conseguentemente, analogamente a quanto già definito nel triennio 2011-2013, dovrà essere lanciato per tale gruppo di *Managers* un secondo ciclo del programma LTI per il periodo 2014-2016. Con riferimento al *Top Management*, si è valutata l'opportunità di prevedere una strutturale articolazione del complessivo pacchetto remunerativo sulle tre componenti articolate nella retribuzione fissa annua lorda, retribuzione variabile annua lorda e retribuzione variabile di medio-lungo periodo. A tal fine sarà avviato uno studio coerentemente alla politica di Gruppo al fine di valutare l'opportunità di introdurre un sistema di retribuzione variabile differita di medio periodo. Tale sistema appare coerente ed in linea con le più recenti *best practices* di mercato e le raccomandazioni espresse dalla regolazione europea ed italiana in materia di remunerazione degli amministratori e del *Top Management*.

2.5 Procedure di gestione

Gli Organi Sociali coinvolti nella gestione della remunerazione degli amministratori sono:

- **L'Assemblea**, che definisce il compenso annuale per il Consiglio di Amministrazione relativo alla durata di ciascun mandato e, in linea con l' art.123-ter del TUF, esprime un voto sulla prima parte della relazione sulla politica di remunerazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione e ad essa sottoposta in sede di approvazione del bilancio d'esercizio.
 - Il **Consiglio di Amministrazione**, che definisce la ripartizione del compenso stabilito dall'Assemblea tra i membri che lo compongono, ove non vi abbia provveduto l'Assemblea, e che stabilisce il compenso per la partecipazione degli amministratori ai Comitati costituiti dallo stesso Consiglio. Il Consiglio definisce anche la struttura ed i compensi di qualsiasi natura per gli amministratori investiti di particolari cariche (Presidente e Amministratore Delegato), gli obiettivi di riferimento a cui è correlata la componente variabile annua dell'Amministratore Delegato, sia in sede di definizione che al momento della consuntivazione ed ogni eventuale piano di incentivazione di medio-lungo periodo anche a beneficio del *management* aziendale. A tal fine il Consiglio si avvale in particolare del supporto del Comitato per la Remunerazione con funzione propositiva in materia di remunerazione, e delibera sentito anche il Collegio Sindacale.
- Il Consiglio attribuisce quindi all'**Amministratore Delegato** attraverso il coordinamento ed il controllo delle direzioni aziendali che al medesimo fanno capo, l'implementazione operativa delle

decisioni assunte in materia di remunerazioni e ne monitora la corretta implementazione anche avvalendosi del supporto del Comitato per la Remunerazione.

Infine il Consiglio predispone la Relazione annuale sulla Remunerazione.

- Il **Comitato per la Remunerazione**, costituito dal Consiglio stesso che ne ha anche attribuito le relative funzioni (vedi Relazione sulla *Corporate Governance* 2013 a cui si rinvia) e approvato le norme di Funzionamento (che si allegano alla presente relazione); per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato si avvale del supporto operativo della Direzione *Human Resources & Organization* e qualora valutato opportuno, di società qualificate di consulenza esterna diverse da quelle utilizzate normalmente dal *management* aziendale.

Il **Collegio Sindacale** che svolge i compiti ad esso attribuiti dall'art.2389 comma 3 del codice civile, per l'efficace esercizio dei quali partecipa, come membro invitato, nella persona del suo Presidente e/o gli altri sindaci alle riunioni del Comitato per la Remunerazione;

- Il **Management Aziendale** che supporta l'attività del Comitato per la Remunerazione con compiti di segreteria generale (a cura della Direzione *Corporate Affairs*, che già assolve le medesime funzioni anche per il Consiglio di Amministrazione) e che fornisce gli elementi e i dati necessari all'istruttoria dei temi affrontati (a cura della Direzione *Human Resources & Organization*) partecipando alle riunioni del Comitato su richiesta ed invito dello stesso.

3. SEZIONE SECONDA

3.1 Tabelle dei compensi degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche

Nella sottoriportata tabella sono riportati analiticamente i compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche, anche se cessati nel corso dell'anno, maturati nel corso del 2013 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma riferiti alla società, alle società controllate e collegate alla data del 31 dicembre 2013.

Periodo di riferimento 1° gennaio 2013 - 31 dicembre 2013 (in migliaia di euro)

Soggetto		Descrizione e periodo carica		Scadenza della carica (*)	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a Comitati
Nome e cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica				
Amministratori in carica alla data del 31 dicembre 2013 (a)						
Henri Proglio (b)	Presidente	01.01.13	31.12.13	31.12.2015	660	0
Bruno Lescoeur (c)	Amm. Delegato	01.01.13	31.12.13	31.12.2015	828	0
Béatrice Bigois	Amministratore (f)	01.01.13	31.12.13	31.12.2015	60	37
Paolo Di Benedetto	Amministratore (f) (g) (h) (i)	22.03.13	31.12.13	31.12.2015	50	104
Philippe Esper	Amministratore	22.03.13	31.12.13	31.12.2015	50	0
Gian Maria Gros-Pietro	Amministratore (f) (g) (h) (i)	01.01.13	31.12.13	31.12.2015	61	129
Pierre Lederer	Amministratore	01.01.13	31.12.13	31.12.2015	54	0
Denis Lépée	Amministratore	22.03.13	31.12.13	31.12.2015	50	0
Jorge Mora	Amministratore	01.01.13	31.12.13	31.12.2015	54	0
Thomas Piquemal	Amministratore (f)	01.01.13	31.12.13	31.12.2015	60	31
Nathalie Tocci	Amministratore (g) (h)	22.03.13	31.12.13	31.12.2015	50	40
Nicole Verdier-Naves	Amministratore (g)	01.01.13	31.12.13	31.12.2015	61	24
Totale compensi amministratori in carica alla data del 31 dicembre 2013					2.038	365
Amministratori cessati nel corso del 2013						
Mario Cocchi	Amministratore (g) (h)	01.01.13	22.03.13	22.03.2013	12	7
Bruno D'Onghia	Amministratore	01.01.13	22.03.13	22.03.2013	12	0
Gregorio Gitti	Amministratore (g) (h) (i)	01.01.13	22.03.13	22.03.2013	12	18
Adrien Jami	Amministratore	01.01.13	22.03.13	22.03.2013	12	0
Steven Wolfram	Amministratore	01.01.13	22.03.13	22.03.2013	12	0
Totale compensi amministratori cessati nel corso del 2013					60	25
Totale compensi amministratori					2.098	390
Sindaci in carica alla data del 31 dicembre 2013 (d)						
Alfredo Fossati	Presidente Coll.Sind.	01.01.13	31.12.13	31.12.2013	60	0
Giuseppe Cagliero (e)	Sindaco effettivo	01.01.13	31.12.13	31.12.2013	40	0
Leonello Schinasi	Sindaco effettivo	01.01.13	31.12.13	31.12.2013	40	0
Totale compensi sindaci in carica alla data del 31 dicembre 2013					140	0
Totale compensi sindaci					140	0
Totale compensi amministratori e sindaci					2.238	390
Dirigenti con responsabilità strategiche in carica al 31 dicembre 2013 (o)					2.701 (p)	0

(*) Il mandato scade con l'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio che chiude alla data indicata.

(**) I benefici non monetari si riferiscono a coperture assicurative stipulate dalla Società a favore dei soggetti ed al valore dei compensi in natura.

(a) Nominati dall'Assemblea del 22 marzo 2013.

(b) Confermato Presidente dall'Assemblea del 22 marzo 2013.

(c) Confermato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2013.

(d) Nominati dall'Assemblea del 26 aprile 2011.

(e) Subentrato Sindaco Effettivo dal 24 maggio 2012 e confermato dall'Assemblea del 22 marzo 2013.

(f) Membro del Comitato Controllo e Rischi.

(g) Membro del Comitato per la Remunerazione.

(h) Membro del Comitato Indipendenti.

(i) Membro dell'Organismo di Vigilanza.

(l) Compenso variabile per il 2013.

(m) Compensi corrisposti direttamente alla Società EDF Sa e non al soggetto stesso.

(n) Compensi corrisposti direttamente al soggetto.

(o) Include n. 9 dirigenti.

(p) Compensi per retribuzioni da lavoro dipendente.

(q) Si veda dettaglio nella successiva tabella 3.2.

Compensi variabili non equity		Compensi			Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari (**)	Altri compensi				
0	0	0	0	660 (m)	0	0	
570 (l)	0	0	0	1.398 (m)	0	0	
0	0	0	0	97 (m)	0	0	
0	0	0	0	154 (n)	0	0	
0	0	0	0	50 (n)	0	0	
0	0	0	0	190 (n)	0	0	
0	0	0	0	54 (m)	0	0	
0	0	0	0	50 (m)	0	0	
0	0	0	0	54 (m)	0	0	
0	0	0	0	91 (m)	0	0	
0	0	0	0	90 (n)	0	0	
0	0	0	0	85 (m)	0	0	
570	-	-	-	2.973	0	0	
0	0	0	0	19 (n)	0	0	
0	0	0	0	12 (n)	0	0	
0	0	0	0	30 (n)	0	0	
0	0	0	0	12 (m)	0	0	
0	0	0	0	12 (m)	0	0	
0	0	0	0	85	0	0	
570	0	0	0	3.058	0	0	
0	0	0	0	60 (n)	0	0	
0	0	0	0	40 (n)	0	0	
0	0	0	0	40 (n)	0	0	
0	0	0	0	140	0	0	
0	0	0	0	140	0	0	
570 (q)	0	0	0	3.198	0	0	
1.098 (q)	0	184	83	4.066	0	0	

Relazione sulla Remunerazione

Nella sottoriportata tabella è indicato il dettaglio delle voci "Compensi fissi" e "Compensi per la partecipazione a Comitati", degli amministratori e dei sindaci, della precedente tabella.

Periodo di riferimento 1° gennaio 2013 - 31 dicembre 2013 (in migliaia di euro)

Soggetto		Descrizione e periodo carica			Compensi fissi	Dettaglio dei Compensi fissi			Compensi per la partecipazione a Comitati
Nome e cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica (*)	Emolumenti deliberati dalla Assemblea (1)		Emolumento per i Gettoni di presenza alle riunioni dei Consigli(1)	Emolumento Fisso per la Carica (2)		
Amministratori in carica alla data del 31 dicembre 2013 (a)									
Henri Proglio (b)	Presidente	01.01.13	31.12.13	31.12.2015	660	49	11	600	-
Bruno Lescoeur (c)	Amm.Delegato	01.01.13	31.12.13	31.12.2015	828	49	12	767	-
Béatrice Bigois	Amministratore (f)	01.01.13	31.12.13	31.12.2015	60	49	11	-	37
Paolo Di Benedetto	Amministratore (f)(g)(h)(i)	22.03.13	31.12.13	31.12.2015	50	39	11	-	104
Philippe Esper	Amministratore	22.03.13	31.12.13	31.12.2015	50	39	11	-	-
Gian Maria Gros-Pietro	Amministratore (f)(g)(h)(i)	01.01.13	31.12.13	31.12.2015	61	49	12	-	129
Pierre Lederer	Amministratore	01.01.13	31.12.13	31.12.2015	54	49	5	-	-
Denis Lépée	Amministratore	22.03.13	31.12.13	31.12.2015	50	39	11	-	-
Jorge Mora	Amministratore	01.01.13	31.12.13	31.12.2015	54	49	5	-	-
Thomas Piquemal	Amministratore (f)	01.01.13	31.12.13	31.12.2015	60	49	11	-	31
Nathalie Tocci	Amministratore (g)(h)	22.03.13	31.12.13	31.12.2015	50	39	11	-	40
Nicole Verdier-Naves	Amministratore (g)	01.01.13	31.12.13	31.12.2015	61	49	12	-	24
Totale compensi amministratori in carica alla data del 31 dicembre 2013					2.038	548	123	1.367	365
Amministratori cessati nel corso del 2013									
Mario Cocchi	Amministratore (g)(h)	01.01.13	22.03.13	22.03.2013	12	10	2	-	7
Bruno D'Onghia	Amministratore	01.01.13	22.03.13	22.03.2013	12	10	2	-	-
Gregorio Gitti	Amministratore (g)(h)(i)	01.01.13	22.03.13	22.03.2013	12	10	2	-	18
Adrien Jami	Amministratore	01.01.13	22.03.13	22.03.2013	12	10	2	-	-
Steven Wolfram	Amministratore	01.01.13	22.03.13	22.03.2013	12	10	2	-	-
Totale compensi amministratori cessati nel corso del 2013					60	50	10	-	25
Totale compensi amministratori					2.098	598	133	1.367	390
Sindaci in carica alla data del 31 dicembre 2013 (d)									
Alfredo Fossati	Presidente Coll.Sind.	01.01.13	31.12.13	31.12.2013	60	60	-	-	-
Giuseppe Cagliero (e)	Sindaco effettivo	01.01.13	31.12.13	31.12.2013	40	40	-	-	-
Leonello Schinasi	Sindaco effettivo	01.01.13	31.12.13	31.12.2013	40	40	-	-	-
Totale compensi sindaci in carica alla data del 31 dicembre 2013					140	140	0	0	-
Totale compensi sindaci					140	140	0	0	0
Totale compensi					2.238	738	133	1.367	390

(*) Il mandato scade con l'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio che chiude alla data indicata.

(a) Nominati dall'Assemblea del 22 marzo 2013.

(b) Confermato Presidente dall'Assemblea del 22 marzo 2013.

(c) Confermato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2013.

(d) Nominati dall'Assemblea del 26 aprile 2011.

(e) Subentrato Sindaco Effettivo dal 24 maggio 2012 e confermato dall'Assemblea del 22 marzo 2013.

(f) Membro del Comitato Controllo e Rischi.

(g) Membro del Comitato per la Remunerazione.

(h) Membro del Comitato Indipendenti.

(i) Membro dell'Organismo di Vigilanza.

(1) Emolumenti deliberati dall'Assemblea del 24 aprile 2012 e successivamente dall'Assemblea del 22 marzo 2013.

(2) Emolumenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2012 e successivamente dal Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2013.

(3) Emolumenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2012 e successivamente dal Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2013.

(4) Emolumenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2013.

Dettaglio dei **Compensi per la partecipazione a Comitati**

Emolumenti per la partecipazione al Comitato per il Controllo e Rischi ⁽³⁾	Emolumenti per i Gettoni di presenza al Comitato per il Controllo e Rischi ⁽³⁾	Emolumenti per la partecipazione al Comitato per la Remunerazione ⁽³⁾	Emolumenti per i Gettoni di presenza al Comitato per la Remunerazione ⁽³⁾	Emolumenti per la partecipazione al Comitato Indipendenti ⁽⁴⁾	Emolumenti per i Gettoni di presenza al Comitato Indipendenti ⁽³⁾	Emolumenti per la partecipazione all'Organismo di vigilanza ⁽³⁾	Emolumenti per i Gettoni di presenza all'Organismo di vigilanza ⁽³⁾
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
28	9	-	-	-	-	-	-
17	7	19	4	16	5	31	5
-	-	-	-	-	-	-	-
23	9	19	5	19	7	40	7
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
24	7	-	-	-	-	-	-
-	-	15	4	16	5	-	-
-	-	19	5	-	-	-	-
92	32	72	18	51	17	71	12
-	-	3	2	-	2	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	3	2	-	2	9	2
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	6	4	-	4	9	2
92	32	78	22	51	21	80	14
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
0	0	0	0	0	0	0	0
92	32	78	22	51	21	80	14

3.2 Tabella dei Piani di incentivazione monetaria a favore degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche

Periodo di riferimento 1° gennaio 2013 - 31 dicembre 2013 (in migliaia di euro)

Soggetto			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti		Altri bonus	
Nome e Cognome	Carica Ricoperta	Piano	Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabile	Erogabile/ Erogato	Ancora differiti	
Bruno Lescoeur	Amministratore Delegato	Piano di Incentivazione Monetaria Annuale 2013 CdA 23 aprile 2013	570 (a)	-	-	-	-	-	
		Piano di Incentivazione Monetaria Annuale 2012 CdA 4 giugno 2012	-	-	-	-	668 (c)	-	
Totale			570	-	-	-	668	-	
Dirigenti con responsabilità strategiche									
Compensi nella Società che redige il bilancio		Piano di Incentivazione Monetaria Annuale 2013	1.098 (b)	-	-	-	-	-	
		Piano di Incentivazione Monetaria Annuale 2012	-	-	-	-	840 (d)	-	
		Piano Triennale di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine - Periodo 2011 - 2013 CdA 2 dicembre 2011	-	-	-	-	650 (e)	-	
Compensi da controllate e collegate		Piano di Incentivazione Monetaria Annuale 2013	-	-	-	-	-	-	
Totale			1.098	-	-	-	1.490	-	
Totale			1.668	-	-	-	2.158	-	

(a) Compenso variabile per il 2013.

(b) Bonus variabile per il 2013 per n. 9 dirigenti con responsabilità strategiche.

(c) Compenso variabile del 2012.

(d) Bonus variabile del 2012 per n. 9 dirigenti con responsabilità strategiche.

(e) Piano Triennale di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine - Periodo 2011 - 2013.

3.3 Tabella delle partecipazioni detenute dagli Amministratori, dai Sindaci e dai Dirigenti con Responsabilità Strategiche

Nella sottoriportata tabella sono indicate le partecipazioni detenute nel periodo 31 dicembre 2012 - 31 dicembre 2013 nella Edison e nelle società da essa controllate alla data del 31 dicembre 2013, da amministratori, sindaci e dai dirigenti con responsabilità strategiche, anche se cessati in corso d'anno, nonché dai loro coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite.

Periodo di riferimento 1° gennaio 2013 - 31 dicembre 2013

Nome e cognome	Carica ricoperta	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente (31.12.12)	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso (31.12.13)
<i>Amministratori in carica alla data del 31 dicembre 2013</i>						
Henri Proglio	Presidente		-	-	-	-
Bruno Lescoeur	Amm. Delegato		-	-	-	-
Béatrice Bigois	Amministratore		-	-	-	-
Paolo Di Benedetto	Amministratore		-	-	-	-
Philippe Esper	Amministratore		-	-	-	-
Gian Maria Gros-Pietro	Amministratore		-	-	-	-
Pierre Lederer	Amministratore		-	-	-	-
Denis Lépée	Amministratore		-	-	-	-
Jorge Mora	Amministratore		-	-	-	-
Thomas Piquemal	Amministratore		-	-	-	-
Nathalie Tocci	Amministratore		-	-	-	-
Nicole Verdier-Naves	Amministratore		-	-	-	-
<i>Amministratori cessati nel corso del 2013</i>						
Mario Cocchi	Amministratore		-	-	-	-
Bruno D'Onghia	Amministratore		-	-	-	-
Gregorio Gitti	Amministratore		-	-	-	-
Adrien Jami	Amministratore		-	-	-	-
Steven Wolfram	Amministratore		-	-	-	-
<i>Sindaci in carica alla data del 31 dicembre 2013</i>						
Alfredo Fossati	Presidente Coll.Sind.		-	-	-	-
Giuseppe Cagliero	Sindaco effettivo		-	-	-	-
Leonello Schinasi	Sindaco effettivo		-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche alla data del 31 dicembre 2013 (a)			-	-	-	-

(a) Include n. 9 dirigenti.

4. PROPOSTA DI DELIBERA

Signori Azionisti,

l'assemblea è tenuta ad esprimere il proprio voto sulla "sezione prima" della Relazione sulla Remunerazione, che si riferisce alle politiche della Vostra Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche ed alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

Tale Relazione è stata predisposta conformemente a quanto indicato dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale la Vostra Società aderisce.

Se condividete i contenuti in essa indicati, Vi proponiamo di esprimere voto favorevole sulla "sezione prima" della Relazione sulla Remunerazione adottando la seguente deliberazione:

"L'assemblea degli azionisti,

- preso atto della Relazione sulla Remunerazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, in applicazione di quanto previsto dall'art. 123-*ter* del decreto legislativo 58/98 e successive modificazioni, ed alle indicazioni contenute nell'art. 84-*quater* introdotto dalla Consob nel Regolamento Emittenti con delibera n.18049 del 23 dicembre 2011;
- esaminata in particolare la "sezione prima" relativa alla politica della Vostra Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione ed alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica;
- avuto riguardo al Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale la Società aderisce;

delibera

- in senso favorevole sulla "sezione prima" della Relazione sulla Remunerazione."

Milano, 12 febbraio 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Legale Rappresentante
Bruno Lescoeur

Il documento è disponibile anche
sul sito Internet www.edison.it

Coordinamento editoriale
Relazioni Esterne e Comunicazione

Progetto grafico
In Pagina, Saronno

Fotografie
Archivio Edison
Renato Cerisola
Eye Studio
Alberto Novelli
Polifemo fotografia
Fabrizio Villa

Stampa
XXX

Milano, marzo 2014

Questa pubblicazione è stata realizzata utilizzando carta ecologica, a basso impatto ambientale.



Edison Spa

Foro Buonaparte, 31
20121 Milano

Capitale Soc. euro 5.291.700.671,00 i.v.
Reg. Imprese di Milano e C.F. 06722600019
Partita IVA 08263330014
REA di Milano 1698754

EDISON SPA
Foro Buonaparte 31
20121 Milano
T 02 6222.1
www.edison.it

